Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 177 del 30 luglio 2002 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 30 luglio 2002** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

AVVISO AGLI ABBONATI

A seguito dell'utilizzo di un nuovo sistema informatico di gestione degli abbonamenti, che a regime assicurerà un miglioramento qualitativo del servizio, si comunica che nei prossimi giorni potrebbero verificarsi dei disguidi nella consegna dei fascicoli della *Gazzetta Ufficiale*. Gli abbonati sono cortesemente pregati di voler segnalare prontamente a mezzo fax, al n. 06-85082520, eventuali inesattezze negli indirizzi di spedizione o il mancato recapito dei fascicoli. Si ringrazia anticipatamente per la cortese collaborazione.

N. 154

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 marzo-15 giugno 2002 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica.

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 marzo-15 giugno 2002 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'art. 4 della legge n. 839 dell'11 dicembre 1984)

Vengono qui riprodotti i testi originali degli Accordi entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 marzo-15 giugno 2002 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica ai sensi dell'art. 80 della Costituzione o a decreto del Presidente della Repubblica di esecuzione - pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 giugno 2002.

L'elenco di detti Accordi risulta dalla Tabella n. 1.

In tale tabella sono indicati anche gli Accordi entrati in vigore precedentemente al 16 dicembre 2001, i cui testi originali non erano in possesso del Ministero degli affari esteri in tale data.

Eventuali altri Accordi entrati in vigore nel periodo 16 marzo-15 giugno 2002 i cui testi non sono ancora pervenuti al Ministero degli affari esteri saranno pubblicati nel prossimo supplemento trimestrale della *Gazzetta Ufficiale* datato 15 ottobre 2002.

Quando tra i testi facenti fede non è contenuto un testo in lingua italiana, si è pubblicato sia il testo in lingua straniera facente fede, sia il testo in lingua italiana se esistente come testo ufficiale. In mancanza del quale si è pubblicata una traduzione non ufficiale in lingua italiana del testo facente fede.

Per comodità di consultazione è stata altresì predisposta la Tabella n. 2 nella quale sono indicati gli Atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica entrati in vigore per l'Italia recentemente, per i quali non si riproduce il testo, essendo lo stesso già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (di cui si riportano, per ciascun Accordo, gli estremi).

TABELLA N. 1

ATTI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE PER L'ITALIA NEL PERIODO 16 MARZO-15 GIUGNO 2002 NON SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore	Pagina
1.		
7 giugno 1996, Kampala		
MOU tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uganda sull'assistenza italiana al programma ugandese per l'HIV/AIDS, con allegato, firmato a Kampala il 7 giugno 1996.	12 aprile 2002	7
2.		
29 ottobre 1996, Freetown		
Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Sierra Leone per il consolidamento del debito della Repubblica di Sierra Leone (Club di Parigi del 20 luglio 1994), con Annessi, firmato a Freetown il 29 ottobre 1996.	14 febbraio 2002	43
3.		
29 aprile 1997, Kampala		
MOU tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uganda relativo al progetto sulla fornitura di acqua a Kjjansi (distretto di Mpigi), firmato a Kampala il 29 aprile 1997.	12 aprile 2002	57
4.		
30 aprile 1997, Hoima		
MOU tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uganda sull'assistenza italiana alle attività sanitarie nel distretto di Moroto (Karamoja), firmato a Hoima il 30 aprile 1997.	12 aprile 2002	71
5.		
30 aprile 1997, Hoima		
MOU tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uganda sull'assistenza italiana alle attività sanitarie nel distretto di Gulu, firmato a Hoima il 30 aprile 1997.	12 aprile 2002	83
6.		
16-23aprile 1982, Dakar		
Scambio di Note modificativo dell'Accordo di navigazione marittima tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal, firmato a Dakar il 23 aprile 1982.	5 marzo 1998	97

Segue: Tabella n. 1

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore	Pagina
7.		
16 febbraio 1999, Beirut		
MOU tra il Ministero della sanità della Repubblica italiana e il Ministero della sanità della Repubblica del Libano relativo alla collaborazione nel settore della sanità e scienze mediche, firmato a Beirut il 16 febbraio 1999.	19 febbraio 1999	105
8.		
11 gennaio 2002, Roma		
Accordo quadro tra il Governo italiano, la Banca per la ricostruzione e lo sviluppo e l'Associazione di sviluppo internazionale, firmato a Roma l'11 gennaio 2002.	11 gennaio 2002	111
9.		
29 gennaio 2002, Roma		
Protocollo d'intesa tra l'Italia la Fao, l'Ifad ed il Pam, firmato a Roma il 29 gennaio 2002.	29 gennaio 2002	131
10.		
11 aprile 2000, Kampala		
MOU fra il Governo della Repubblica italiana ed il Ministero dell'istruzione - Governo dell'Uganda sull'assistenza tecnica alla formazione per laureati in materia di sanità pubblica presso l'Istituto di sanità pubblica, Università di Makarere e la facoltà di medicina dell'Università di scienze e tecnologia di Mbarara, firmato a Kampala l'11 aprile 2000.	5 giugno 2002	137
11.		
19 maggio 2000, Ancona		
Protocollo d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica ellenica per lo stabilimento di sistemi Vessel Traffic Service (VTS) nel Mar Ionio, firmato ad Ancona il 19 maggio 2000.	11 febbraio 2002	149
12.		
19 maggio 2000, Roma		
Memorandum d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica ellenica sulla cooperazione nelle operazioni di ricerca e salvataggio nel Mar Ionio, firmato ad Ancona il 19 maggio 2000.	11 febbraio 2002	157
13.		
9 marzo 2001, Buenos Aires		
Scambio di Note a modifica dell'Accordo aereo del 18 febbraio 1948, firmate a Buenos Aires il 14 febbraio 2001 e 9 marzo 2001.	9 marzo 2001	177

Segue: Tabella n. 1

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore	Pagina
14.		
11 luglio 2001 e 4 dicembre 2001, Maputo		
Scambio di Note tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico relativo agli emendamenti al Protocollo finanziario tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico per l'attuazione di un «Programme Aid», con dieci annessi, firmato a Maputo l'11 luglio 2001 e 4 dicembre 2001.	4 dicembre 2001	183
15.		
10 ottobre 2001, Lima		
Accordo di Conversione del debito tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Perù, con annessi 1 e 2, firmato a Lima il 10 ottobre 2001.	27 febbraio 2002	193
16.		
26 dicembre 2001, Cairo		
Scambio di Lettere a modifica del MOU in materia ambientale del 18 giugno 1998, firmato al Cairo il 26 dicembre 2001.	26 dicembre 2001	211
17.		
17/24 gennaio 2001, Parigi/Roma		
Scambio di Lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Francese per l'approvazione del Regolamento di circolazione del Traforo del Monte Bianco, con regolamento allegato, firmato a Parigi/Roma il 17/24 gennaio 2001.	24 gennaio 2002	219
18.		
22 marzo 2002, Roma		
Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Sierra Leone sulla ristrutturazione del debito estero, con annessi A, B, C (Club di Parigi del 28 marzo 1996), firmato a Roma il 22 marzo 2002.	22 marzo 2002	247
19.		
22 marzo 2002, Roma		
Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Sierra Leone sulla ristrutturazione del debito estero, con annessi A, B, C (Club di Parigi del 16 ottobre 2001), firmato a Roma il 22 marzo 2002.	22 marzo 2002	259

TABELLA N. 2

ATTI INTERNAZIONALI SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA O APPROVATI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECENTEMENTE ENTRATI IN VIGORE

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
Accordo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, con allegati, atto finale e dichiarazioni, firmato in Lussemburgo il 21 giugno 1999. *(Legge 15 novembre 2000, n. 364* - Gazzetta Ufficiale - *n. 288 dell'11 dicembre 2000).*	1º giugno 2002 *Comunicato in corso di pubblicazione*
Protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante i bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, firmati a New York il 6 settembre 2000. *(Legge 11 marzo 2002, n. 46* - Gazzetta Ufficiale - *n. 77 del 2 aprile 2002).*	9 giugno 2002 *Comunicato in corso di pubblicazione*

1.

Kampala, 7 giugno 1996

MOU tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uganda sull'assistenza italiana al programma ugandese per l'HIV/AIDS con allegato, firmato a Kampala il 7 giugno 1996

(Entrata in vigore: 12 aprile 2002)

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF UGANDA
ON ITALIAN ASSISTANCE TO THE
UGANDAN NATIONAL PLAN FOR HIV/AIDS

The Government of the Italian Republic represented by H.E. the Ambassador of the Italian Republic to Uganda (hereinafter called the "donor Government") and the Government of the Republic of Uganda represented by the Hon. Minister of Health (hereinafter called the "Government"),

WHEREAS under the Memorandum of Understanding on Technical Co-operation signed on 16th March, 1993, the Italian Government agreed to render assistance to the Government of Uganda and wishes to continue its co-operation with the Government of the Republic of Uganda through the *"Istituto Superiore di Sanità"* (National Institute of Health) of Rome and other Italian Institutions to implement an initiative in support of the Ugandan National Plan for HIV/AIDS,

WHEREAS the Uganda AIDS Commission has included in the "National Plan for HIV/AIDS Vaccine Development and Evaluation" a new research site to be based at Lacor Hospital in Gulu District. The Project consists of a collaborative effort of the "Directorate General for Development Co-operation" (D.G.C.S.) of the Italian Ministry of Foreign Affairs, the *"Istituto Superiore di Sanità"* (I.S.S.) of Rome, the "Uganda Virus Research Institute" (U.V.R.I.), the Lacor Hospital in Gulu, and the Italian NGOs A.V.S.I. and C.U.A.M.M.. The Steering Committee for Vaccine Development of the WHO Global Programme on AIDS has endorsed the project approach,

have agreed as follows:

ARTICLE I
OBJECTIVES

The "donor Government" has agreed to assist the "Government" to fight the AIDS epidemic, supporting the Ugandan National Operational Plan for HIV/AIDS and implementing public health and research activities with the following components and objectives:

General Objectives

A) Public Health Component

1. To improve the prevention, diagnosis, treatment and counselling of HIV infection, sexually transmitted diseases (STDs), tuberculosis (TB), and mother/child health through the strengthening of public health activities.

2. To strengthen and support local laboratories to improve their ability and accuracy for performing diagnosis and research.

3. To improve the capabilities of health workers in coping with the AIDS epidemic.

4. To promote social assistance to the AIDS patients and their families.

B) Research Component

1. To establish a potential field site for conducting clinical vaccine trials and evaluating interventions for the control of HIV/AIDS, through epidemiological and immunological studies.

2. To study the vertical transmission of HIV in a mother & child cohort.

3. To isolate and characterize HIV virus strains in Uganda.

ARTICLE II
PROJECT DESCRIPTION

The project is described in the Project Proposal Document entitled "Global Support to the National Plan for HIV/AIDS Control in Uganda" which is attached herewith as an annex and constitutes an integral part of this Memorandum of Understanding.

ARTICLE III
COMMITMENTS OF THE ITALIAN GOVERNMENT

The D.G.C.S. of the Italian Ministry of Foreign Affairs will:

1. Provide the following technical assistance:
- one project director and principal investigator in Uganda;
- one medical doctor / paediatrician;
- one laboratory technician;
- one epidemiologist / public health consultant / health planner;
- short-term consultancies.

Furthermore, local personnel (medical doctors, nurses, health workers, drivers, secretaries, etc.) will be employed on a contract basis.

2. Prepare, in the contest of the annexed Project Proposal and jointly with the Government, plans of action and progress reports to their respective higher bodies.

3. Entrust the *"Istituto Superiore di Sanità"* (I.S.S.) and the Italian NGOs for the implementation of the project.

4. Allow the *"Istituto Superiore di Sanità"* to avail itself of the collaboration of:

- highly qualified Italian institutions for the implementation of specific research activities previous mutual approval by the Government and the D.G.C.S.;
- the Uganda Virus Research Institute (U.V.R.I.).

5. Provide appropriate laboratory equipment, consumable materials, appropriate drugs, reagents, and educational materials required to implement the project.

6. Provide technical assistance at the central (Ministry of Health, AIDS Commission) and at district level to support the policy and planning activities.

7. Provide three 4WD vehicles, office and telecommunications equipment.

ARTICLE IV
COMMITMENTS OF THE GOVERNMENT OF UGANDA

The "Government" shall give support to the project, ensuring that full co-operation is extended to the Italian personnel.

The "Government" shall:

1. Give full assistance and the necessary permits, including duty-free importation of needed equipment, materials, and goods, exemption from any fiscal charges.

2. Provide throughout the duration of the project the necessary professional and auxiliary staffing to the hospitals and the districts.

3. Gradually substitute, in due time and by mutual agreement of all the parties, the Italian personnel with suitable qualified Ugandan staff.

4. Provide the Italian personnel working in the programme with the necessary documents, as required by the Ugandan regulations.

5. Ensure that the provisions of the Uganda-Italy Agreement on Technical Co-operation of 16th March 1993 (Articles VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV), shall fully apply to the Italian personnel working in the project and their family dependants as well as to the equipment and supplies used in the Project.

6. Assume civil responsibilities and liabilities for acts performed by the Italian staff in the course of their professional activities related to the programme, save for negligent acts and/or omissions, recognized as such by both parties, giving rise to claims of loss and/or damage by third parties.

7. Ensure and guarantee tax-free shipment, clearance, and any other needed authorization, to send biological materials (samples and specimens) to Italy and to the WHO centres in order to facilitate the activities of the project.

8. Support the Project and provide the necessary information to facilitate speedy implementation and supervision of the project, ensuring full co-operation and participation.

9. Pay the salary to the governmental staff involved in the programme.

10. Ensure data transmission licenses for communication in and outside Uganda.

11. Prepare in the contest of the annexed Project Proposal document and jointly with the Italian side, plans of action and progress reports to their respective higher bodies.

ARTICLE V
PROJECT PERSONNEL DUTIES

The project personnel shall:

- carry out their duties in conformity with the regulations of the Ugandan Ministry of Health;
- refrain from any other paid activity for the duration of their assignment;
- fully observe the Ugandan Laws, Regulations and Customs, and respect the principle of non-interference in the internal affair of Uganda;
- perform their task in accordance with the highest principles of medical and professional ethics and international principles and practice.

ARTICLE VI
PROJECT EVALUATION

1. The two parties shall examine and evaluate the project activities, at the time agreed by both, at the end of every year of activity. A final evaluation will be performed at the accomplishment of the project activities.

2. A project Scientific Committee will be constituted in order to monitor and evaluate the project implementation twice a year, composed by:

- a Representative of the D.G.C.S.;
- a Representative of the Italian Embassy;
- a Representative of the Uganda AIDS Commission;
- a Representative of the W.H.O.;
- a Representative of the I.S.S.;
- the Project Director;

ARTICLE VII
ENTRY INTO FORCE, VALIDITY, DENOUNCE

1. Any amendments, revisions, or extensions of this Memorandum of Understanding may only be made by means of exchange of letters between the two parties.

2. The present Memorandum of Understanding shall enter into force when the two Parties shall have notified each other the fulfillment of the respective internal procedures provided for this aim. It will have a duration of approximately three years extendible and renewable by mutual agreement of the two Governments.

3. At the time the project will be completed the equipment and the vehicles provided by the project will be handed over to the institutions where they have been used.

4. The terms and conditions of this Memorandum of Understanding may be modified or altered upon mutual consent of the two parties.

5. This Memorandum of Understanding may be terminated by one of the two sides by written notice 90 days in advance.

ARTICLE VIII
DISPUTE SETTLEMENT

Disputes not settled amicably through mutual consultations and negotiations will be settled through the established diplomatic channels.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorized by their respective Governments, have signed this Memorandum of Understanding.

Done at Kampala on 7/6/1996 in two originals, both in the English language.

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF UGANDA

"GLOBAL SUPPORT TO THE NATIONAL PLAN FOR HIV/AIDS CONTROL IN UGANDA"

-- PROJECT ACTIVITIES --

TITLE

Global support to the National Plan for HIV/AIDS control in Uganda. Project proposal.

PARTICIPATING INSTITUTIONS

Directorate General for Development Cooperation *(Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - DGCS)*, Ministry of Foreign Affairs, Rome, Italy

National Institute of Health *(Istituto Superiore di Sanità - ISS)*, Rome, Italy

Ministry of Health, Entebbe, Uganda

Lacor Hospital, Gulu, Uganda

Uganda Virus Research Institute - UVRI, Entebbe, Uganda

International Service Volunteers' Association *(Associazione Volontari per il Servizio Internazionale* - AVSI*)*, Kampala, Uganda

International College for Health Cooperation in Developing Countries *(Collegio Universitario Aspiranti e Medici Missionari* - CUAMM*)*, Kampala, Uganda.

1. INTRODUCTION

Though the actual dimensions of the AIDS epidemic in Africa are still not known, AIDS certainly constitutes one of the leading causes of morbidity and mortality, especially in the central, eastern, and southern regions. There are also signs that the epidemic is growing at an alarming rate, affecting continually greater portions of the population (as opposed to other continents, where the rate of transmission seems to be slowing down). The World Health Organization (WHO) has estimated that over eight million people in Africa are currently infected with the HIV virus, representing more than 60% of the total number of infected persons world-wide [WHO. The current global situation of the HIV/AIDS pandemic. Unpublished document. Geneva. July 1993].

Model projections developed by the World Bank for a hypothetical sub-Saharan African country show that while the infant mortality rate in the absence of AIDS would have been expected to have dropped from 101 per 1,000 live births in 1985 to 61 in 2010, it instead will remain almost unchanged (105 per 1,000 live births). Similarly, when considering AIDS, no decline is projected for the probability of dying by age five (180 and 220 per 1,000 live births between 1985 and 2010, respectively), though it had been expected to decline by 50% [Bulatao R. Proceedings United Nations/WHO Workshop, New York, December 13-15, 1989. New York, Population Division and Global Programme on AIDS of WHO, 1991].

The most recent international efforts for the control of HIV have focused on prevention and on the development of safe and long-lasting vaccines that provide protective immunity. WHO, through an effort that is unique in the history of public health, is in the process of implementing a global research programme for vaccine development (Vaccine Development Unit of the Global Programme on AIDS - VAD/GPA) which will be conducted in four countries (that is, Uganda, Rwanda, Thailand, and Brazil). The Government of Uganda has agreed to participate in the VAD-GPA and to include a National Plan for HIV/AIDS Vaccine Development and Evaluation [Uganda AIDS Commission. National Plan for HIV/AIDS Vaccine Development and Evaluation. Draft. Kampala. March 23, 1992] in the National Multi-sectorial AIDS Control Programme, which addresses all aspects of HIV infection [Uganda AIDS Commission. AIDS Control in Uganda. The Multi-sectorial Approach. Kampala. February 1993].

2. BACKGROUND AND RATIONALE

More intense research on HIV seronegative and seropositive cohorts is needed to effectively and rationally cope with the clinical presentation of HIV infection and AIDS (including diagnosis, treatment, and counselling) and for conducting prevention efforts such as the development of vaccines and immunotherapies. Moreover, the genetic variability of HIV requires that strains from different geographical areas be isolated and that the genetic, immunologic, and biologic characteristics of HIV-1 isolates be defined, so that appropriate vaccines can be developed. However, the severity of the present situation demands immediate action for improving the health care services and the capabilities of the personnel responsible for diagnosis, treatment, and care of individuals who have already been infected with the HIV virus and related diseases; programmes aimed at preventing transmission of HIV are also urgently needed.

Uganda has clearly recognized the extent of the AIDS epidemic and has established a National AIDS Commission which co-ordinates all activities for the control of the disease in accordance with the policies of the National Multi-sectorial AIDS Control Programme. The severity of the situation in Uganda, together with the awareness and willingness demonstrated by the Ugandan Government, has led WHO to consider Uganda as one of the countries in which to conduct HIV vaccine trials. Consequently, the Ugandan AIDS Commission (January 7th, 1992) and the Ministry of Finance and Planning (February 26th, 1992) have requested the Cooperation of the Italian Government and the Italian health institutions that are involved in HIV/AIDS research and intervention.

The Uganda AIDS Commission has named the Lacor Hospital (or St. Mary's Hospital) in Gulu as a new research site in its National Plan for HIV/AIDS Vaccine Development and Evaluation. This hospital is a well-organized facility which has undergone an impressive development since its inception mainly as the result of the long-standing financial, technical, and intellectual support provided by the Verona Fathers, the assistance from the Italian Government, the work of highly motivated individuals and NGOs like CUAMM. Despite this rapid development, the hospital's activities for the surveillance, clinical management, diagnosis, treatment, counselling, and prevention of HIV/AIDS are still quite limited. In addition to conducting research activities, this Project is expected, therefore, to expand the activities for HIV/AIDS prevention and control and to contribute to the national training activities in the field of HIV/AIDS, in addition to providing support to the Ugandan Virus Research Institute of Entebbe (UVRI).

The Project consists of a collaborative effort of the Directorate General for Development Cooperation of the Italian Ministry of Foreign Affairs, *the Istituto Superiore di Sanità* (the Italian National Institute of Health), the Ugandan Ministry of Health, the Uganda's Virus Research Institute, the Lacor Hospital, and other health organizations supported by the Italian Government in Uganda. The Project has identified a Local Principal Investigator, located at the Lacor Hospital. On August 4th, 1993 the Steering Committee for Vaccine Development of the WHO - GPA endorsed the project especially in light of its multi-disciplinary approach, in addition to the involvement of highly qualified institutions in both Italy and Uganda, and the combination of research and public health initiatives.

3. POLICY

The Multi-Sectorial AIDS Control Programme represents the national strategy of Uganda for the fight against AIDS. Committed to stopping nation-wide the spread of AIDS, the government has adopted an AIDS policy that:

a. encourages active participation of everyone in reducing the transmission and therefore spread of HIV/AIDS;
b. provides strategies both for preventing HIV/AIDS and for alleviating the consequences of the epidemic;
c. advocates for capacity building at the community, sub-national and national levels to ensure the national preparedness, ability to fight this epidemic and any other future epidemics" [Uganda AIDS Commission. AIDS Control in Uganda. The Multi-sectorial Approach. Kampala. February 1993; p. 17].

4. PROJECT COMPONENTS

Public health activities and research for controlling HIV/AIDS share a single overall goal, that is, fighting the AIDS epidemic.
The principal characteristic of the Project is, in fact, the continuous integration of these two approaches, with research for the development of appropriate preventive vaccines being the fundamental effort for preventing the future spread of the epidemic.

The Project, which is supported by the Italian Government and implemented through the National Institute of Health *(Istituto Superiore di Sanità - ISS)*, has two principal components. The first is the **(A) Public Health Component**, which addresses the need for immediate efforts in the areas of HIV/AIDS prevention, diagnosis, treatment, and assistance in Uganda. Implementation of activities is also geared towards the training of health personnel and the development of local logistic facilities. The second is the **(B) Research Component**, which contributes to the research being carried out both in Uganda and at the international level for the development of HIV vaccines.

5. GENERAL OBJECTIVES (GO)

The overall goal of the Project is to support the National Plan for HIV/AIDS Control in Uganda. In order to achieve this goal, the following general objectives have been defined:

General Objectives related to the Public Health Component

GO 1. To improve prevention, diagnosis, treatment, and counselling for HIV infection, sexually transmitted diseases (STD), and TB, through the strengthening of public health activities.

GO 2. To strengthen and support local laboratories in terms of their ability and accuracy in performing diagnosis and research.

GO 3. To improve the capabilities of health workers in coping with the AIDS epidemic.

General objectives related to the Research Component

GO 4. To establish a potential field site for conducting clinical vaccine trials and evaluating interventions for HIV/AIDS, through epidemiological and immunological studies.

GO 5. To study the vertical transmission of HIV in a mother & child cohort.

GO 6. To isolate and characterize HIV virus strains in Uganda.

5.1. (A) PUBLIC HEALTH COMPONENT

The strength of the Public Health Component lies in the integration of the proposed activities into the existing Ugandan health system; in particular, the health services of the Gulu district and the other areas supported by the Italian Government through the NGOs CUAMM and AVSI, namely the districts of Arua, Nebbi, Kitgum, and Hoima will be supported with the activities conforming to the specific situation of each district. The Project conforms to the priorities and methods established by the Ugandan Government in collaboration with WHO, and acts within the framework of the National Control Programmes for AIDS and TB (the latter being already supported by the Italian Government).

5.1.1. SPECIFIC OBJECTIVES (SO) AND RELATED ACTIVITIES OF THE PUBLIC HEALTH COMPONENT

General Objective 1
GO 1. To improve prevention, diagnosis, treatment, and counselling for HIV infection, sexually transmitted diseases (STD), and tuberculosis (TB), through the strengthening of public health activities.

Specific Objective 1.1: Diagnosis and Treatment
SO 1.1. To contribute to the Ugandan programmes for controlling HIV and STDs, developing specific activities for diagnosis and treatment.

Several initiatives for improving the health systems of all districts involved will be carried out. The aim of these initiatives is to improve the quality and the coverage of services provided, especially with respect to the AIDS epidemic and STDs.

In particular, for diagnosing HIV infection, availability of the ELISA test will be improved. Some health units will also perform diagnosis of STDs (syphilis, gonorrhoea, and chlamydia). Following diagnosis, early treatment of principal opportunistic infections and STDs will be provided.

Specific Objective 1.2: Blood Supply
SO 1.2. To contribute to the prevention of HIV transmission, especially through blood

An estimated 8% of the cases of HIV transmission in Uganda occur through blood transfusion, and an unknown percentage of infections occur through unsterilized medical tools [Uganda AIDS Commission. AIDS Control in Uganda. The Multisectorial Approach. Kampala. February 1993]. Moreover, the lack of appropriate blood screening in many health facilities results in an inefficient use of the blood supply.

The blood bank service at Gulu and Lacor Hospital will be improved through the use of last generation HIV diagnostic test (e.g., ELISA test), as well as a campaign for enrolling regular blood donors, and the purchase of blood storage equipment.

Specific Objective 1.3: Mother and Child Health
SO 1.3. To improve the health services provided by mother-child health care centres (MCH) in all involved districts, specifically the efforts aimed at preventing the spread of HIV.

In addition to the fact that women and children under 5 years of age are at a higher risk for certain diseases and malnutrition, compared to the general population, women of child bearing age represent one of the groups most affected by the AIDS epidemic, with new-borns acquiring HIV infection through vertical transmission.

The Project will support the activities for mother and child health provided by the health facilities in the involved districts, improving the availability of HIV testing and counselling, the provision of tests for STDs, the supply of needed drugs and medical materials for appropriate treatment, and the dissemination of information for minimizing the risk of vertical transmission.

Specific Objective 1.4: Health Education
SO 1.4. To disseminate information, through health education initiatives, on reducing risk factors for HIV and STDs among groups in Uganda that are considered to be at a higher risk for these diseases.

The social and economic costs of the AIDS epidemic require special efforts in order to prevent the transmission of HIV. Several activities will focus on improving knowledge on HIV infection and STDs, with special emphasis on their causes, modes of transmission, and risk factors, with the aim of modifying the behavioural practices that contribute most to the spread of these diseases.

The Project will include the development and implementation of health education activities for primary and secondary school students and young adults, who have been identified as a high risk group for HIV infection. For example, working groups consisting of health personnel and teachers will be formed and guidelines for health education and audio-visual materials will be provided.

Specific Objective 1.5: Counselling and Assistance
SO 1.5. To provide counselling and support to the persons with AIDS, their relatives, and the orphans within the community.

In addition to activities directed towards prevention, diagnosis, and treatment in the health centres, counselling and assistance for persons with AIDS and their relatives will be provided. Counselling will be provided at the hospitals and at the peripheral level for seronegative and seropositive individuals and their relatives, with the aim of reducing the risk of transmission and helping individuals to cope with the disease. Training of counsellors will be performed in collaboration with local organizations, such as the AIDS Support Organization (TASO), among others.

Specific Objective 1.6: Sentinel Surveillance System
SO 1.6. To develop a sentinel surveillance system for HIV and STD testing in North Uganda.

The need for monitoring the disease trends and for analysing seroepidemiological data will be addressed through the development of a surveillance system which will collect and analyse data from HIV and STD tests.

Specific Objective 1.7: TB control
SO 1.7. To strengthen the TB control programme, through improving the implementation of short-course therapeutic protocols.

Needed and appropriate TB drugs will be supplied to the health facilities which are currently supported by the Italian Government.

Specific Objective 1.8: Capacity Building
SO 1.8 To contribute to the capacity building within the Ugandan Ministry of Health and the AIDS Commission.

Capacity building within the Ugandan Ministry of Health and the AIDS Commission is regarded as an essential component of the Project, serving to support the policy-making and planning activities of the two institutions.

General Objective 2
GO 2. To strengthen and support local laboratories in terms of their ability and accuracy in performing diagnosis and research.

Specific Objective 2.1: Lacor Reference Laboratory
SO 2.1. To establish a reference laboratory at the Lacor Hospital for monitoring the HIV epidemic.

The Lacor Hospital is already recognized by the Ugandan Government as a reference hospital and as a national training centre.

The Project intends to establish a reference laboratory for HIV and related infections through the purchasing of equipment and supplies for HIV screening and confirmatory tests, for diagnosis of STDs, and for immunological and virological research. Moreover, the CD4 lymphocyte count as prognostic marker of AIDS will be made available for research purposes and for choosing the appropriate therapeutic strategies

Specific Objective 2.2: Uganda Virus Research Institute (UVRI)
SO 2.2. To support the Uganda Virus Research Institute (UVRI), within the WHO network.

The UVRI is one of the most prestigious research institutes in Uganda. The Institute acts as the WHO reference centre for HIV studies, co-ordinating most of the HIV screening activities in the country and performing confirmatory tests.
The Project intends to establish a direct link between the Lacor reference laboratory and the UVRI national reference laboratory, which currently has the capacity to identify and characterize local HIV strains, and to support the UVRI through the purchase of equipment and the provision of technical assistance.

Specific Objective 2.3: Laboratories in Northern Uganda's hospitals
SO 2.3. To support and improve the quality control of laboratory facilities in the hospitals supported by the Italian Government.

Several health facilities in Uganda lack the necessary tools for diagnosing HIV infection. The provision of specific equipment and materials for HIV testing will facilitate the testing and screening activities for the population that relies on the health facilities supported by the Italian Government, while the Lacor Hospital Laboratory will be utilized as a reference laboratory.

General Objective 3
GO.3. To improve the capabilities of health workers in coping with the AIDS epidemic.

Specific Objective 3.1: Training of Health Workers in Uganda
SO 3.1 To improve and update the knowledge and capabilities of health workers in preventing and controlling the AIDS epidemic.

The Project will train the local personnel to meet the multifaceted needs of controlling and fighting the AIDS epidemic.

The training will focus on both research and public health and will be addressed to medical and paramedical personnel, through the organization of formal courses and on-the-job training.

Specific Objective 3.2: Training Periods in Italy
SO 3.2. To provide fellowships for training periods in Italy for specialized research in the areas of sero-epidemiology and virology.

The Project will provide fellowships to health personnel for training periods at Italian institutions for specialization in the area of virological and epidemiological research, which will be identified during the course of the Project.

5.2. (B) RESEARCH COMPONENT

The team of researchers working on the Project realises that a great amount of expertise in this field has already been accumulated both in Uganda and world-wide. For this reason, the Research Project has been designed to fit existing networks and programmes, specifically:

- the Research Project is included in the existing research framework on HIV infection: the knowledge gained by this Project is expected to provide important feedback, also for Italy;

- the Research Project has been designed to meet the objectives of the Ugandan National Plan for HIV/AIDS Vaccine Development and Evaluation;

- the Research Project has received ethical approval from the Ugandan authorities;

- the objectives, target populations, and certain methods of the Research Project are subject to modification while the Project is in progress (this was one of the agreed upon Project criterium);

- the Project has been approved as a component of the WHO Research Network on HIV Vaccines; WHO has already provided input for the Project, suggesting certain modifications in the study design in order to better coincide with the existing network and thus avoid potential repetition.

5.2.1. SPECIFIC OBJECTIVES (SO) AND RELATED ACTIVITIES OF THE RESEARCH COMPONENT

General Objective 4
GO 4. To establish a potential field site for conducting clinical vaccine trials and evaluating interventions for HIV/AIDS, through epidemiological and immunological studies.

Specific Objective 4.1: Epidemiological Studies
SO 4.1. To estimate and monitor the prevalence and incidence of HIV infection among young adults residing in the Gulu district and to study the epidemiology of the infection.

A single open cohort of approximately 2,000 young adults who are seronegative for anti-HIV antibodies is expected to be recruited in the first year of activity. Both males and females between the ages of 15 and 25 years will be enrolled. The use of an open cohort will allow enrolment to be a continuous process; participants will exit the cohort at the end of the third year following enrolment. Those who undergo HIV sero-conversion will enter a clinical programme. Estimates of HIV incidence and prevalence should be available at the end of the first year of the study and will be produced annually; factors associated with risk of infection will be identified.

Place and method of enrolment will be specified after a pilot study is conducted. At present, the Lacor Hospital is considered to be a suitable study site, having a positive influence on the population coming to the hospital as well as the population of the Gulu district. Informed consent, counselling, and the provision of incentives for return visits will be conducted according to the highest standards acceptable in Uganda.

Specific Objective 4.2: Serological Studies on Open Cohort
SO 4.2. To screen individuals for anti-HIV antibodies upon enrolment in the open cohort and during the follow-up and to provide samples from HIV-positive individuals to study the immune response to HIV infection.

The Research Laboratory at the Lacor Hospital will use ELISA to screen all members of the cohort for HIV infection and will process plasma (cryo-preserved at -80°C) and lymphocytes (cryo-preserved at -190° C, in liquid nitrogen) from HIV positive members as well as from an adequate number of HIV negative individuals, for further studies. CD4/8 cell counts will be taken for HIV-positive participants and, for baseline data, from HIV-negative participants.

The UVRI will perform quality control on an adequate number of samples analysed by ELISA in Gulu and will conduct confirmation tests on all HIV positive samples (WB analysis). The UVRI, in parallel to the WHO network studies, will also contribute to the characterization of HIV and will provide logistic support to the Laboratory at the Lacor Hospital for the entire project.

Specific Objective 4.3: Behavioural Studies
SO 4.3. To verify the homogeneity of the social and behavioural characteristics of the population in districts supported by the Italian Government compared to other areas of the country.

Knowledge on behaviour associated with HIV transmission will be fundamental for carrying out the Project. Since quality studies providing this information have already been conducted in Uganda, the Project's objective is to verify that the behaviours of the population that will benefit from the support of the Italian Government are not different from other regions. The WHO guidelines for this type of study and the experience of Ugandan study groups will be taken into consideration.

Objective 4.4: Clinical Vaccine Trials and Intervention Studies
SO 4.4. To recruit and monitor a seronegative open cohort as a potential and "ready" cohort for a possible future vaccine trials and intervention studies.

The possibility of conducting a clinical trial or an intervention study will require that the following prerequisites be met: the development of an open cohort framework, the availability of estimates of HIV incidence and adequately trained personnel, and the establishment of reference health centres and laboratories.

The epidemiological research team from the *Istituto Superiore di Sanità* has had experience in conducting a large scale efficacy vaccine trial with the support of the US National Institutes of Health, as well as expertise in assessing the impact of prevention through intervention studies.

The choice of the type of trial or study to be carried out cannot be determined within this research proposal. During the three-year period of the Project, the cohort and the laboratory will be established, and limited incidence trends and some behavioural study results will be obtained. The Lacor laboratory will be strengthened so that it will be capable of meeting the clinical monitoring and laboratory needs for a clinical trial. The laboratory will work with Ugandan reference centres and with Italian and international laboratories.

The possibility of conducting clinical trials will be evaluated during the third year of the Project and choices are expected to be made in a consortium environment within the Ugandan HIV vaccine programme, under the supervision of WHO.

General Objective 5
GO 5. To study the vertical transmission of HIV in a mother & child cohort.

Specific Objective 5.1: Mother-child Cohort
SO 5.1. To study the vertical transmission of HIV in a mother & child cohort.

A mother/child HIV positive cohort of approximately 200 individuals is expected to be recruited through screening of pregnant women and followed up for 2 years after delivery to verify the efficiency of HIV vertical transmission and to identify crucial factors in vertical transmission, such as maternal factors (pregnancy period, immunological status) and viral factors (HIV strains, viral load).

The Research Laboratory at the Lacor Hospital will use ELISA to screen all members of the cohort for HIV and will process plasma (cryo-preserved at -80°C) and lymphocytes (cryo-preserved at -190° C, in liquid nitrogen) from HIV positive members as well as from an adequate number of HIV negative participants, for further studies. CD4/8 cell counts will be taken for HIV-positive participants and, for baseline data, for HIV-negative participants.

The UVRI will perform quality control on an adequate number of samples analysed by ELISA in Gulu and will conduct confirmation tests on all HIV positive samples (WB analysis). Furthermore, for performing early diagnosis in children born from HIV-positive mothers, PCR analysis will be conducted.

General Objective 6
GO 6. To isolate and characterize HIV virus strains in Uganda.

Specific Objective 6.1: HIV Virus Strains
SO 6.1. To isolate and characterize HIV virus strains in Uganda.

Virological studies will be performed among (1) the recently sero-converted cohort members, within the open cohort, and among (2) the mother/child HIV positive cohort.

The Research Laboratory at the Lacor Hospital will prepare samples to be shipped to the WHO Network for HIV Isolation and Characterization.
The UVRI, as a WHO Collaborative Centre, will contribute to the HIV characterization.

HIV strains will be isolated, and sero-genotyping of local isolates will be performed. This data will be of primary importance in identifying the most appropriate HIV components to be used for vaccine trials and evaluating their protective role. Any information valuable for the Uganda HIV Vaccine Programme will be communicated, after consultation with the UVRI, to the Uganda Co-ordinating Committee for HIV Vaccine, to the Uganda AIDS Commission, and to the WHO/GPA-VAD.

6. SUPPORT ACTIVITIES

The multi-sectorial nature and the multi-disciplinary approach of the Project requires special effort for the technical, administrative, and logistic co-ordination, including transportation, customs clearance, shipping, communications, and equipment maintenance. Moreover, the research component requires the rapid and adequate transportation of biological materials within and out of Uganda.

7. BENEFICIARIES

The Ugandan population as a whole, particularly the districts supported by the Project, is intended to benefit from the implementation of the overall project through the strengthening of preventive and curative activities with respect to the spread of HIV infection, TB and, STDs. The long term aim of the research will be to contribute to the realization of an effective vaccine therapy.

8. DURATION

The duration of the Project is expected to be approximately three years. At the end of this period the continuation of the Project will be evaluated according to the results, the plans of the WHO and the Ugandan Government, and the availability of new funds.

9. RESOURCES

The Project is funded by the Directorate General for Development Cooperation of the Italian Ministry of Foreign Affairs, and by the Italian AIDS Research Fund through *the Istituto Superiore di Sanità.*

TRADUZIONE NON UFFICIALE

MEMORANDUM D'INTESA FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI UGANDA
SULL'ASSISTENZA ITALIANA
AL PIANO NAZIONALE UGANDESE PER L'HIV/AIDS

Il Governo della Repubblica Italiana, rappresentato da S.E. l'Ambasciatore della Repubblica Italiana in Uganda (qui di seguito denominato il "Governo donatore") ed il Governo della Repubblica di Uganda, rappresentato dall'On. Ministro della Sanità (qui di seguito denominato il "Governo");

PREMESSO CHE, ai sensi del Memorandum d'Intesa sulla Cooperazione Tecnica firmato il 16 marzo 1993, il Governo italiano ha convenuto di prestare assistenza al Governo dell'Uganda e desidera continuare a collaborare con il Governo della Repubblica di Uganda tramite l'Istituto Superiore di Sanità di Roma ed altre Istituzioni italiane, per attuare un'iniziativa a sostegno del Piano Nazionale Ugandese per l'HIV/AIDS;

PREMESSO CHE la Commissione ugandese sull'AIDS ha inserito nel "Piano Nazionale per lo Sviluppo e la Valutazione del Vaccino per l'HIV/AIDS" un nuovo sito di ricerca, da ubicare presso l'Ospedale Lacor nel Distretto di Gulu. Il Progetto consiste in uno sforzo di collaborazione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (D.G.C.S.) del Ministero degli Affari Esteri italiano, dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma (ISS), dell'Istituto per la Ricerca sui Virus Ugandese (U.V.R.I.), dell'Ospedale Lacor di Gulu e delle ONG italiane A.V.S.I. e C.U.A.M.M.. Il Comitato Direttivo per lo Sviluppo del Vaccino del Programma Mondiale dell'OMS sull'AIDS ha approvato l'impostazione del progetto,

hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO 1
OBIETTIVI

Il "Governo donatore" ha convenuto di aiutare il "Governo" a combattere l'epidemia di AIDS, sostenendo il Piano Operativo Nazionale ugandese per l'HIV/AIDS ed attuando le attività di sanità pubblica e di ricerca con i seguenti componenti ed obiettivi:

Obiettivi Generali

A) Componente di Sanità Pubblica

1. Migliorare la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e la consulenza dell'infezione da HIV, delle malattie sessualmente trasmesse (STD), della tubercolosi (TB) e della salute materno-infantile potenziando le attività di sanità pubbliche.

2. Potenziare e sostenere i laboratori locali per migliorare le loro capacità e precisione nello svolgimento delle diagnosi e della ricerca.

3. Migliorare le capacità degli operatori sanitari di affrontare l'epidemia di AIDS.

4. Promuovere l'assistenza sociale ai pazienti di AIDS ed alle loro famiglie.

B) Componente di Ricerca

1. Istituire una sede potenziale sul campo, in cui condurre sperimentazione clinica di vaccini e valutare gli interventi per il controllo dell'HIV/AIDS, con studi epidemiologici ed immunologici.

2. Studiare la trasmissione verticale dell'HIV in una coorte materno-infantile.

3. Isolare e caratterizzare i ceppi del virus HIV in Uganda.

ARTICOLO 2
DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è stato descritto nel Documento di Proposta del Progetto intitolato "Sostegno Globale al Piano Nazionale per il Controllo dell'HIV/AIDS in Uganda", qui allegato, che costituisce parte integrante del presente Memorandum d'Intesa.

ARTICOLO 3
IMPEGNI DEL GOVERNO ITALIANO

La D.G.C.S. del Ministero degli Affari Esteri italiano:

1. Fornirà la seguente assistenza tecnica:
   - un direttore ed un ricercatore principale del progetto in Uganda;
   - un dottore in medicina/pediatra;
   - un tecnico di laboratorio;
   - un epidemiologo/consulente di sanità pubblica/ pianificatore sanitario;
   - consulenze a breve termine.

   Inoltre, sarà assunto a contratto del personale locale (dottori in medicina, infermieri, operatori sanitari, autisti, segretari ecc).

2. Nell'ambito dell'allegata Proposta di Progetto e congiuntamente al Governo, preparerà piani di azione e relazioni sullo stato di avanzamento per i rispettivi organi superiori.

3. Affiderà all'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) ed alle ONG italiane l'attuazione del progetto.

4. Consentirà all'Istituto Superiore di Sanità di avvalersi della collaborazione:
   - di istituti italiani altamente qualificati per attuare specifiche attività di ricerca, previa approvazione del Governo e della D.G.C.S.;
   - dell'Istituto per la Ricerca sui Virus Ugandese (U.V.R.I.).

5. Fornirà adeguate attrezzature da laboratorio, materiali di consumo, medicine appropriate, reagenti e materiali educativi richiesti per attuare il progetto.

6. Fornirà assistenza tecnica a livello centrale (Ministero della Sanità, Commissione AIDS) ed a livello distrettuale, per sostenere i piani di azione e le attività di pianificazione.

7. Fornirà tre veicoli a quattro ruote motrici, attrezzature da ufficio e per telecomunicazioni.

ARTICOLO 4
IMPEGNI DEL GOVERNO UGANDESE

Il "Governo" offrirà sostegno al progetto, e garantirà che venga estesa una completa collaborazione al personale italiano.

Il "Governo":

1. Fornirà assistenza totale ed i necessari permessi, ivi comprese l'importazione in esenzione da imposte di apparecchiature, materiali e beni necessari, e l'esenzione da ogni genere di onere fiscale.

2. Per tutta la durata del progetto, fornirà il personale professionista ed ausiliario necessario agli ospedali ed ai distretti.

3. Sostituirà gradualmente, a tempo debito e con il consenso di tutte le parti, il personale italiano con personale ugandese adeguatamente qualificato.

4. Fornirà al personale italiano che lavora al programma i documenti necessari, come richiesto dai regolamenti ugandesi.

5. Garantirà che le disposizioni dell'Accordo di Cooperazione Tecnica italo-ugandese del 16 marzo 1993 (Articoli VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV e XV) si applichino pienamente al personale italiano che lavora al progetto ed ai familiari a carico, nonché

alle attrezzature ed alle forniture impiegate nel Progetto.

6. Assumerà le responsabilità e gli obblighi civili per gli atti svolti dal personale italiano nel corso delle attività professionali relative al programmma, ad eccezione degli atti di negligenza e/o omissioni, riconosciuti tali da entrambe le parti, che diano luogo ad istanze per perdite e/o danni subiti da parti terze.

7. Assicurerà e garantirà la spedizione in esenzione da imposte, i permessi ed ogni altra autorizzazione necessarie ad inviare materiali biologici (campioni ed esemplari) in Italia ed ai centri OMS, al fine di facilitare le attività del progetto.

8. Sosterrà il Progetto e fornirà le informazioni necessarie ad agevolare una rapida attuazione e supervisione del progetto, garantendo una totale cooperazione e partecipazione.

9. Corrisponderà lo stipendio al personale governativo che partecipa al programma.

10. Assicurerà le autorizzazioni di tramissione dati per le comunicazioni in Uganda e fuori.

11. Nell'ambito dell'allegato documento di Proposta di Progetto e congiuntamente alla parte italiana, preparerà piani di azione e relazioni sullo stato di avanzamento per i rispettivi organi superiori.

ARTICOLO 5
DOVERI DEL PERSONALE DEL PROGETTO

Il personale del progetto:

- svolgerà i propri incarichi in conformità con i regolamenti del Ministero della Sanità ugandese;
- si asterrà da qualunque altra attività retribuita per la durata del servizio;

- osserverà appieno le leggi, i regolamenti e le consuetudini ugandesi, e rispetterà il principio di non ingerenza negli affari interni ugandesi;
- svolgerà le proprie funzioni in conformità con i più elevati principi dell'etica medica e professionale ed i principi e le prassi internazionali.

ARTICOLO 6
VALUTAZIONE DEL PROGETTO

1. Le due parti esamineranno e valuteranno le attività del progetto, nei tempi concordati da entrambi, alla fine di ogni anno di attività. A completamento delle attività del progetto si svolgerà una valutazione finale.

2. Al fine di controllare e valutare l'attuazione del progetto due volte l'anno, sarà istituito un Comitato Scientifico del Progetto, composto da:
   - un Rappresentante della D.G.C.S.;
   - un Rappresentante dell'Ambasciata Italiana;
   - un Rappresentante della Commissione AIDS ugandese;
   - un Rappresentante dell'OMS;
   - un Rappresentante dell'I.S.S.;
   - il Direttore del Progetto.

ARTICOLO 7
ENTRATA IN VIGORE, VALIDITA', DENUNCIA

1. Qualunque emendamento, revisione o proroga del presente Memorandum d'Intesa potranno aver luogo soltanto per mezzo di uno scambio di lettere fra le due parti.

2. Il presente Memorandum d'Intesa entrerà in vigore quando le due Parti notificheranno l'una all'altra l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne previste a tal fine. Avrà la durata di circa tre anni, prorogabili e rinnovabili con il consenso reciproco dei due Governi.

3. Quando il progetto sarà giunto a termine, le attrezzature ed i veicoli forniti dal progetto saranno consegnati alle istituzioni presso le quali sono stati impiegati.

4. I termini e le condizioni del presente Memorandum d'Intesa possono essere modificati o alterati con il consenso reciproco delle due parti.

5. Il presente Memorandum d'Intesa può essere sospeso da una delle due parti con preavviso scritto di 90 giorni.

ARTICOLO 8
COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie che non saranno composte amichevolmente tramite consultazioni e negoziati saranno composte tramite i canali diplomatici prestabiliti.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto a Kampala il 7 giugno 1996 in due originali, entrambi in lingua inglese.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI UGANDA

TRADUZIONE NON UFFICIALE

APPOGGIO AL PROGRAMMA NAZIONALE DI LOTTA ALL'HIV/AIDS IN UGANDA. ATTIVITA' DI PROGETTO.

TITOLO: Appoggio al Programma Nazionale di lotta all'HIV/AIDS in Uganda.

ISTITUZIONI COINVOLTE

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), Ministero per gli Affari Esteri, Roma Italia

Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma Italia

Ministero della Sanità *(Ministry of Health)*, Entebbe Uganda

Ospedale Lacor *(Lacor Hospital)*, Gulu Uganda

Ugandan Virus Research Institute (UVRI), Entebbe Uganda

Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI), Kampala Uganda

Collegio Universitario Aspiranti e Medici Missionari (CUAMM), Kampala Uganda

1. INTRODUZIONE

Sebbene le reali dimensioni dell'epidemia di AIDS in Africa non siano ancora note, l'AIDS costituisce certamente una delle principali cause di morbosità e mortalità, specialmente nelle regioni centrali, orientali e meridionali. Inoltre, vi sono elementi per pensare che l'epidemia sia in forte crescita e che colpisca fasce sempre piu' vaste di popolazione (diversamente da altri continenti dove il tasso di trasmissione sembra in diminuzione). L'Organizzazione Mondiale della Sanità' (OMS) ha stimato che piu' di otto milioni di persone in Africa sono attualmente infettate dal virus HIV, pari a oltre il 60% del numero totale di persone infette nel mondo [WHO. The current global situation of the HIV/AIDS pandemic. Unpublished document. Geneva. July 1993].

Un modello sviluppato dalla Banca Mondiale prevede che in un ipotetico paese africano dell'area sub-sahariana il tasso di mortalità infantile in assenza di AIDS sarebbe diminuito da 101 per 1000 nati vivi nel 1985 a 61 per 1000 nel 2010, mentre invece rimarrà invariato a causa dell'epidemia di AIDS (105 per 1000 nati vivi). Parimenti, non si prevede alcun declino per la mortalità sotto i 5 anni a causa dell'AIDS (180 per 1000 nati vivi nel 1985 e 220 per 1000 nel 2010), mentre era stata prospettata una diminuzione del 50% [Bulatao R. Proceedings United Nations/WHO Workshop, New York, December 13-15, 1989. New York, Population Division and Global Programme on AIDS of WHO, 1991].

Gli sforzi internazionali per il controllo dell'HIV si stanno concentrando sulla prevenzione e sullo sviluppo di vaccini che forniscano un'immunità protettiva. L'OMS, con uno sforzo unico nella storia della sanità pubblica, sta realizzando un programma di ricerca globale per lo sviluppo di tali vaccini (Vaccine Development Unit del Global Programme on AIDS - VAD/GPA) che sarà condotto in quattro paesi (Uganda, Rwanda, Tailandia e Brasile). Il governo dell'Uganda ha accettato di partecipare al VAD-GPA e di includere un Piano Nazionale per lo Sviluppo e la Valutazione di Vaccini per l'HIV/AIDS [Uganda AIDS Commission. National Plan for HIV/AIDS Vaccine Development and Evaluation. Draft. Kampala. March 23, 1992] nel Programma Nazionale di Controllo Multisettoriale dell'AIDS, che considera tutti gli aspetti legati all'infezione da HIV [Uganda AIDS Commission. AIDS Control in Uganda. The Multi-sectorial Approach. Kampala. February 1993].

2. BACKGROUND E RAZIONALE

Per fronteggiare efficacemente e razionalmente l'infezione da HIV e i casi di AIDS (incluso la diagnosi, il trattamento e il 'counselling'[(1)]) e per condurre attività tese alla prevenzione, quali lo sviluppo di vaccini e immunoterapie, è necessaria una più intensa ricerca su coorti di soggetti sieropositivi e sieronegativi per l'HIV. La variabilità genetica dell'HIV richiede, inoltre, che vengano isolati ceppi da differenti aree geografiche e che siano definite le caratteristiche genetiche, immunologiche e biologiche degli isolati HIV-1, cosicché si possano sviluppare vaccini appropriati. Comunque, la gravità della situazione attuale richiede anche azioni immediate per il miglioramento dei servizi sanitari e delle capacità del personale coinvolto nella diagnosi, trattamento e cura degli individui infetti dal virus HIV e da malattie correlate, oltre ad azioni tese a prevenire la trasmissione dell'HIV.

L'Uganda ha riconosciuto chiaramente l'estensione della epidemia dell'AIDS e ha costituito una Commissione Nazionale AIDS che coordina tutte le attività per il controllo dell'infezione, secondo le strategie definite nel Programma Nazionale di Controllo Multisettoriale dell'AIDS.
La gravità della situazione in Uganda, unitamente alla consapevolezza e all'interesse dimostrati dal governo Ugandese, ha portato l'OMS a considerare l'Uganda come uno dei paesi dove condurre trial vaccinali per l'HIV. Successivamente, la Commissione AIDS Ugandese (7 gennaio 1992) e il Ministero delle Finanze e della Pianificazione (26 febbraio 1992) hanno richiesto la cooperazione del governo italiano e di istituzioni sanitarie italiane coinvolte nella ricerca e nell'intervento per l'HIV/AIDS.

La Commissione AIDS Ugandese ha incluso un nuovo sito di ricerca presso l'Ospedale Lacor (o St. Mary's Hospital) a Gulu nel suo Piano Nazionale per lo Sviluppo e la Valutazione di Vaccini per l'HIV/AIDS. Tale Ospedale rappresenta una realtà altamente organizzata che ha avuto, negli ultimi anni, un rapido sviluppo, principalmente dovuto al prolungato sostegno finanziario, tecnico e intellettuale fornito dai Padri Comboniani di Verona, dalla Cooperazione Italiana, dal lavoro di individui fortemente motivati e da ONG come il CUAMM. Nonostante questo rapido sviluppo, le attività di sorveglianza, gestione clinica, diagnosi, trattamento, 'counselling' e prevenzione per l'HIV/AIDS sono ancora piuttosto limitate. Di conseguenza, oltre alle attività di ricerca, questo progetto è teso ad estendere le attività di controllo e prevenzione per l'HIV/AIDS, di contribuire all'attività nazionale di formazione e di fornire sostegno all'Ugandan Virus Research Institute di Entebbe (UVRI).

Il presente progetto consiste in uno sforzo di collaborazione tra la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri italiano, l'Istituto Superiore di Sanità, il Ministero della Sanità' ugandese, l'Uganda Virus Research Institute, il Lacor Hospital, e altre organizzazioni sanitarie sostenute dallo sforzo del Governo Italiano in Uganda. Il progetto ha identificato un Investigatore Principale Locale nell'Ospedale Lacor. Il 4 agosto 1993, il Comitato per lo sviluppo dei vaccini dell'OMS - GPA ha approvato il Progetto alla luce del suo approccio multidisciplinare, oltre al coinvolgimento di istituzioni altamente qualificate in Italia e in Uganda e la combinazione di iniziative di ricerca e di sanità pubblica.

3. STRATEGIA

Il Programma di Controllo Multisettoriale dell'AIDS rappresenta la strategia ugandese di lotta all'AIDS. Il governo, impegnato a fermare la diffusione dell'infezione nel paese, ha adottato una strategia che:

"a. incoraggia la partecipazione attiva di ognuno per la riduzione della trasmissione e, quindi, della diffusione dell'HIV/AIDS;

---

(1) 'counselling' = relazione continuata tra un paziente/cliente ed un counsellor con gli obiettivi di prevenire la trasmissione dell'infezione da HIV e di fornire un sostegno psicosociale alle persone sieropositive [WHO. Guidelines for counselling about HIV infection and disease. WHO Aids Series 8. Geneva. 1990]

b. fornisce strategie sia per la prevenzione dell'HIV/AIDS che per alleviare le conseguenze dell'epidemia;

c. sostiene il potenziale costruttivo a livello comunitario, locale e nazionale per assicurare la preparazione e la capacità della nazione a combattere questa ed eventuali future epidemie".
[Uganda AIDS Commission. AIDS Control in Uganda. The Multi-sectorial Approach. Kampala. February 1993; p. 17]

4. COMPONENTI DEL PROGETTO

Le attività di sanità pubblica e di ricerca per il controllo dell'HIV/AIDS condividono un obiettivo globale: combattere l'epidemia di AIDS. Infatti, la caratteristica principale di questo progetto è l'integrazione continua di questi due approcci, con la ricerca per lo sviluppo di appropriati vaccini preventivi quale sforzo fondamentale per prevenire l'ulteriore diffusione dell'epidemia.

Il progetto sostenuto dal Governo Italiano e realizzato attraverso l'Istituto Superiore di Sanità di Roma ha due componenti principali. La prima è la **(A) componente di sanità pubblica,** che si rivolge alla necessità di sforzi immediati per la prevenzione, diagnosi, trattamento e assistenza per l'HIV/AIDS in Uganda. Le attività' sono inoltre tese alla formazione del personale sanitario e allo sviluppo dei servizi logistici in loco. La seconda è la **(B) componente di ricerca,** che contribuisce alla ricerca realizzata sia in Uganda che a livello internazionale per lo sviluppo di vaccini appropriati per l'HIV.

5. OBIETTIVI GENERALI (OG)

Lo scopo generale del progetto è di appoggiare il Piano Nazionale di Controllo per l'HIV/AIDS in Uganda. Per il raggiungimento di tale scopo sono stati identificati i seguenti obiettivi generali.

Obiettivi generali della componente di sanità pubblica

OG 1. Migliorare la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il 'counselling' dell'infezione da HIV e delle patologie connesse quali le malattie sessualmente trasmesse (MST) e la tubercolosi (TBC), attraverso il rafforzamento delle attività di sanità pubblica.

OG 2. Rafforzare e sostenere i laboratori locali riguardo alla loro abilità e accuratezza nell'eseguire diagnosi e attività di ricerca.

OG 3. Migliorare le capacità degli operatori sanitari per fronteggiare l'epidemia di AIDS.

Obiettivi generali della componente di ricerca:

OG 4. Istituire un sito di ricerca per condurre trial vaccinali e valutare interventi preventivi per l'HIV/AIDS, attraverso studi epidemiologici e immunologici.

OG 5. Studiare la trasmissione verticale dell'HIV in una coorte materno-infantile.

OG 6. Isolare e caratterizzare i ceppi del virus HIV in Uganda.

5.1. (A) COMPONENTE DI SANITA' PUBBLICA

La forza della componente di sanità pubblica proposta risiede nella integrazione delle attività nel sistema sanitario ugandese esistente; in particolare, verranno sostenuti i servizi sanitari e adattate le attività alle differenti situazioni locali nel distretto di Gulu e negli altri distretti aiutati dal governo italiano attraverso le Organizzazioni Non Governative (NGO) CUAMM e AVSI (distretto di Arua, Nebbi, Kitgum e Hoima). Il programma agisce conformemente alle priorità e

ai metodi stabiliti dal governo ugandese in collaborazione con l'OMS e opera nel quadro dei Piani Ugandesi di Controllo dell'AIDS e della TBC (quest'ultimo già sostenuto dal governo italiano).

5.1.1. OBIETTIVI SPECIFICI (OS) E ATTIVITA' DELLA COMPONENTE DI SANITA' PUBBLICA

Obiettivo Generale 1
OG 1. Migliorare la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il 'counselling' dell'infezione da HIV, delle malattie sessualmente trasmesse (MST) e della tubercolosi (TBC), attraverso il rafforzamento delle attività di sanità pubblica.

Obiettivo Specifico 1.1: Diagnosi e trattamento
OS 1.1. Contribuire ai programmi ugandesi per il controllo dell'HIV e delle MST, sviluppando attività specifiche per la diagnosi e il trattamento.

Verranno realizzate diverse iniziative per migliorare il sistema sanitario in tutti i distretti coinvolti. Lo scopo di queste iniziative è di migliorare la qualità e la copertura dei servizi forniti, specialmente riguardo l'epidemia dell'AIDS e le MST.

In particolare per la diagnosi di infezione da HIV, verrà migliorata la disponibilità del test ELISA. In alcuni centri sanitari saranno, inoltre, effettuati i test diagnostici per alcune MST (sifilide, gonorrea e clamidia). Per i casi confermati, sarà reso disponibile il trattamento tempestivo delle principali infezioni opportunistiche e MST.

Obiettivo specifico 1.2: Fabbisogno di sangue
OS 1.2. Contribuire alla prevenzione della trasmissione dell'HIV attraverso il sangue.

E' stato stimato che la trasmissione dell'HIV in Uganda avviene per l'8% attraverso trasfusioni di sangue, oltre ad una percentuale non nota di infezioni che avviene attraverso strumentazione medica non sterilizzata [Uganda AIDS Commission. AIDS Control in Uganda. The Multisectorial Approach. Kampala. February 1993; p 30]. In aggiunta, la mancanza di un appropriato screening del sangue produce un uso del sangue inefficiente in molti servizi sanitari.

Le attività saranno tese a migliorare il servizio della banca del sangue a Gulu e all'Ospedale Lacor attraverso l'uso di test diagnostici per l'HIV dell'ultima generazione (ad esempio, test ELISA), campagne per l'arruolamento di donatori regolari e l'acquisto di equipaggiamento per la conservazione del sangue.

Obiettivo specifico 1.3: Salute materno-infantile
OS 1.3. Migliorare i servizi sanitari forniti nei centri per la salute materno-infantile (MCH Centres) in tutti i distretti coinvolti allo scopo di prevenire la diffusione dell'HIV.

In aggiunta alle malattie e alla malnutrizione, per le quali le donne e i bambini sotto i 5 anni sono già ad alto rischio rispetto alla popolazione generale, le donne in età fertile sono uno dei gruppi maggiormente colpito dall'epidemia di AIDS e la trasmissione verticale provoca l'infezione nei nuovi nati.

Il programma sosterrà le attività di salute materno-infantile fornite dai servizi sanitari in tutti i distretti coinvolti, migliorando la disponibilità del test e del 'counselling' per l'HIV, dei test per le MST, dei farmaci e del materiale di consumo e dell'informazione per ridurre il rischio di trasmissione verticale.

Obiettivo Specifico 1.4: Educazione sanitaria
OS 1.4. Diffondere l'informazione, attraverso iniziative di educazione sanitaria, per la riduzione dei fattori di rischio per l'HIV e le MST nei gruppi che in Uganda sono considerati a più alto rischio per queste malattie.

I costi economici e sociali dell'epidemia dell'AIDS richiedono degli sforzi speciali per prevenire la trasmissione dell'HIV. Diverse attività si incentreranno sul miglioramento delle conoscenze

relative all'infezione da HIV e alle MST, specialmente riguardo le cause, i modi di trasmissione e i fattori di rischio, allo scopo di modificare i comportamenti che maggiormente contribuiscono alla diffusione di queste malattie.

Il programma prevede di realizzare attività di educazione sanitaria tra gli studenti delle scuole elementari e superiori e tra i giovani, considerati un gruppo ad alto rischio per l'infezione da HIV (per esempio, gruppi di lavoro con personale sanitario e insegnanti, linee guida per l'educazione sanitaria, materiale audiovisivo, ecc.)

Obiettivo specifico 1.5: 'Counselling' e assistenza
OS 1.5. Fornire counselling e assistenza ai pazienti affetti da AIDS, ai loro familiari e agli orfani all'interno del contesto comunitario.

Parallelamente alle attività svolte nei servizi sanitari per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento, il programma realizzerà attività di 'counselling' e assistenza per i pazienti affetti da AIDS e i loro familiari.

Il servizio di 'counselling' verrà fornito sia a livello ospedaliero che a livello periferico per pazienti sieronegativi e sieropositivi e per i loro familiari, allo scopo di ridurre il rischio di trasmissione e di aiutare gli individui a far fronte alla malattia. La formazione dei counsellors verrà realizzata in collaborazione con organizzazioni locali, quali il TASO (The AIDS Support Organization) e altre.

Obiettivo specifico 1.6: Sistema sentinella di sorveglianza
OS 1.6. Sviluppare un sistema sentinella di sorveglianza relativo ai test effettuati per l'HIV e le MST nel Nord Uganda.

Allo scopo di seguire gli andamenti delle malattie e di analizzare i dati sero-epidemiologici verrà creato un sistema di sorveglianza attraverso cui raccogliere e analizzare i dati dei test effettuati per l'HIV e le MST.

Obiettivo specifico 1.7: Controllo della TBC
OS 1.7. Rafforzare il programma di controllo della TBC ampliando la diffusione dei protocolli terapeutici di breve durata.

Il programma fornirà ai servizi sanitari già sostenuti dal governo italiano i farmaci appropriati per il trattamento antitubercolare di breve durata.

Obiettivo specifico 1.8: Potenziale costruttivo
OS 1.8 Contribuire al potenziale costruttivo del Ministero della Sanità e della Commissione AIDS ugandese.

Il sostegno al potenziale costruttivo del Ministero della Sanità e della Commissione AIDS ugandesi viene considerato come una componente essenziale del progetto per rafforzare le strategie e le attività di pianificazione di queste due istituzioni.

Obiettivo generale 2
OG 2. Rafforzare e sostenere i laboratori locali riguardo alla loro abilità e accuratezza nell'eseguire diagnosi e attività di ricerca.

Obiettivo specifico 2.1: Laboratorio di riferimento all'Ospedale Lacor
OS 2.1. Istituire un laboratorio di riferimento presso l'Ospedale Lacor per monitorare l'epidemia da HIV.

L'Ospedale Lacor è già riconosciuto dal governo ugandese come un ospedale di riferimento e un centro di formazione per il paese.

Il Progetto intende istituire un laboratorio di riferimento per l'HIV e per le infezioni correlate attraverso l'acquisto delle attrezzature e dei materiali di consumo per i test di screening e di conferma per l'HIV, per la diagnosi delle MST e per la ricerca immunologica e virologica. Inoltre, verrà reso disponibile il conteggio dei linfociti CD4, considerato un valido marcatore di progressione verso l'AIDS, sia per le attività di ricerca che per la scelta di strategie terapeutiche.

Obiettivo specifico 2.2: Uganda Virus Research Institute (UVRI)
OS 2.2. Sostenere l'Uganda Virus Research Institute (UVRI), quale laboratorio di riferimento della rete dell'OMS.

L'UVRI rappresenta una delle più prestigiose istituzioni di ricerca in Uganda. L'Istituto è, inoltre, il centro di riferimento della rete OMS per gli studi sull'HIV e coordina, quindi, la maggior parte dei programmi di screening nel paese ed effettua i test di conferma.

Il progetto intende istituire un legame diretto tra il laboratorio di riferimento presso l'Ospedale Lacor e il laboratorio di riferimento nazionale (UVRI), che già possiede le competenze per identificare e caratterizzare i ceppi di HIV locali, e sostenere l'UVRI attraverso l'acquisto di attrezzature e l'assistenza tecnica.

Obiettivo specifico 2.3: Laboratori presso gli ospedali del Nord Uganda
OS 2.3. Sostenere e migliorare le capacità dei laboratori degli ospedali sostenuti dal Governo Italiano.

Molte strutture sanitarie in Uganda non sono attrezzate per la diagnosi dell'infezione da HIV. La fornitura delle citate attrezzature e materiali per il test dell'HIV faciliterà lo screening dei pazienti afferenti alle strutture sanitarie sostenute dal Governo Italiano, mentre il laboratorio dell'Ospedale Lacor sarà utilizzato come laboratorio di riferimento.

Obiettivo Generale 3
OG 3. Migliorare le capacità degli operatori sanitari per fronteggiare l'epidemia di AIDS.

Obiettivo Specifico 3.1: Formazione degli operatori sanitari in Uganda
OS 3.1. Migliorare ed aggiornare le conoscenze e le capacità degli operatori sanitari per la prevenzione ed il controllo dell'epidemia di AIDS.

Una parte delle attività del programma sarà rivolta alla formazione del personale locale per garantire le attività necessarie al controllo dell'epidemia di AIDS.

Le attività di formazione riguarderanno sia la ricerca che i vari aspetti della salute pubblica e saranno dirette al personale medico e paramedico, attraverso l'organizzazione di corsi formali e attività di formazione in servizio.

Obiettivo Specifico 3.2: Periodi di formazione in Italia
OS 3.2. Fornire borse di studio per periodi di formazione in Italia per ricerche specializzate nelle aree della siero-epidemiologia e della virologia.

Il Progetto fornirà borse di studio al personale sanitario per periodi di formazione in istituti italiani specializzati nelle aree della virologia e della ricerca epidemiologica, che verranno identificati nel corso del programma.

5.2 (B) COMPONENTE DI RICERCA

Il gruppo di ricercatori impegnati nel programma riconosce che una vasta esperienza è stata già accumulata in questo campo sia in Uganda che a livello mondiale. Per questa ragione, il progetto di ricerca è stato disegnato per adattarsi alle reti ed ai programmi esistenti, in particolare:

- il progetto di ricerca si inserisce nel quadro delle ricerche sulla infezione da HIV esistenti: le conoscenze ottenute da questo progetto costituiranno un importante contributo, anche nel contesto italiano;

- il progetto di ricerca è stato disegnato per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale Ugandese per lo Sviluppo e la Valutazione di Vaccini per l'HIV/AIDS;

- il progetto di ricerca ha ricevuto l'approvazione etica delle competenti autorità ugandesi;

- gli obiettivi, la popolazione e alcuni metodi del progetto di ricerca sono suscettibili di modifiche nel corso dell'attuazione del progetto stesso (essendo questo uno dei criteri concordati);

- il progetto è stato approvato come una componente della Rete di Ricerca sui Vaccini dell'HIV dell'OMS; l'OMS ha già fornito indicazioni per il Progetto, suggerendo certe modifiche nel disegno dello studio per un migliore adattamento alla rete esistente e per evitare potenziali ripetizioni.

5.2.1. OBIETTIVI SPECIFICI (OS) ED ATTIVITA' DELLA COMPONENTE DI RICERCA

Obiettivo Generale 4
Istituire un sito di ricerca per condurre trial vaccinali e valutare interventi preventivi per l'HIV/AIDS, attraverso studi epidemiologici e immunologici.

Obiettivo Specifico 4.1: Studi epidemiologici
OS 4.1. Stimare e monitorare la prevalenza e l'incidenza dell'infezione da HIV tra i giovani adulti residenti nel distretto di Gulu e studiare l'epidemiologia dell'infezione da HIV.

Nel primo anno di attività verrà reclutata una coorte aperta di circa 2.000 giovani adulti, sieronegativi per gli anticorpi anti-HIV. Saranno arruolati sia maschi che femmine tra i 15 ed i 25 anni. L'uso di una coorte aperta permetterà un arruolamento continuo, mentre i partecipanti usciranno dalla coorte dopo tre anni di follow-up. Coloro che diverranno siero-positivi per l'HIV durante lo studio entreranno in un programma clinico. Stime di incidenza e prevalenza saranno disponibili alla fine del primo anno di studio e saranno poi prodotte annualmente; parallelamente verranno identificati i fattori di rischio associati all'infezione.

Il luogo ed il metodo di arruolamento verrà meglio definito dopo l'esecuzione di uno studio pilota. Attualmente l'Ospedale Lacor è considerato un sito idoneo allo studio, avendo un'influenza positiva sia sui pazienti che sulla popolazione del distretto di Gulu. Il consenso informato, il 'counselling' e gli incentivi seguiranno i più alti standard accettabili in Uganda.

Obiettivo Specifico 4.2: Studi sierologici sulla coorte aperta
OS 4.2. Sottoporre al test per gli anticorpi anti-HIV per l'arruolamento nella coorte aperta e durante il follow-up e ottenere campioni dagli individui siero-positivi per studiare la risposta immunitaria all'infezione da HIV.

Il laboratorio di ricerca dell'Ospedale Lacor effettuerà lo screening di tutti membri della coorte con il test ELISA per la siero positività da HIV, e provvederà a trattare il plasma (conservato a -80°C) e i linfociti (conservati a -190°C in azoto liquido) dei soggetti HIV-positivi così come di un adeguato numero di soggetti HIV-negativi, per ulteriori studi. I membri della coorte risultati siero positivi saranno sottoposti al conteggio delle cellule CD4/8, così come alcuni membri HIV-negativi per la raccolta di dati di base.

L'UVRI effettuerà il controllo di qualità su un adeguato numero di campioni analizzati con l'ELISA a Gulu ed effettuerà i test di conferma per i campioni HIV-positivi (test WB). In parallelo alla rete dell'OMS, contribuirà alla caratterizzazione dell'HIV. L'UVRI inoltre offrirà supporto al laboratorio dell'Ospedale Lacor per gli aspetti logistici riguardanti l'intero programma.

Obiettivo Specifico 4.3: Studi comportamentali
OS 4.3. Verificare l'omogeneità delle caratteristiche sociali e comportamentali della popolazione nei distretti sostenuti dal Governo Italiano con altre aree del paese.

La conoscenza dei comportamenti associati alla trasmissione dell'HIV saranno fondamentali per l'attuazione del progetto. Essendo già stati effettuati studi che hanno fornito queste informazioni in Uganda, l'obiettivo del Progetto sarà di verificare che i comportamenti della popolazione che beneficierà del supporto del Governo Italiano non siano differenti da quelli di altre regioni. Verranno quindi utilizzate le linee guida dell'OMS per questo tipo di studi e l'esperienza di altri gruppi ugandesi.

Obiettivo Specifico 4.4: Trial vaccinali e studi d'intervento
OS 4.4 Reclutare e monitorare una coorte aperta di siero negativi quale potenziale coorte, pronta per possibili trial vaccinali futuri e studi d'intervento.

La possibilità di condurre un trial vaccinale o uno studio d'intervento richiederà che siano soddisfatti i seguenti requisiti: l'esistenza di una coorte aperta, la disponibilità di stime d'incidenza dell'HIV e di personale adeguatamente formato, e la costituzione di centri sanitari adeguati e di laboratori di riferimento.

Il gruppo per la ricerca epidemiologica dell'Istituto Superiore di Sanità ha maturato un'esperienza nella conduzione di trial d'efficacia vaccinale su larga scala con il supporto dell'Istituto Nazionale di Sanità americano (US National Health Institute), così come nella valutazione dell'impatto della prevenzione attraverso studi d'intervento.

La scelta del tipo di trial o studio da attuare va oltre la presente proposta di ricerca. Durante i tre anni del progetto saranno costituite la coorte e la componente di laboratorio e saranno ottenute alcune stime dell'andamento dell'incidenza e alcuni risultati relativi agli studi comportamentali. Il laboratorio dell'ospedale Lacor sarà rafforzato per essere in grado di effettuare i test di laboratorio ed il monitoraggio clinico per un trial vaccinale. Il laboratorio lavorerà congiuntamente con i centri di riferimento ugandesi e con laboratori italiani ed internazionali.

La possibilità di condurre trial vaccinali sarà valutata durante il terzo anno dello studio e le scelte da effettuare avverranno congiuntamente con il programma ugandese per il vaccino HIV, sotto la supervisione dell'OMS.

Obiettivo Generale 5
OG 5. Studiare la trasmissione verticale dell'HIV in una coorte materno infantile

Obiettivo Specifico 5.1 : Coorte materno-infantile
OS 5.1 Studiare la trasmissione verticale dell'HIV in una coorte materno infantile
Verrà reclutata una coorte materno-infantile di circa 200 soggetti sieropositivi attraverso lo screening di donne gravide che saranno seguite per due anni dopo il parto allo scopo di verificare l'efficienza della trasmissione verticale dell'HIV e identificare i fattori cruciali per la trasmissione verticale, quali i fattori materni (periodo di gravidanza, stato immunologico) e i fattori virali (ceppo di HIV, carico virale).

Il laboratorio di ricerca dell'ospedale Lacor effettuerà lo screening di tutti i membri della coorte con il test ELISA per la sieropositività da HIV, e provvederà a trattare il plasma (conservato a -80°C) e i linfociti (conservati a -190°C in azoto liquido) dei soggetti HIV-positivi così come di un adeguato numero di soggetti HIV-negativi, per ulteriori studi. I membri della coorte risultati sieropositivi saranno sottoposti al conteggio delle cellule CD4/8, così come un adeguato numero di membri HIV-negativi per i dati di base.

L'UVRI effettuerà il controllo di qualità su un adeguato numero di campioni analizzati con l'ELISA a Gulu ed effettuerà i test di conferma per i campioni HIV-positivi (test WB). Inoltre, è prevista l'analisi PCR per la diagnosi precoce in bambini nati da madri HIV-positive.

Obiettivo Generale 6
OG 6. Isolare e caratterizzare i ceppi del virus HIV in Uganda.

Obiettivo Specifico 6.1.: Ceppi del virus HIV
OS 6.1 Isolare e caratterizzare ceppi del virus HIV in Uganda.

Saranno effettuati studi virologici su: (1) i membri della coorte aperta recentemente siero-convertiti, e su (2) i membri della coorte materno-infantile.

Il laboratorio di ricerca dell'Ospedale Lacor preparerà i campioni da inviare alla rete dell'OMS per l'isolamento e la caratterizzazione del virus HIV. L'UVRI, come centro collaborativo dell'OMS, contribuirà alla caratterizzazione del virus HIV.

Verranno isolati i ceppi del virus HIV e si effettuerà la siero genotipizzazione degli isolati locali. Questi dati saranno di primaria importanza per l'identificazione di appropriati componenti dell'HIV da utilizzare per trial vaccinali e per fare ricerche sul loro ruolo protettivo. Qualsiasi informazione di rilievo per il Programma Ugandese sui Vaccini HIV sarà comunicato, dopo consultazione con l'UVRI, al Comitato di coordinamento ugandese per i vaccini HIV, alla Commissione Nazionale AIDS ugandese e all'OMS/GPA-VAD.

6. ATTIVITA' DI SUPPORTO

La natura multisettoriale e l'approccio multidisciplinare del programma richiede un particolare sforzo per il coordinamento tecnico, amministrativo e logistico, includendo trasporti, procedure doganali, spedizioni, comunicazioni e manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature. Inoltre, la componente di ricerca richiede un rapido e corretto trasporto del materiale biologico in e dall'Uganda.

7. BENEFICIARI

La popolazione ugandese nel suo complesso e in particolare quella dei distretti sostenuti dal programma beneficierà della sua attuazione attraverso il rafforzamento delle attività di medicina preventiva e curativa in relazione alla diffusione delle infezioni da HIV, TBC e MST. A lungo termine la ricerca contribuirà alla realizzazione di una effettiva terapia vaccinale.

8. DURATA

Il presente programma ha una durata prevista di circa tre anni. Alla fine di questo periodo la continuazione del programma sarà valutata sulla base dei risultati ottenuti, della programmazione dell'OMS e del Governo ugandese e della disponibilità di nuovi fondi.

9. RISORSE

Il Progetto è finanziato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri Italiano, e dai fondi italiani per la ricerca sull'AIDS attraverso l'Istituto Superiore di Sanità.

2.

Freetown, 29 ottobre 1996

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Sierra Leone per il consolidamento del debito della Repubblica di Sierra Leone (Club di Parigi del 20 luglio 1994), con Annessi firmato a Freetown il 29 ottobre 1996.

(Entrata in vigore: 14 febbraio 2002)

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF SIERRA LEONE ON THE CONSOLIDATION OF THE DEBT OF THE REPUBLIC OF SIERRA LEONE

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone in the spirit of friendship and economic co-operation existing between the two countries and on the basis of the Agreed Minutes signed in Paris on July 20, 1994 by the countries taking part in the Paris Club meeting, have agreed as follows:

ARTICLE I

The present Agreement concerns the rescheduling of:

a) debts, for both principal and interest, due, within the period August 1, 1994 - December 31, 1995 inclusive and not paid, to the Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (hereinafter referred to as "SACE") from Sierra Leone and related to the Consolidation Agreements between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone concluded according to the Paris Club Agreed Minutes dated February 8, 1984 and November 19, 1986;

b) debts described in paragraph a) above, for both principal and interest, due as at July 31, 1994 inclusive and not paid;

c) the late interest accrued as at July 31, 1994 on debts indicated in paragraph b) above, calculated at the rates of interest envisaged in the following Article III, paragraph 2).

The above mentioned debts are listed in the Annexes to the present Agreement. These annexes may be revised by mutual consent of the two Parties.

ARTICLE II

The debts referred to in the previous Article I, a), b) and c) will be transferred - in the currencies established in the contracts or in the financial conventions - by the Government of Sierra Leone (hereinafter referred to as "Government"), through the Bank of Sierra Leone (hereinafter referred to as "Bank"), to "SACE", as follows:

15.7.1996	1,74%
15.1.1997	0.94%
15.7.1997	0.98%
15.1.1998	1.02%
15.7.1998	1.07%
15.1.1999	1.11%
15.7.1999	1.16%
15.1.2000	1.21%
15.7.2000	1.26%
15.1.2001	1.31%
15.7.2001	1.36%
15.1.2002	1.41%
15.7.2002	1.47%
15.1.2003	1.52%
15.7.2003	1.58%
15.1.2004	1.64%
15.7.2004	1.70%
15.1.2005	1.76%
15.7.2005	1.82%
15.1.2006	1.88%
15.7.2006	1.95%
15.1.2007	2.01%
15.7.2007	2.08%
15.1.2008	2.15%
15.7.2008	2.22%
15.1.2009	2.29%
15.7.2009	2.36%
15.1.2010	2.44%
15.7.2010	2.51%
15.1.2011	2.59%
15.7.2011	2.67%
15.1.2012	2.75%
15.7.2012	2.84%
15.1.2013	2.92%
15.7.2013	3.00%
15.1.2014	3.10%
15.7.2014	3.19%
15.1.2015	3.28%
15.7.2015	3.37%
15.1.2016	3.47%
15.7.2016	3.57%
15.1.2017	3.67%
15.7.2017	3.77%
15.1.2018	3.87%
15.7.2018	3.99%

ARTICLE III

1) The **"Government"** undertakes to pay and to transfer to **"SACE"**, through the **"Bank"**, interest on debts envisaged in Article I of the present Agreement, pursuant to paragraph 2 below.

2) Interest will accrue from the maturity, as regards debts envisaged in previous Article I, **a)** and from August 1, 1994, as regards debts indicated in previous Article I **b)** and **c)** until the full settlement at the rate of 2,025% p.a., as regards debts in US Dollars and of 4% p.a. as regards debts in Italian Lire.

3) The said interest shall be transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial conventions, in semi annual payments (January 15 - July 15) starting on July 15, 1996.

ARTICLE IV

1) The debts for both principal and interest due as at July 31, 1994 inclusive and not paid and due from August 1, 1994 up to December 31, 1995 inclusive and not paid referred to in Article VII of the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone concluded according to the Paris Club Agreed Minute dated November 20, 1992, will be transferred - in the currencies established in the contracts or in the financial conventions - by the **"Government"** to **"SACE"**, through the **"Bank"**, in 5 equal and successive semi annual instalments, the first of which shall fall due on June 30, 1996 and the last one on June 30, 1998.

2) For the deferred payment of debts mentioned in previous paragraph 1) of this Article, the **"Government"** undertakes to pay and to transfer to **"SACE"**, through the **"Bank"**, interest accruing from the maturity date up to the payment in full at the rate of 6% p.a. as regards debts in US Dollars and of 11,875% p.a. as regards debts in Italian Lire.

3) The said interest shall be transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial conventions, in semi annual payments (June 30 - December 31) starting on June 30, 1996

ARTICLE V

The "**Government**" undertakes to transfer to "**SACE**", through the "**Bank**", as soon as possible and in any case not later than March 31, 1996 all the amounts due as at July 20, 1994 and not yet paid to "**SACE**" related to debts not covered by this Agreement.

Late interest will be charged on those amounts.

ARTICLE VI

In the event, for any reason, of delayed payment, exceeding 30 days, of the amounts due according to previous Articles II, III, and IV, the "**Government**" shall pay and transfer to "SACE", through the "**Bank**, interest calculated at the six months "**Libor**" quoted for each currency on the date of maturity, increased by 0,50 percentage points p.a..

ARTICLE VII

Except for its provision, this Agreement does not impair either legal ties established by common law or contractual commitments entered into by the parties for the operations to which debts are referred to in Articles I and IV of this Agreement.

ARTICLE VIII

The provisions of the present Agreement will apply for the period from July 1, 1995 up to December 31, 1995 provided that the conditions envisaged in Section IV, 4. b) of the Agreed Minute signed in Paris on July 20, 1994, have been fulfilled.

ARTICLE IX

This present Agreement shall come into force as from the date on which the two Contracting Parties notify each other that their respective constitutional procedures have been completed.

Done in Freetown on 29. 10. 96, in duplicate in the English language, both copies being equally authentic.

L'Ambasciatore
Ranieri Fornari

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

MINISTER OF FINANCE
RECEIVED
FREETOWN

FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF SIERRA LEONE

TRADUZIONE NON UFFICIALE

**ACCORDO
FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI SIERRA LEONE
SUL CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO
DELLA REPUBBLICA DI SIERRA LEONE**

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Sierra Leone, nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente fra i due paesi e sulla base del Processo Verbale firmato a Parigi il 20 luglio 1994 dai paesi partecipanti alla riunione del Club di Parigi, hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO I

Il presente Accordo riguarda il riscadenzamento:

(a) dei debiti per capitale e interessi maturati, nel periodo fra il 1 agosto 1994 ed il 31 dicembre 1995 compresi, e non regolati, dovuti dalla Sierra Leone alla Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (qui di seguito denominata **SACE**), e relativi agli Accordi di Consolidamento conclusi in base ai Processi Verbali del Club di Parigi dell'8 febbraio 1984 e del 19 novembre 1986;

(b) dei debiti di cui al precedente paragrafo (a) per capitale e interessi, dovuti al 31 luglio 1994 compreso, e non regolati;

(c) degli interessi di ritardato pagamento maturati al 31 luglio 1994 sui debiti di cui al precedente paragrafo (b), calcolati ai tassi di interesse previsti nel successivo Articolo III, paragrafo (2).

I debiti di cui sopra sono elencati negli Allegati al presente Accordo. Gli Allegati possono essere modificati con il consenso reciproco delle due Parti.

ARTICOLO II

I debiti di cui al precedente Articolo I a), b) e c) saranno trasferiti - nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal Governo di Sierra Leone (qui di seguito denominato "Governo") tramite la Banca di Sierra Leone (qui di seguito denominata "Banca") rispettivamente alla "SACE", come segue:

15.7.1996	1,74%
15.1.1997	0.94%
15.7.1997	0.98%
15.1.1998	1.02%
15.7.1998	1.07%
15.1.1999	1.11%
15.7.1999	1.16%
15.1.2000	1.21%
15.7.2000	1.26%
15.1.2001	1.31%
15.7.2001	1.36%
15.1.2002	1.41%
15.7.2002	1.47%
15.1.2003	1.52%
15.7.2003	1.58%
15.1.2004	1.64%
15.7.2004	1.70%
15.1.2005	1.76%
15.7.2005	1.82%
15.1.2006	1.88%
15.7.2006	1.95%
15.1.2007	2.01%
15.7.2007	2.08%
15.1.2008	2.15%
15.7.2008	2.22%
15.1.2009	2.29%
15.7.2009	2.36%
15.1.2010	2.44%
15.7.2010	2.51%
15.1.2011	2.59%
15.7.2011	2.67%
15.1.2012	2.75%
15.7.2012	2.84%
15.1.2013	2.92%
15.7.2013	3.00%
15.1.2014	3.10%
15.7.2014	3.19%
15.1.2015	3.28%
15.7.2015	3.37%
15.1.2016	3.47%
15.7.2016	3.57%
15.1.2017	3.67%
15.7.2017	3.77%
15.1.2018	3.87%
15.7.2018	3.99%

ARTICOLO III

1) Il "Governo" si impegna a corrispondere ed a trasferire alla "SACE" , tramite la "Banca", gli interessi sui debiti di cui all'Articolo I del presente Accordo, in conformità con il successivo paragrafo 2).

2) Gli interessi matureranno dalla data di scadenza, per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I a) e dal 1 agosto 1994 per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I, b) e c) fino a completa estinzione al tasso del 2,025% annuo per quanto riguarda i debiti in dollari USA e del 4% annuo per quanto riguarda i debiti in lire italiane.

3) Detti interessi saranno trasferiti, nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, con versamenti semestrali (15 gennaio - 15 luglio), a partire dal 15 luglio 1996.

ARTICOLO IV

1) Gli interessi su capitale e interessi, maturati al 31 luglio 1994 compreso e non corrisposti, e quelli maturati dal 1 agosto 1994 al 312 dicembre 1995 compresi e non corrisposti, di cui all'Articolo VII dell'Accordo di Consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Sierra Leone, concluso in conformità con il processo Verbale del Club di Parigi del 20 novembre 1992, saranno trasferiti - nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal "Governo" alla "SACE", tramite la "Banca", in 5 rate semestrali uguali e consecutive, la prima con scadenza il 30 giugno 1996 e l'ultima il 30 giugno 1998.

2) Per il pagamento ritardato dei debiti di cui al precedente paragrafo 1) del presente Articolo, il "Governo" si impegna a corrispondere ed a trasferire alla "SACE", tramite la "Banca" , gli interessi che saranno calcolati dalla data di scadenza alla completa estinzione del debito al tasso del 6% annuo e dell'11,875% annuo per quanto riguarda i debiti da corrispondere rispettivamente in dollari USA ed in lire italiane.

3) Detti interessi saranno trasferiti, nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, con versamenti semestrali (30 giugno - 31 dicembre), ad iniziare dal 30 giugno 1996.

ARTICOLO V

Il "Governo", tramite la "Banca", si impegna a trasferire alla «SACE» al più presto, ed in ogni caso non oltre il 31 marzo 1996, tutti gli importi maturati al 20 luglio 1994 e non ancora corrisposti alla «SACE», relativi ai debiti non menzionati nel presente Accordo.

Su tali importi saranno calcolati gli interessi di ritardato pagamento.

ARTICOLO VI

Nel caso in cui, per qualunque motivo, si dovessero verificare ritardi superiori ai 30 giorni nel pagamento degli importi dovuti in base ai precedenti Articoli II, III e IV, il "Governo" corrisponderà e verserà alla "SACE", tramite la "Banca", gli interessi calcolati al tasso semestrale «Libor» relativo a ciascuna valuta rilevato alla data di scadenza, incrementato di 0,50 punti percentuali annui.

ARTICOLO VII

Ad eccezione di quanto in esso previsto, il presente Accordo non pregiudica né i vincoli giuridici istituiti dal diritto comune, né gli impegni contrattuali stipulati dalle parti per le operazioni a cui si riferiscono i debiti di cui agli Articoli da I a IV del presente Accordo.

ARTICOLO VIII

Le disposizioni del presente Accordo si applicheranno per il periodo dal 1 luglio 1995 al 31 dicembre 1995 a condizione che siano state soddisfatte le condizioni di cui alla Sezione IV, 4 b) del Processo Verbale firmato a Parigi il 20 luglio 1994.

ARTICOLO IX

Il presente Accordo entrerà in vigore a partire dalla data in cui le due Parti contraenti avranno notificato l'una all'altra l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure costituzionali.

Fatto a Freetown il 29 ottobre 1996 in due copie in lingua inglese, entrambi i tesi facenti ugualmente fede.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

L'Ambasciatore
Ranieri Fornari

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA DI SIERRA LEONE

(F.to: firma illeggibile)
Ministro delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI ECONOMICI

Coord. Fin.

Roma, **6 FEB. 1997**

APPUNTO
per il Servizio del Contenzioso Diplomatico Uff. III
e p.c. Servizio del Contenzioso Diplomatico Uff. II

Ogg : Sierra Leone - VI Accordo di consolidamento firmato a Freetown il 29 ottobre 1996 in applicazione dell' intesa multilaterale del Club di Parigi del 20 luglio 1994

R.to : Appunto 142/110 del 28.01.96

In esito alla richiesta di una nota illustrativa sull' accordo in oggetto, di cui all' Appunto in riferimento, si rende noto quanto segue.

L' accordo è stato concluso in applicazione dell' intesa multilaterale raggiunta dai maggiori paesi creditori della Sierra Leone in seno al Club di Parigi in data 20 luglio 1994.

Con tale intesa i membri del Club di Parigi hanno preso atto della perdurante, grave precarietà della situazione economica della Sierra Leone e della forte incidenza negativa su di essa derivante dall' indebitamento estero, malgrado le numerose ristrutturazioni già accordate, il cui rimborso avrebbe assorbito nel 1994, in assenza di una ulteriore riprogrammazione, quasi il 70% degli introiti da esportazioni. Essi hanno pertanto deciso di accordare un ulteriore riscadenzamento, modulato sulle previsioni degli introiti valutari e della capacità di onorare il servizio del debito del Paese, effettuate dal FMI nel contesto di un programma di risanamento dell' economia, concordato con le autorità sierraleonesi, assistito da un finanziamento ESAF .

Con l' accordo sono stati riscadenzati i debiti arretrati al 31.7.94 e in scadenza dal 1.8.94 al 31.12.95 in 23 anni, senza grazia, a tassi ridotti rispetto a quelli di mercato e differite in 5 semestralità, a tassi di mercato, alcune categorie di debiti già oggetto di precedenti riscadenzamenti.

I debiti oggetto dell' intesa multilaterale ammontano a 44,3 milioni di USD, di cui 6,3 milioni differiti a tassi di mercato. I debiti riscadenzati nei confronti dell' Italia risultano pari a circa 10,5 milioni di USD, di cui 6,3 oggetto del differimento.

L'accordo, pur applicando ad una quota del debito tassi di interesse concessionali, prevede l'integrale recupero del valore nominale del debito consolidato, cioè dell' ammontare della quota capitale, che in assenza dell' accordo, stante la situazione economica della Sierra Leone, sarebbe verosimilmente rimasto, in parte o in tutto, insoluto.

Da esso non discendono pertanto oneri per il bilancio dello Stato.

3.

Kampala, 29 aprile 1997

MOU tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uganda relativo al progetto sulla fornitura di acqua a Kajjansi (distretto di Mpigi) firmato a Kampala il 29 aprile 1997

(Entrata in vigore: 12 aprile 2002)

**MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF UGANDA
ON
KAJJANSI WATER SUPPLY PROJECT (MPIGI DISTRICT)**

The Government of the Italian Republic (hereinafter called the "Italian Government") and the Government of the Republic of Uganda (hereinafter called the "Ugandan Government")

WHEREAS under the Agreement on Technical Co-operation signed on 16th March, 1993, the Italian Government agreed to render assistance to the Ugandan Government

WHEREAS under the provision of the above quoted agreement Italian NGOs are already working in Health/Water & Sanitation co-operation programmes in several districts;

WHEREAS the Ugandan Government, appreciating the good services rendered by the Italian NGOs, wishes to extend to Kajjansi for the next two years the co-operation with the Italian Government through one of such Organisations.

WHEREAS the Italian Government in pursuit of the objective of increasing the access to safe water to the people of Uganda, wishes to continue its co-operation with the Ugandan Government through an Italian N.G.O.;

WHEREAS the Italian Government will notify to the Ugandan Government, through exchange of Verbal Notes the name of the implementing NGO;

have agreed as follows:

**ARTICLE 1
SCOPE**

The water supply Project under this agreement of the worth of 1.496.514.000 LIT. is intended to significantly contribute to the improvement of the living conditions of the people at Kajjansi Trading Centre - Mpigi district.

ARTICLE 2
GENERAL OBJECTIVES

The general objectives of the Project shall be:

1 To improve the water supply system.
2 To promote better health through the provision of health and hygiene education to the beneficiaries.

ARTICLE 3
SPECIFIC OBJECTIVES

To achieve the general objectives referred to in article 2, hereof there shall be specific objectives as follows:

3.1 Construction of water scheme, according to the approved designs, able to supply 280,000 litres of treated drinking water daily to 7,000 people.

3.2 To train local personnel, to enable them manage, operate and maintain the water scheme

3.3 To develop a system to enable the local beneficiaries to sustain the future running cost of a water scheme

3.4 To mobilize the beneficiaries to be actively involved in all the phases of the project.

3.5 To provide health and hygiene education to the people through meetings and seminars.

ARTICLE 4
COMMITMENTS OF THE ITALIAN GOVERNMENT

The Italian Government through a NGO for the implementation of this Project is committed to provide the following:

4.1 ITALIAN TECHNICAL PERSONNEL
4.1.1-one technical person as a Project manager

4.2 TRANSPORT
4.2.1-one 4 WD pick up for the Project manager;

4.2.2-one motorcycle 110cc for the assistant Project manager;
4.2.3-twelve bicycle for personnel in charge of the maintenance.

4.3 MATERIALS
4.3.1-provision of building materials;
4.3.2-provision of pipes and plumbing fittings;

4.4 EQUIPMENT
4.4.1 provision of all the equipment required for treatment plant;
4.4.2 provision of electrical pumps;
4.4.3 provision of one generator of 40 kW complete;
4.4.4 provision of pressed steel storage tank of 280 m3;
4.4.5 provision of tools for plumbers;
4.4.6 provision of Aluminium Sulphate and Chlorine required for six months.

4.5 TRAINING
4.5.1-Avail some funds to train local personnel for management, operation and maintenance of the system.

ARTICLE 5
COMMITMENTS OF THE GOVERNMENT OF UGANDA

The Government of Uganda shall give support to the Project, ensuring that full co-operation is extended to the Italian personnel.

The Ugandan Government shall:

1 provide materials, personnel, services and permits as per official request addressed by the Directorate of Water Development to the Italian Embassy on 21 march 1996;
2 provide the Italian personnel working on the Project with the necessary documents as required by Ugandan Regulations;
3 Take over full responsibility of the water scheme at the end of the Project.

ARTICLE 6
DUTIES

The Italian personnel shall:

6.1 Carry out their work in conformity with the Ugandan regulations;

6.2 Refrain from any other paid activity for the duration of their assignment;

6.3 Fully observe Uganda Laws, Regulations and Customs, and respect the principle of non-interference in the internal principles and practices.

ARTICLE 7
PRIVILEGES AND IMMUNITIES

° The provision of the "Uganda-Italy Agreement on Technical Co-operation" of 16th March 1993 (articles VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV), shall fully apply to the Italian personnel and their family dependants as well as to the equipment and supplies used in the Project.

° The Ugandan government shall assume civil responsibilities and liabilities for acts performed by the Italian staff in the course of their professional activities related to the Project, save for negligent acts and/or damage by third parties.

ARTICLE 8
PROJECT EVALUATION

1- The two parties shall work out and evaluate and agree on modalities of implementation not later than three months after coming into force of this Memorandum of understanding.

2- The two parties shall examine and evaluate the project activities at the time agreed upon .The final evaluation will be performed on completion of the project.

3- An ad hoc Committee will be set up to review the project implementation and to solve amicably controversies. It will be composed of:
- a Representative of the Ugandan Government (Min. Natural. Resources/Directorate of Water Development.);
- a Representative of the Italian Embassy;
- a Representative of the NGO.
- a Representative of the Water Committee.

ARTICLE 9
ENTRY INTO FORCE, VALIDITY, DENOUNCE

1- The present Memorandum of Understanding shall enter into force at the receiving date of the second of the two notifications by which the notifying partners will communicate each other the fulfilment of their respective internal procedures duly envisaged and shall have a

duration as long as the project activities unless terminated by either party giving a 6 (six) months notice prior to its expiration.

2- The terms and conditions of this Memorandum of Understanding may be modified or altered upon mutual consent of the two parties.

3- Any amendments, revisions, or extensions of this Memorandum of Understanding may be made by means of exchange of letters between the two parties.

4- On completion of the project the equipment and the vehicles provided by the project will be handed over to Ugandan Government through the Directorate of Water Directorate.

ARTICLE 10
DISPUTE SETTLEMENT

Disputes which could arise on interpretation of this Memorandum of Understanding will be settled amicably.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorized by their respective Governments, have signed this Memorandum of Understanding.

Done at KAMPALA on 29 - APRIL 1997 in two originals, both in the English language

AMBASCIATA D'ITALIA KAMPALA

MINISTER OF NATURAL RESOURCES
P. O. Box 7270,/7096, KAMPALA

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF UGANDA

TRADUZIONE NON UFFICIALE

MEMORANDUM D'INTESA
FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI UGANDA
SUL PROGETTO DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DI KAJJANSI
(DISTRETTO DI MPIGI)

Il Governo della Repubblica Italiana (qui di seguito denominato "Governo italiano") ed il Governo della Repubblica di Uganda (qui di seguito denominato "Governo ugandese")

Premesso che, ai sensi dell'Accordo di Cooperazione Tecnica firmato il 16 marzo 1993, il Governo italiano ha convenuto di fornire assistenza al Governo ugandese;

Premesso che, in base alle disposizioni dell'Accordo sopra citato, ONG italiane stanno già lavorando a programmi di cooperazione nel settore sanitario/idrico e di igienizzazione in numerosi distretti;

Premesso che il Governo della Repubblica di Uganda, apprezzando i buoni servigi resi dal personale delle NGO italiane, desidera prorogare per i prossimi due anni la cooperazione con il Governo italiano tramite una di queste Organizzazioni;

Premesso che il Governo italiano, perseguendo l'obiettivo di potenziare l'accesso del popolo ugandese all'acqua pulita, desidera continuare a collaborare con il Governo ugandese tramite una ONG italiana;

Premesso che il Governo italiano, con uno scambio di Note verbali, comunicherà al Governo ugandese il nome della ONG incaricata dell'attuazione;

Hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO 1
AMBITO

Il progetto di approvvigionamento idrico, di cui al presente accordo, il cui valore ammonta a 1.496.514.000 lire italiane, è inteso a fornire un contributo significativo al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del Centro Commerciale di Kajjansi - distretto di Mpigi.

ARTICOLO 2
OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali del Progetto sono i seguenti:

1. migliorare il sistema di approvvigionamento idrico;
2. promuovere condizioni sanitarie migliori, tramite l'impartizione di un'educazione sanitaria ed igienica ai beneficiari.

ARTICOLO 3
OBIETTIVI SPECIFICI

Allo scopo di conseguire gli obiettivi generali, di cui all'Articolo 2, saranno perseguiti i seguenti obiettivi specifici:

3.1 Costruzione di sistemi di approvvigionamento idrico, in base a progetti approvati, in grado di erogare ogni giorno 280.000 litri di acqua potabile trattata a 7.000 persone;
3.2 Addestramento di personale locale, che consentirà loro di gestire, far funzionare e mantenere il sistema di approvvigionamento idrico;
3.3 Messa a punto di un sistema in grado di consentire ai beneficiari locali di sostenere i futuri costi correnti di un sistema di approvvigionamento idrico;
3.4 Mobilitazione dei beneficiari, affinché possano partecipare attivamente a tutte le fasi del progetto.
3.5 Educazione sanitaria ed igienica della popolazione, tramite incontri e seminari.

ARTICOLO 4
IMPEGNI DEL GOVERNO ITALIANO

Il Governo italiano, tramite una ONG preposta a dare attuazione al presente Progetto, si impegna a fornire quanto segue:

4.1 PERSONALE TECNICO ITALIANO

4.1.1 Un tecnico responsabile del Progetto

4.2 TRASPORTI

4.2.1 Un'auto 4x4 per il responsabile del Progetto
4.2.2 Una motocicletta 110cc per l'assistente del responsabile del Progetto
4.2.3 12 biciclette per il personale incaricato della manutenzione

4.3 MATERIALI

4.3.1 Fornitura di materiali da costruzione
4.3.2 Fornitura di tubazioni ed accessori per impianti idraulici

4.4 ATTREZZATURE

4.4.1 Fornitura di tutte le attrezzature necessarie per l'impianto di depurazione
4.4.2 Fornitura di pompe elettriche
4.4.3 Fornitura di un generatore di 40kW completo;
4.4.4 Fornitura di un serbatoio in acciaio pressato di 280 m3
4.4.5 Fornitura di attrezzi per idraulici
4.4.6 Fornitura di solfato di alluminio e di cloro necessaria per sei mesi.

4.5 FORMAZIONE

4.5.1 Messa a disposizione di fondi per mettere in grado il personale locale di gestire, far funzionare e mantenere il sistema.

ARTICOLO 5
IMPEGNI DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI UGANDA

Il Governo ugandese sosterrà le attività del Progetto, assicurando che venga prestata piena collaborazione al personale italiano.

Il Governo ugandese:

1. fornirà materiali, personale, servizi e permessi richiesti ufficialmente dalla Direzione per lo Sviluppo Idrico all'Ambasciata Italiana il 21 marzo 1996;
2. fornirà al personale italiano che lavora al Progetto i documenti necessari, previsti dai regolamenti ugandesi;
3. a conclusione del progetto, si assumerà a piena responsabilità del progetto di approvvigionamento idrico.

ARTICOLO 6
DOVERI

Il personale italiano:

1. svolgerà il proprio lavoro ed i propri doveri, in conformità con i regolamenti del Governo ugandese;
2. si asterrà dallo svolgere qualunque altra attività retribuita per la durata del suo incarico;
3. osserverà pienamente le leggi, i regolamenti ed i costumi ugandesi, e rispetterà i principi di non ingerenza nella prassi e nelle consuetudini locali.

ARTICOLO 7
PRIVILEGI ED IMMUNITA'

- Le disposizioni dell'Accordo di Cooperazione Tecnica Uganda-Italia del 16 marzo 1993 (Articoli Vi, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV) si applicheranno appieno al personale italiano ed alle famiglie a carico, nonché alle attrezzature e forniture usate per il Progetto.
- Il Governo ugandese si assumerà le responsabilità civili per gli atti compiuti dal personale italiano nell'espletamento delle sue mansioni professionali inerenti al Progetto, tranne che per atti negligenti e/o danni di terzi.

ARTICOLO 8
VALUTAZIONE DEL PROGETTO

1. Le due parti elaboreranno, valuteranno e concorderanno le modalità di attuazione entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Memorandum d'Intesa.
2. Le due parti esamineranno e valuteranno le attività del Progetto in un momento da concordare. La valutazione finale sarà effettuata a conclusione del progetto.
3. Sarà istituita una Commissione ad hoc per esaminare l'attuazione del progetto e risolvere le controversie in via amichevole. Essa sarà composta da:
   - un Rappresentante del Governo ugandese (Min. delle risorse Naturali/Direzione per lo Sviluppo Idrico);
   - un Rappresentante dell'Ambasciata italiana;
   - un Rappresentante della ONG;
   - un Rappresentante del Comitato per le Acque.

ARTICOLO 9
ENTRATA IN VIGORE, VALIDITA', DURATA

1. Il presente Memorandum d'Intesa entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche con le quali i partner si comunicheranno reciprocamente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne debitamente previste ed avrà la durata delle attività del progetto, a meno che non venga sospeso da una delle parti con un preavviso di 6 (sei) mesi precedente alla scadenza.

2. I termini e le condizioni del presente Memorandum d'Intesa potranno essere modificati ed alterati con il consenso reciproco delle due parti.
3. Eventuali emendamenti, revisioni o proroghe del presente Memorandum d'Intesa potranno essere apportati tramite uno scambio di lettere fra le parti.
4. Quando il progetto sarà giunto a compimento, le attrezzature ed i veicoli forniti per il progetto saranno consegnati al Governo ugandese tramite la Direzione per lo Sviluppo Idrico.

ARTICOLO 10
COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie che potrebbero insorgere sull'interpretazione del presente Memorandum d'Intesa saranno composte amichevolmente.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto a Kampala il 29 aprile mille novecento novantasette in due originali, entrambi in lingua inglese.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

(F.to: Rino Serri)

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA DI UGANDA

(F.to: il Ministro per le Risorse Naturali)
C.P. 7270/7096, KAMPALA

4.

Hoima, 30 aprile 1997

MOU tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uganda sull'assistenza italiana alle attività sanitarie nel distretto di Moroto (Karamoja), firmato a Hoima il 30 aprile 1997

(Entrata in vigore: 12 aprile 2002)

TRADUZIONE NON UFFICIALE

MEMORANDUM D'INTESA
FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI UGANDA
SULL'ASSISTENZA ITALIANA ALLE ATTIVITA' SANITARIE
NEL DISTRETTO DI MOROTO (KARAMOJA)

Il Governo della Repubblica Italiana (qui di seguito denominato "Governo donatore") ed il Governo della Repubblica di Uganda (qui di seguito denominato "Governo ugandese")

Premesso che, ai sensi dell'Accordo di Cooperazione Tecnica firmato il 16 marzo 1993, il Governo italiano ha convenuto di fornire assistenza al Governo ugandese;

Premesso che, in base alle disposizioni dell'Accordo sopra citato, ONG italiane stanno già lavorando a programmi di cooperazione nel settore sanitario in Uganda;

Premesso che il Governo della Repubblica di Uganda, apprezzando i buoni servigi resi dai volontari delle ONG, desidera prorogare per i prossimi due anni la cooperazione con il Governo italiano tramite una ONG italiana;

Premesso che il Governo italiano, con uno scambio di Note verbali, comunicherà al Governo ugandese il nome delle ONG incaricate dell'attuazione,

Hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO 1
PORTATA

Il programma sanitario, di cui al presente accordo, il cui valore ammonta a 1.275.000.000 lire italiane, è inteso a fornire un contributo significativo al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del Distretto di Moroto.

ARTICOLO 2
OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

a) sostegno agli Ufficio Medico Distrettuale ed al Comitato Sanitari Distrettuali per la pianificazione, l'attuazione ed il controllo dei servizi sanitari;
b) miglioramento tanto dei servizi di riferimento che di quelli di primo livello; sostegno all'Ospedale di Matany; contributo alla riabilitazione dell'Ospedale di Moroto;
c) potenziamento delle risorse umane, tramite il sostegno a corsi di aggiornamento per il personale sanitario e la promozione di attività di ricerca;
d) rafforzamento delle comunità locali ed intensificazione della partecipazione del personale sanitario alle attività di promozione sanitaria.

ARTICOLO 3
IMPEGNO DEL GOVERNO ITALIANO

Il "Governo italiano", tramite la ONG, si impegna a fornire quanto segue:

a) personale italiano: 1 consulente sanitario pubblico, 1 ufficiale medico a sostengo delle attività distrettuali nell'Ospedale di Matany, 1 coordinatore logistico;
b) sostegno finanziario per incentivare il personale sanitario locale, in conformità con la politica del Governo ugandese;
c) sostegno finanziario per le attività di formazione ed i corsi di aggiornamento per il personale sanitario;
d) manutenzione all'edificio dell'Ospedale di Moroto (riparazioni alla sala operatoria ed alle corsie, ripristino della rete fognaria);
e) ausili ed attrezzature didattiche per le scuole Infermieri di Matany;

f) attrezzature per l'Ufficio Medico di Moroto;
g) 1 veicolo 4x4, 13 posti, e 1 veicolo a cabina doppia per le attività di supervisione del Distretto e di manutenzione;
h) 20 biciclette per il personale delle Unità Sanitarie periferiche.

ARTICOLO 4
IMPEGNI DEL GOVERNO UGANDESE

Il Governo

4.1. sosterrà il programma, assicurando che venga prestata al personale italiano una totale collaborazione:
4.2. concederà totale assistenza ed i permessi necessari, e, laddove considerato opportuno, sosterrà anche le spese per tutti i dazi sulle importazioni per i macchinari, i beni, i materiali da costruzione ed i veicoli necessari per il progetto;
4.3. sosterrà le spese correnti dei veicoli per l'attuazione del programma, tranne quelli stanziati per gli istituti diocesani e per il personale italiano;
4.4. fornirà al personale italiano che lavora al programma i documenti necessari, previsti dai regolamenti ugandesi;
4.5. fornirà alloggi adeguati con arredamento di base al personale italiano che lavora nella città di Moroto.

ARTICOLO 5
DOVERI

Il personale italiano:

a) svolgerà i propri doveri, in conformità con i regolamenti del Ministero della Sanità ugandese;
b) si asterrà dallo svolgere qualunque altra attività retribuita per la durata del suo incarico,
c) osserverà pienamente le leggi, i regolamenti e le abitudini ugandesi, e rispetterà i principi di non ingerenza negli affari di politica interna dell'Uganda;
d) svolgerà le proprie mansioni attendendosi ai più alti principi e prassi.

ARTICOLO 6
PRIVILEGI ED IMMUNITA'

6.1 Le disposizioni dell'Accordo di Cooperazione Tecnica Uganda-Italia del 16 marzo 1993 (Articoli Vi, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV) si applicheranno appieno al personale italiano ed alle relative famiglie, nonché alle attrezzature e forniture usate per il programma.

6.2 Il Governo ugandese si assumerà le responsabilità civili relative alle attività mediche svolte dal personale italiano nell'espletamento delle sue mansioni professionali inerenti al programma, tranne che per atti e/o omissioni negligenti, riconosciuti come tali da entrambe le parti, e che diano luogo ad istanze per perdite e/o danni da parte di terzi.

6.3 Il Governo ugandese rilascerà i permessi necessari per le unità statiche di chiamate radio necessarie per tutti i progetti comprendenti il Centro di Coordinamento della ONG.

ARTICOLO 7
VALUTAZIONE ANNUALE

I rappresentanti del Governo ugandese e del governo italiano, con la partecipazione dell'ONG addetta all'attuazione, effettueranno una valutazione ufficiale congiunta dello stato di avanzamento del programma e delle condizioni di lavoro generali.

ARTICOLO 8
ENTRATA IN VIGORE, VALIDITA', DENUNCIA

8.1 Il presente Memorandum d'Intesa entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche con le quali i partner si comunicheranno reciprocamente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne debitamente previste e durerà quanto le attività del progetto, a meno che non venga sospeso da una delle parti con una denuncia anteriore di sei mesi alla scadenza.

8.2 I termini e le condizioni del presente Memorandum d'Intesa potranno essere modificati ed alterati con il consenso reciproco delle due parti.

8.3 Eventuali emendamenti, revisioni o proroghe del presente Memorandum d'Intesa potranno essere apportati tramite uno scambio di lettere fra le parti.

8.4 Quando il progetto sarà giunto a compimento, le attrezzature ed i veicoli forniti dal progetto saranno consegnati al Governo ugandese.

ARTICOLO 9
COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie che potrebbero insorgere sull'interpretazione del presente memorandum d'intesa saranno composte amichevolmente.

In fede di che i sottoscritti rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto a Hoima il 30 aprile mille novecento novantasette in due originali, entrambi in lingua inglese.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

(F.to: Rino Serri)

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA DI UGANDA

(F.to: il Ministro della Sanità)

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF UGANDA
ON
ITALIAN ASSISTANCE TO HEALTH
ACTIVITIES IN MOROTO DISTRICT (KARAMOJA)

The Government of the Italian Republic (herein called "Donor Government") and the Government of the Republic of Uganda.(herein called the "Ugandan Government")

Whereas under the Agreement on Technical Cooperation signed on 16th March 1993, the Italian Government agreed to provide assistance to the Ugandan Government;

Whereas under the provisions of the above quoted Agreement the Italian N.G.Os. are already working in health cooperation programmes in Uganda ;

Whereas the Ugandan Government, appreciating the good services rendered by the NGO volunteers wishes to extend for the next two years the cooperation with the Italian Government through an Italian NGO;

Whereas the Italian Government will notify to the Ugandan Government, through exchange of Verbal Notes, the name of the implementing NGOs;

Have agreed as follows:

ARTICLE 1
SCOPE

The health programme under this agreement worth 1.275.000.000 LIT is intended to significantly contribute to the improvement of living conditions of the people in Moroto District.

ARTICLE 2
SPECIFIC OBJECTIVES

Specific objectives shall be:

a) Support to the District Medical Office and to the District Health Committee for health services planning, implementing and monitoring.

b) Improvement of both referral and first level services; support to Matany Hospital; contribution to the rehabilitation of Moroto Hospital.

c) Human resources development through the support to refreshing courses for health personnel and the promotion of research activities.

d) Enhancement of local communities and health personnel participation to health promoting activities.

ARTICLE 3
COMMITMENT OF THE ITALIAN GOVERNMENT

The "Italian Government" is committed to provide through the NGO the following:

a) Italian personnel:
1 public health consultant, 1 medical officer in support to district activities in Matany Hospital, 1 logistic coordinator.

b) Financial support to provide incentives for the local health personnel, according to the policy of the Ugandan Government.

c) Financial support to provide the training activities and refreshing courses for health staff.

d) Building maintenance for Moroto Hospital (theatre and wards repairs, sewage system rehabilitation).

e) Teaching aids and equipment for the Nurses school in Matany.

f) Equipment for the Medical Office in Moroto.

g) 1 vehicle 4 WD, 13 seater, and 1 pick-up double cabin for District supervision and maintenance activities.

h) 20 bicycles for the staff of the peripheral Health Units.

ARTICLE 4
COMMITMENTS OF THE UGANDAN GOVERNMENT

The Ugandan Government shall:

4.1. Give support to the programme, ensuring that full cooperation is extended to the Italian team;

4.2. Give full the assistance and the necessary permits, including where considered appropriate, meet all importation dues for required machinery, goods, building materials and vehicles to the project.

4.3. Meet the running costs of the vehicles for the implementation of the programme except for those allocated to the diocesan institutions and to the Italian personnel;

4.4. Provide the Italian personnel working in the programme with necessary documents, as required by Uganda regulation.;

4.5. Provide adequate housing with hard furniture to the Italian personnel working in Moroto town;

ARTICLE 5
DUTIES

The Italian team shall:

a) carry out their duties, in conformity with the regulations of Uganda Ministry of Health;

b) refrain from any other paid activity for the duration of their assignment;

c) fully observe the Uganda Laws, Regulations and customs, and respect the principles of non-interference in the internal political affairs of Uganda;

d) perform their task in accordance with the highest principles and practice.

ARTICLE 6
PRIVILEGES AND IMMUNITIES

6.1 The provision of the Uganda-Italy Agreement on Technical Cooperation of 16 march 1993 (articles VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV) shall fully apply to the Italian personnel and their families as well as the equipment and supplies used in the programme.

6.2 The Uganda Government shall assume civil responsibilities and liabilities for medical acts performed by the Italian staff in course of their professional activities related to the programme, save for negligent acts and/or omissions, recognised as such by both parties, giving rise to claims of loss and/or damage by third parties.

6.3 The Uganda Government will provide the necessary permits for static-radio calls units needed in all the projects including the NGO Coordination Centre.

ARTICLE 7
YEARLY EVALUATION

A yearly joint official evaluation of the progress of the programme and of the general working conditions will be made by the representatives of the Government of Uganda and Italy with the participation of the implementing N.G.O. .

ARTICLE 8
ENTRY INTO FORCE, VALIDITY, DENOUNCE

8.1- The present Memorandum of Understanding shall enter into force at the receiving date of the second of the two notifications by which the notifying partners will communicate each other the fulfilment of their respective internal procedures duly envisaged and shall have a duration as long as the project activities unless terminated by either party giving a 6 (six) months denounce prior to its expiration.

8.2- The terms and conditions of this Memorandum of Understanding may be modified or altered upon mutual consent of the two parties.

8.3- Any amendments, revisions, or extensions of this Memorandum of Understanding. may be made by means of exchange of letters between the two parties.

8.4- At the time the project will be completed the equipment and the vehicles provided by the project will be handed over to the Ugandan Government.

ARTICLE 9
DISPUTE SETTLEMENT

Disputes which could arise on interpretation of this Memorandum of Understanding will be settled amicably.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorized by their respective Governments, have signed this Memorandum of Understanding.

Done at ..[illegible]........ on ..30-4-1996.. in two originals, both in the English language

AMBASCIATA D'ITALIA

FOR THE GOVERNMENT OF
THE ITALIAN REPUBLIC

FOR THE GOVERNMENT OF
THE REPUBLIC OF UGANDA

MINISTER OF HEALTH

MINISTER C. ..LTH

5.

Hoima, 30 aprile 2002

MOU tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uganda sull'assistenza italiana alle attività sanitarie nel distretto di Gulu firmato a Hoima il 30 aprile 1997

(Entrata in vigore: 12 aprile 2002)

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF UGANDA
ON ITALIAN ASSISTANCE TO HEALTH ACTIVITIES
IN
GULU DISTRICT

The Government of the Italian Republic (herein called the "Italian Government") and the Government of the Republic of Uganda (herein called the "Ugandan Government")

WHEREAS under the Memorandum of Understanding on technical Cooperation signed on 16th March, 1993, the Italian Government agreed to provide assistance to the Ugandan Government,

WHEREAS the Italian Government wishes to continue supporting and to strengthen the health services in Gulu District, and the training of medical and paramedical Ugandan personnel, following the Memorandum of Understanding signed on 16th December, 1991,

WHEREAS the Ugandan Government, appreciating the good services rendered by the "Italian Cooperation" to Gulu District through Lacor Hospital, wishes to extend to Gulu District for the next three years the co-operation with the Italian Government.

have agreed as follows:

ARTICLE 1
SCOPE

The Health Project under this Memorandum of Understanding worth 3.036.000.000 LIT. is intended to significantly contribute to the improvement of the living conditions of the people in Gulu District through the delivery of quality health services.

ARTICLE 2
OBJECTIVES AND ACTIVITIES

1- Lacor Hospital in Gulu will continue to be the Centre of a training programme that shall include:
  - the "Internship" for newly qualified "Medical Doctors";
  - the training of "Enrolled Nurses";
  - the training of "Registered Nurses";
  - the training of "Laboratory Technicians";
  - the training of "Anaesthetic Auxiliaries";
  - the training of "Assistant Health Educators";
  - a site for field placement of post-graduate students for the "Master of Public Health" of Makerere University;
  - the training and retraining of health staff of the rural health units.

2- The project will support the Governmental "Training Centre for Medical Assistants" of Gulu.

3- Lacor Hospital shall act as Regional Referral Hospital.

4- The project will support the District Medical Office of Gulu for the implementation of Primary health care and the national Health Programmes in the District. The aim is to consolidate the existing health services and to re-orientate them towards Primary Health Care according to the Ugandan Health Policy.

ARTICLE 3
COMMITMENTS OF THE ITALIAN GOVERNMENT

The "Italian Government" is committed to provide the following:

1- Equipment, drugs and consumable items for the hospital.

2- Furniture, office equipment, stationary, teaching aids and books for the hospital and the training activities.

3- Financial support to the Ugandan consultants involved in the project.

4- Financial allowances to the internees.

5- Italian experts to the project (i.e. a Public health Consultant, a Hospital Management Adviser).

6- Short-term missions from Italy to monitor the project.

7- Allowances to Medical Officers, Laboratory Technologists, Tutors and senior staff involved in the project's activities.

8- Financial support for post-graduate studies and professional up-dating.

9- N.3 four wheel drive cars for the field work and a mini-bus for the transport of students.

10-Spare parts and maintenance of the vehicles.

11-The necessary materials and equipment for the construction and rehabilitation of buildings in the Medical Assistant Training Centre and in the Hospital as foreseen by the programme.

12-A revolving fund for welfare initiatives for the hospital's staff.

ARTICLE 4
COMMITMENTS OF THE UGANDAN GOVERNMENT

The "Government" shall:

1- Support the project activities and ensure that full co-operation is extended to the Italian personnel.

2- Provide the necessary professional and auxiliary staffing to the health institutions of Gulu District.

3- Facilitate posting or secondment to Lacor Hospital of Medical Officers and Medical Consultants, Laboratory Technologists, Tutors and other qualified staff.

4- Give full assistance to the project and provide the necessary permits, including where considered appropriate, meet importationdues for required machinery, goods, building materials and vehicles to the project.

5- Provide the Italian personnel working in the programme with the necessary documents as required by the Ugandan regulations.

6- Gradually substitute, in due time and by mutual agreement of all the parties, the Italian personnel with suitable, qualified Ugandan staff.

7- Ensure data transmission licence for communication in and outside Uganda.

8- Provide short term consultants for the training activities.

ARTICLE 5
PROJECT PERSONNEL DUTIES

The Italian personnel shall:

1- Carry out their duties in conformity with the regulations of the Ugandan Ministry of Health.

2- Refrain from any other paid activity for the duration of their assignment.

3- Fully observe the Ugandan laws, Regulations and Customs, and respect the Principles of non-interference in the internal political affairs of Uganda.

4- Perform their task in accordance with the highest principles of medical and professional ethics and international principles and practices.

ARTICLE 6
PRIVILEGES AND IMMUNITIES

° The provision of the "Uganda-Italy Agreement on Technical Co-operation" of 16th March 1993 (articles VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV), shall fully apply to the Italian personnel and their family dependants as well as to the equipment and supplies used in the Project.

° The Ugandan government shall assume civil responsibilities and liabilities for acts performed by the Italian staff in the course of their professional activities related to the programme, save for negligent acts and/or damage by third parties.

ARTICLE 7
PROJECT EVALUATION

1- the two parties shall examine and evaluate the project activities at the time agreed by both a final evaluation will be performed at the accomplishment of the project activities.

2- An ad hoc Committee will be set up to review the project implementation and to solve amicably controversies. It will be composed of:
- a Representative of the Ugandan Government (MOH);
- a Representative of the Italian Embassy;
- a Representative of Lacor Hospital.

ARTICLE 8
ENTRY INTO FORCE, VALIDITY, DENOUNCE

1- The present Memorandum of Understanding shall enter into force at the receiving date of the second of the two notifications by which the notifying partners will communicate each other the fulfilment of their respective internal procedures duly envisaged and shall have a duration as long as the project activities unless terminated by either party giving a 6 (six) months denounce prior to its expiration.

2- The terms and conditions of this Memorandum of Understanding may be modified or altered upon mutual consent of the two parties.

3- Any amendments, revisions, or extensions of this Memorandum of Understanding may be made by means of exchange of letters between the two parties.

4- At the time the project will be completed the equipment and the vehicles provided by the project will be handed over to Ugandan Government.

ARTICLE 9
DISPUTE SETTLEMENT

Disputes which could arise on interpretation of this Memorandum of Understanding will be settled amicably.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorized by their respective Governments, have signed this Memorandum of Understanding.

Done at ....Roma.... on ..30-4-1998.. in two originals, both in the English language

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF UGANDA

MINISTER OF HEALTH

TRADUZIONE NON UFFICIALE

MEMORANDUM D'INTESA
FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI UGANDA
SULL'ASSISTENZA ITALIANA ALLE ATTIVITA' SANITARIE
NEL DISTRETTO DI GULU

Il Governo della Repubblica Italiana (qui di seguito denominato "Governo italiano") ed il Governo della Repubblica di Uganda (qui di seguito denominato "Governo ugandese")

Premesso che, ai sensi dell'Accordo di Cooperazione Tecnica firmato il 16 marzo 1993, il Governo italiano ha convenuto di fornire assistenza al Governo ugandese;

Premesso che, il Governo italiano desidera continuare a sostenere ed a potenziare i servizi sanitari nel Distretto di Gulu, come pure la formazione del personale medico e paramedico ugandese, come previsto dal Memorandum d'Intesa firmato il 16 dicembre 1991,

Premesso che il Governo ugandese, apprezzando i buoni servigi resi dalla "Cooperazione italiana" nel Distretto di Gulu per l'Ospedale Lacor, desidera prorogare per i prossimi tre anni la cooperazione con il Governo italiano,

Hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO 1
PORTATA

Il Progetto Sanitario, di cui al presente Memorandum d'Intesa, il cui valore ammonta a 3 036.000.000 lire italiane, è inteso a fornire un contributo significativo al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del Distretto di Gulu, con l'erogazione di servizi sanitari di qualità.

ARTICOLO 2
OBIETTIVI ED ATTIVITA'

1. L'Ospedale Lacor di Gulu continuerà ad essere il Centro di un programma di formazione che comprenderà:
   - la formazione *in loco* per i "Dottori in medicina" recentemente laureati;
   - la formazione per gli "Infermieri iscritti all'albo";
   - la formazione per gli Infermieri diplomati;
   - la formazione di "Tecnici di laboratorio";
   - la formazione di "Ausiliari anestesisti";
   - la formazione di " Assistenti Educatori Sanitari";
   - un posto per la sistemazione sul campo di studenti post-laureati per il "Master di Sanità Pubblica" dell'Università di Makerere;
   - la formazione e la riqualificazione del personale sanitario delle unità sanitarie rurali.

2. Il progetto sosterrà il "Centro Governativo di Formazione per Assistenti Medici" di Gulu.

3. L'Ospedale Lacor fungerà da Ospedale Regionale di Riferimento.

4. Il progetto sosterrà l'Ufficio di Medicina Distrettuale di Gulu per la realizzazione dell'assistenza sanitaria primaria ed i programmi Sanitari nazionali nel Distretto. Lo scopo è quello di consolidare i servizi sanitari esistenti e di ri-orientarli verso l'Assistenza Sanitaria Primaria, in conformità con la Politica Sanitaria ugandese.

ARTICOLO 3
IMPEGNI DEL GOVERNO ITALIANO

Il "Governo italiano" si impegna a fornire quanto segue:

1. Attrezzature, medicinali e beni di consumo per l'ospedale.
2. Mobili, materiale per uffici, cancelleria, ausili didattici e libri per l'ospedale e le attività di formazione.
3. Sostegno finanziario ai consulenti ugandesi che partecipano al progetto.
4. Indennità finanziarie per gli internisti.
5. Esperti italiani per il progetto (ovvero un Consulente di sanità pubblica, un Consulente di Gestione Ospedaliera).
6. Missioni a breve termine dall'Italia per controllare il progetto.
7. Indennità ai Funzionari Medici, Tecnici di laboratorio, Insegnanti ed altro personale ad alto livello che partecipa alle attività del progetto.
8. Sostegno finanziario per studi post-laurea ed aggiornamento professionale.
9. 3 automobili a trazione integrale per il lavoro sul campo ed un mini-bus per il trasporto degli studenti.
10. pezzi di ricambio e manutenzione dei veicoli.
11. Materiali ed attrezzature necessari per la costruzione e la riabilitazione degli edifici del Centro di Formazione per Assistenti medici e dell'Ospedale, come previsto dal programma.
12. Un fondo a rotazione per le iniziative di assistenza sociale per il personale dell'ospedale.

ARTICOLO 4
IMPEGNI DEL GOVERNO UGANDESE

Il Governo:

1. sosterrà le attività del progetto, assicurando che venga prestata al personale italiano una totale collaborazione;
2. fornirà il personale professionista ed ausiliario necessario agli istituti sanitari del Distretto di Gulu;

3. faciliterà l'assegnazione o il distacco presso l'Ospedale Lacor dei Funzionari Medici e dei Consulenti medici, dei Tecnici di Laboratorio, degli Insegnanti e di altro personale qualificato.
4. concederà totale assistenza al progetto ed i permessi necessari, e, laddove considerato opportuno, sosterrà anche le spese per tutti i dazi sulle importazioni per i macchinari, i beni, i materiali da costruzione ed i veicoli necessari per il progetto;
5. fornirà al personale italiano che lavora al programma i documenti necessari, previsti dai regolamenti ugandesi;
6. sostituirà gradualmente, a tempo debito e con il consenso reciproco di tutte le parti, il personale italiano con personale ugandese idoneo e qualificato;
7. assicurerà le autorizzazioni alle trasmissioni dei dati per le comunicazioni all'interno ed al di fuori dell'Uganda;
8. fornirà consulenti a breve termine per le attività di formazione.

ARTICOLO 5
DOVERI DEL PERSONALE ADDETTO AL PROGETTO

Il personale italiano:

1. svolgerà i propri doveri, in conformità con i regolamenti del Ministero della Sanità ugandese;
2. si asterrà dallo svolgere qualunque altra attività retribuita per la durata del suo incarico;
3. osserverà pienamente le leggi, i regolamenti e le abitudini ugandesi, e rispetterà i principi di non ingerenza negli affari di politica interna dell'Uganda;
4. svolgerà le proprie mansioni attendendosi ai più alti principi dell'etica medica e professionale ed ai principi e le prassi internazionali.

ARTICOLO 6
PRIVILEGI ED IMMUNITA'

- Le disposizioni dell'Accordo di Cooperazione Tecnica Uganda-Italia del 16 marzo 1993 (Articoli Vi, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV) si applicheranno appieno al personale italiano ed ai familiari a carico, nonché alle attrezzature e forniture usate per il Progetto.

- Il Governo ugandese si assumerà le responsabilità civili per gli atti svolti dal personale italiano nell'espletamento delle attività professionali inerenti al programma, tranne che per atti e/o danni negligenti da parte di terzi.

ARTICOLO 7
VALUTAZIONE ANNUALE

1. Le due parti esamineranno e valuteranno le attività del progetto in un momento da concordare. La valutazione finale sarà effettuata a conclusione delle attivtà del progetto.
2. Sarà istituita una Commissione ad hoc per esaminare l'attuazione del progetto e risolvere le controversie in via amichevole. Essa sarà composta da:
   - un Rappresentante del Governo ugandese (MOH);
   - un Rappresentante dell'Ambasciata Italiana;
   - un Rappresentante dell'Ospedale Lacor.

ARTICOLO 8
ENTRATA IN VIGORE, VALIDITA', DENUNCIA

1. Il presente Memorandum d'Intesa entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche con le quali i partner si comunicheranno reciprocamente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne debitamente previste e durerà quanto le attività del progetto, a meno che non venga sospeso da una delle parti con una denuncia anteriore di sei mesi alla scadenza.
2. I termini e le condizioni del presente Memorandum d'Intesa potranno essere modificati ed alterati con il consenso reciproco delle due parti.
3. Eventuali emendamenti, revisioni o proroghe del presente Memorandum d'Intesa potranno essere apportati tramite uno scambio di lettere fra le parti.
4. Quando il progetto sarà giunto a compimento, le attrezzature ed i veicoli forniti dal progetto saranno consegnati al Governo ugandese.

ARTICOLO 9
COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie che potrebbero insorgere sull'interpretazione del presente memorandum d'intesa saranno composte amichevolmente.

In fede di che i sottoscritti rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto a Hoima il 30 aprile mille novecento novantasette in due originali, entrambi in lingua inglese.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA	PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI UGANDA
(F.to: Rino Serri)	(F.to: il Ministro della Sanità)

6.

Dakar, 16 febbraio-2 marzo 1998

Scambio di Note modificativo dell'Accordo di navigazione marittima tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal firmato a Dakar il 23 aprile 1982

(Entrata in vigore: 5 marzo 1998)

REPUBLIQUE DU SENEGAL
UN PEUPLE - UN BUT - UNE FOI

MINISTERE
DES AFFAIRES ETRANGERES
ET DES SENEGALAIS DE L'EXTERIEUR

ASO/mtlm27/2/98

N° 0 1 4 6 /M.A.E.S.E./DAJC/CAI

Dakar, le 02 MARS 1998

Le Ministère des Affaires étrangères et des Sénégalais de l'Extérieur de la République du Sénégal présente ses compliments à l'Ambassade de la République d'Italie à Dakar et, se référant à Sa note verbale n° 0373 du 16 février 1998, a l'honneur de porter à Sa connaissance ce qui suit :

Les Autorités sénégalaises compétentes ont marqué leur accord sur la proposition de la Partie italienne visant à remplacer les dispositions de l'article 4 de l'Accord maritime bilatéral entre les deux pays, signé à Dakar, le 23 avril 1982, par celles de la Convention des Nations Unies sur un Code de conduite des Conférences maritimes, signée à Genève, le 6 avril 1974.

Ainsi, la note verbale précitée et la présente note constitueront un Accord entre le Gouvernement de la République du Sénégal et le Gouvernement de la République italienne, qui entrera en vigueur à la date de réception de la présente note.

Le Ministère des Affaires étrangères et des Sénégalais de l'Extérieur de la République du Sénégal saisit cette occasion pour renouveler à l'Ambassade de la République d'Italie à Dakar, les assurances de sa haute considération.

AMBASSADE D'ITALIE
AU SENEGAL

DAKAR

0373

L'Ambassade d'Italie présente ses compliments au Ministère des Affaires Etrangères et des Sénégalais de l'Extérieur de la République du Sénégal et a l'honneur de faire référence à l'Accord maritime bilatéral, signé à Dakar le 23 avril 1982 entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République du Sénégal, tel qu'entré en vigueur le 27 octobre 1986, et en particulier à l'article 4 dudit Accord, qui dispose de la répartition des cargaisons de ligne.

L'Ambassade d'Italie informe le Ministère des Affaires Etrangères et des Sénégalais de l'Extérieur de la République du Sénégal que l'Italie est devenue partie à la Convention des Nations Unies sur un Code de Conduite des conférences maritimes signée à Genève le 6 avril 1974, à partir du 30 novembre 1989.

A cet effet, les Autorités italiennes proposent à la partie sénégalaise que l'article 4 susmentionné soit remplacé par les dispositions de ladite Convention, qui régiront les trafics de ligne italiens, et ce en conformité avec les réserves obligatoirement souscrites par tous les Etats Membres de la Communauté Européenne, telles que prévues au Règlement 954/79 adopté le 15 mai 1979 au Conseil, ainsi qu'avec la déclaration sur la position des lignes hors conférence attachée à l'instrument de ratification et basée sur la Résolution 2, annexée à l'Acte final, adoptée par la Conférence de Plénipotentiaires maritimes, ceci afin d'assurer l'accès libre au trafic.

Le transport de vrac et de tramp est soumis à un régime d'accès au trafic sans restriction.

MINISTERE DES AFFAIRES ETRANGERES
ET DES SENEGALAIS DE L'EXTERIEUR
DE LA REPUBLIQUE DU SENEGAL
DAKAR

Les Autorités italiennes tiennent à réaffirmer l'intention de l'Italie de promouvoir à l'avenir les relations maritimes avec le Sénégal tout en étant disposées à clarifier la politique maritime communautaire et de l'Italie s'il y a lieu.

La présente Note est la Note sénégalaise de réponse constitueront un Accord entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République du Sénégal qui entrera en vigueur à la date de réception de la Note de réponse de la République du Sénégal.

L'Ambassade de la République Italienne remercie le Ministère des Affaires Etrangères et des Sénégalais de L'Extérieur de la République du Sénégal et saisit l'occasion qui lui est ainsi offerte pour lui renouveler les assurances de sa très haute considération.

Dakar, le 16 février 1998

<u>Traduzione non ufficiale</u>

REPUBBLICA DEL SENEGAL
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
E DEI SENEGALESI ALL'ESTERO

Dakar, 2 marzo 1998

Il Ministero degli Affari Esteri e dei Senegalesi all'estero della Repubblica del Senegal presenta i suoi complimenti all'Ambasciata della Repubblica d'Italia a Dakar e, con riferimento alla Sua nota verbale n° 0373 del 16 febbraio 1998, ha l'onore di sottoporre alla sua conoscenza quanto segue:

Le Autorità senegalesi competenti hanno espresso il loro accordo sulla proposta della Parte italiana volta a sostituire le disposizioni dell'Articolo 4 dell'Accordo marittimo bilaterale fra i due paesi, firmato a Dakar il 23 aprile 1982, con quelle della Convenzione delle Nazioni Unite relativa ad un Codice di condotta delle Conferenze marittime, firmata a Ginevra, il 6 aprile 1974.

Di conseguenza, la suddetta nota verbale e la presente nota costituiranno un Accordo fra il Governo della Repubblica del Senegal ed il Governo della Repubblica italiana, il quale entrerà in vigore alla data di ricezione della presente nota.

Il Ministero degli Affari Esteri e dei Senegalesi all'estero della Repubblica del Senegal si avvale della presente occasione per rinnovare all'Ambasciata della Repubblica d'Italia a Dakar, i sensi della sua più alta considerazione.

AMBASCIATA D'ITALIA
IN SENEGAL

<u>DAKAR</u>

0373

Ambasciata d'Italia
Dakar

L'Ambasciata d'Italia presenta i suoi complimenti al Ministero degli Affari Esteri e dei Senegalesi all'estero della Repubblica del Senegal ed ha l'onore di far riferimento all'Accordo marittimo bilaterale, firmato a Dakar il 23 aprile 1982 fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal, quale entrato in vigore il 27 ottobre 1986, ed in particolare all'articolo 4 di detto Accordo, che disciplina la ripartizione dei carichi di linea.

L'Ambasciata d'Italia informa il Ministero degli Affari Esteri e dei Senegalesi all'estero della Repubblica del Senegal che l'Italia è divenuta parte alla Convenzione delle Nazioni Unite relativa ad un Codice di condotta delle conferenze marittime firmata a Ginevra il 6 aprile 1974, a decorrere dal 30 novembre 1989.

A tal fine, le Autorità italiane propongono alla parte senegalese che il suddetto articolo 4 sia sostituito dalle norme di tale Convenzione, che regolamenteranno i traffici di linea italiani, ciò in conformità con le riserve obbligatoriamente sottoscritte da tutti gli Stati membri della Comunità europea, quali previste nel Regolamento 954/79 adottato il 15 maggio 1979 nell'ambito del Consiglio, nonché con la dichiarazione sulla posizione delle linee, rilasciata fuori Conferenza , allegata allo strumento di ratifica e basata sulla Risoluzione 2, allegata all'Atto finale, adottata dalla Conferenza di Plenipotenziari marittimi, ciò al fine di garantire un libero accesso al traffico.

Il trasporto alla rinfusa e delle navi da carico non di linea è sottoposto ad un regime di accesso al traffico senza restrizioni.

Le Autorità italiane tengono a ribadire l'intento dell'Italia di promuovere in futuro le relazioni marittime con il Senegal, essendo disposte a chiarire la politica marittima comunitaria e quella dell'Italia, se del caso.

La presente Nota e la Nota senegalese di risposta costituiranno un Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal, il quale entrerà in vigore alla data di ricezione della Nota di risposta della Repubblica del Senegal. .

L'Ambasciata della Repubblica Italiana ringrazia il Ministero degli Affari Esteri e dei Senegalesi all'estero della Repubblica del Senegal e si avvale dell'occasione che le viene offerta per rinnovargli i sensi della sua più alta considerazione.

Dakar, 16 febbraio 1998

7.

Beirut, 16 febbraio 1999

MOU tra il Ministero della sanità della Repubblica italiana e il Ministero della sanità della Repubblica del Libano relativo alla collaborazione nel settore della sanità e scienze mediche

(Entrata in vigore: 19 febbraio 1999)

MEMORANDUM D'INTESA TRA IL MINISTERO DELLA SANITA' DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL MINISTERO DELLA SANITA' DELLA REPUBBLICA DEL LIBANO RELATIVO ALLA COLLABORAZIONE NEL SETTORE DELLA SANITA' E SCIENZE MEDICHE

Il Ministero della Sanità della Repubblica Italiana ed il Ministero della Sanità della Repubblica del Libano in seguito denominate «le Parti contraenti», animati dalla volontà di promuovere relazioni bilaterali nel settore della sanità e delle scienze mediche.
Riconoscendo che questa cooperazione contribuirà a migliorare lo stato di salute delle rispettive popolazioni,

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Le Parti contraenti svilupperanno la cooperazione nel campo della sanità e delle scienze mediche, promuovendo scambi di esperienze e programmi di collaborazione nei settori considerati prioritari.

ARTICOLO 2

Le Parti contraenti organizzeranno visite di studio di delegazioni di esperti su temi stimati prioritari e ciò al fine di permettere di approfondire le loro conoscenze reciproche dei sistemi sanitari così come dei loro modi di funzionamento e di migliorare la formazione del personale sanitario e di ricerca.
Ciascuna Parte contraente informerà l'altra Parte, trenta (30) giorni al più tardi prima della data stabilita di comune accordo, sui nomi degli esperti, sulle loro specialità, sui loro titoli così come dei temi per i quali sono proposti per tali visite di studio.
La data di arrivo degli esperti così come il loro programma di viaggio saranno comunicati dalla Parte inviante a quella ospitante almeno quindici (15) giorni prima.

ARTICOLO 3

Ambedue le Parti contraenti promuoveranno la cooperazione tra le istituzioni mediche dei rispettivi Paesi.
Le isituzioni mediche forniranno, a tale scopo, il calendario degli incontri scientifici, che esse organizzeranno, entro il 5 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4

Le Parti contraenti incoraggeranno la cooperazione tra gli ospedali, gli istituti di medicina specialistica e gli istituti di ricerca e formazione medica attraverso la stipula di accordi diretti tra tali strutture e questo dopo l'approvazione da parte degli Organismi competenti di ciascun Paese.
La cooperazione tra le rispettive istituzioni e strutture si realizzerà con scambio di materiale scientifico e documentazione tecnica, nonché con la realizzazione di programmi di ricerca congiunti su temi di interesse comune.

ARTICOLO 5

Le Parti contraenti promuoveranno lo scambio di giornali medici, di materiale e poster riguardanti l'educazione sanitaria.
Ogni Parte contraente comunicherà all'altra Parte statistiche sanitarie e rapporti epidemiologici.
Le Parti contraenti scambieranno, su richiesta, informazioni sulla rispettiva legislazione sanitaria.

ARTICOLO 6

Le attività di cui al presente Memorandum d'Intesa si attueranno in funzione della disponibilità finanziaria prevista nei relativi bilanci delle due parti.
Le spese di trasporto internazionale degli esperti individuati per gli scambi di cui al presente accordo, sono a carico delle autorità del Paese inviante.
Le autorità del Paese ospitante prenderanno in carico le spese di soggiorno e di trasporto interno, conformemente alla regolamentazione in vigore nel Paese ospitante.

ARTICOLO 7

Le Parti contraenti istituiranno un gruppo di monitoraggio e di coordinamento che soprintenderà alla definizione delle azioni concordate nel quadro della cooperazione ed alla loro realizzazione.
Il gruppo si riunirà alternativamente a Beirut ed a Roma, sulla base di accordi tra le Parti, con frequenza non superiore ad una volta per anno.

ARTICOLO 8

Il presente Memorandum d'Intesa entrerà in vigore alla data della sua firma.
Il presente Memorandum d'Intesa è concluso per una durata di cinque (5) anni.
Esso è rinnovabile tacitamente per periodi della stessa durata, a meno che una delle due Parti contraenti non lo denunci per scritto e per via diplomatica, sei mesi prima della fine di tale periodo.
Se, al momento della denuncia, un'azione di cooperazione rientrante nel quadro di questo Memorandum d'Intenti, è in corso, essa resterà valida fino al suo completamento.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti delle due Parti contraenti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto a Beirut il 16 febbraio 1999, in due originali, nelle lingue Italiana e Inglese, entrambi i testi facenti egualmente fede.

PER IL MINISTERO DELLA SANITA' DELLA REPUBBLICA ITALIANA	PER IL MINISTERO DELLA SANITA' DELLA REPUBBLICA DEL LIBANO

8.

Roma, 11 gennaio 2002

Accordo quadro tra il Governo italiano la Banca per la ricostruzione e lo sviluppo e l'Associazione di sviluppo internazionale

(Entrata in vigore: 11 gennaio 2002)

P.E.A.C.E. Facility

Framework Agreement

between

THE GOVERNMENT OF ITALY

and

INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT

and

INTERNATIONAL DEVELOPMENT ASSOCIATION

Dated 11 GEN. 2002, **2002**

AGREEMENT between the GOVERNMENT OF ITALY (hereinafter referred to as Italy), the INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT (hereinafter referred to as the IBRD) and the INTERNATIONAL DEVELOPMENT ASSOCIATION (hereinafter referred to as the Association); (IBRD and the Association being hereinafter referred to collectively as the Bank); it being understood that the activities to be carried out by the Bank under this Agreement may be carried out by either IBRD or the Association, in which case the term Bank shall mean either IBRD or the Association, as the case may be.

WHEREAS, the Bank has established the Palestinian Economic Assistance and Cooperation Expansion Facility (the PEACE Facility) pursuant to which the Bank is prepared to administer funds from donors for the purpose of providing financial assistance towards Palestinian economic development in the West Bank and Gaza;

WHEREAS, the PEACE Facility will be open for donor contributions for financing technical assistance and institution-building, cofinancing of Bank-assisted projects as well as for the preparation and financing of free standing development projects, as the case may be and as agreed upon in each case through a Letter Agreement between the Bank and the respective donor;

WHEREAS, the funds of the PEACE Facility will be administered by the Bank and made available to the Palestine Liberation Organization, for the benefit of the Palestinian Authority (the Recipient), through grant agreements entered into by the Bank as the Administrator of the PEACE Facility and the Recipient;

WHEREAS, Italy wishes to make available funds to the Bank in the context of the PEACE Facility on the terms and conditions set forth in this Agreement; and

WHEREAS, the Bank is prepared to accept such financing, including the administration thereof, on the terms and conditions hereinafter set forth;

NOW THEREFORE, the parties hereto have agreed as follows:

ARTICLE I

Definitions

Section 1.01. Unless the context otherwise requires, the several terms defined in the Preamble to this Agreement have the respective meanings therein set forth and the following terms have the following meanings:

(a) "Administrative Agreement" means an agreement entered into between Italy and the Bank pursuant to Section 2.01 hereof, substantially in the form of the Attachment hereto;

(b) "Bank-Administered Cofinancing" means the shared financing by the Bank and Italy for a given Project in agreed proportions;

(c) "Free-standing Project" means a project to be financed out of the proceeds of the PEACE Facility without Bank financing;

(d) "Bank-executed Technical Assistance" or "BTA" means the financing by Italy of the costs of technical assistance to the Recipient in respect of the identification or preparation by

the Bank on behalf of the Recipient of a Project or such other activities to be implemented by the Bank on behalf of the Recipient, as may be agreed between Italy and the Bank;

(e) "Recipient-executed Technical Assistance" or "RTA" means the financing by Italy of the costs of technical assistance to the Recipient in respect of the identification, preparation or implementation by the Recipient of a Project or such other activities as may be agreed between Italy and the Bank;

(f) "Dollar Trust Account" means IBRD's Cash Account "IBRT" (Account No. 000125199) maintained with the HSBC Bank USA, in New York City;

(g) "EUR" means the single currency of the European and Economic Monetary Union;

(g) "Italian Grant Agreement" means an agreement entered into between the Bank and the Recipient; and

(i) "T-Account" means IBRD's Cash Account "IBRT" (Account No. 6008-62952017, Swift Bic Code: BOFAGB22, Internal Route Code: BOFALO) with the Bank of America Net and SA in London, United Kingdom.

ARTICLE II

Deposit and Disbursement of Funds

Section 2.01. Italy's commitment to provide funds for a specific activity in the context of the PEACE Facility will be made in each case by way of execution of a Letter Agreement and will be made in EUR or United States dollars.

Section 2.02. Italy will deposit the funds to be transferred to the Bank under this Agreement into the T-Account or into the Dollar Trust Account in accordance with the provisions of the relevant Administrative Agreement.

Section 2.03. When making each deposit pursuant to Section 2.02, Italy will:

(a) for EUR deposits, instruct the Bank of America NT and SA to advise the Bank's Treasury Operations Department as to the amount deposited, the name and number of the Project or activity for which such deposit has been made (as set forth in the relevant Letter Agreement), and the date of such deposit, and, when requesting Bank of America NT and SA to pay, arrange to fax a copy of the request to the Trust Funds Division in the Accounting Department of the Bank utilizing Fax Number (202) 477-7163; and

(b) for United States dollar deposits, instruct the HSBC Bank USA to advise the Bank's Treasury Operations Department as to the amount deposited, the name and number of the Project or activity for which such deposit has been made (as set forth in the relevant Letter Agreement), and the date of such deposit; and when requesting HSBC Bank USA to pay, arrange to fax a copy of the request to the Trust Funds Division in the Accounting Department of the Bank utilizing Fax Number (202) 477-7163.

Section 2.04. The Bank may exchange for United States dollars the funds received under Section 2.02 for the BTA at any time after the deposit in the T-Account, in which case the Bank will transfer them to the Dollar Trust Account. Except as Italy and the Bank may otherwise

agree, and subject to Section 2.05, any other funds received by the Bank under Section 2.02 will be maintained in the currency deposited by Italy.

Section 2.05. The funds deposited pursuant to Section 2.02 above may be commingled with other trust fund assets but shall be kept separate and apart from the funds of the Bank. Such funds will be freely exchangeable by the Bank with other currencies in order to facilitate their disbursement.

ARTICLE III

Administration of Funds

Section 3.01. The Bank will administer the funds provided by Italy under this Agreement in accordance with the provisions of this Agreement and the relevant Administrative Agreement.

Section 3.02. The Bank will exercise the same care in the discharge of its functions under this Agreement as it exercises with respect to the administration and management of its own affairs, and will have no further responsibility to Italy in respect thereof.

Section 3.03. In order to assist in the defrayment of the costs of administration and other expenses incurred by the Bank under this Agreement, the Bank may invest and reinvest the funds provided by Italy under this Agreement pending their disbursement. The Bank will credit all income from such investment on a monthly basis to a separate investment income trust fund (the "Italy Income Account"), which the Bank may also invest. Except as the Bank and Italy may otherwise mutually arrange, the Bank may deduct from the Italy Income Account and may retain for its own account, an amount equal to:

(i) five percent (5%) of the amounts deposited by Italy with the Bank for each RTA activity and Bank-Administered Cofinancing;

(ii) ten percent (10%) of the amounts deposited by Italy with the Bank for each BTA activity;

(iii) the Bank's incremental preparation, appraisal, supervision and other management and administrative costs in accordance with the Bank's normal practices, as detailed in the Project budget for the financing of a Free-standing Project; and

(iv) such amounts as are required to reimburse the Bank for the costs of any audits by Italy pursuant to Section 3.04.

Except as may otherwise be agreed between the Bank and Italy, the balance of the funds in the Italy Income Account after the above deductions shall be paid to Italy on an annual basis no later than September 1 of each year. If the amount in the Italy Income Account in any year is less than the amount the Bank is entitled to retain under this Section, Italy will, upon request from the Bank, pay such remaining amount to the Bank.

Section 3.04. The Bank shall maintain separate records and ledger accounts in respect of the funds deposited by Italy with the Bank under this Agreement, the funds credited to the Italy Income Account and the disbursements thereof. Within ninety (90) days of each March 31, June 30, September 30 and December 31, the Bank shall prepare an unaudited financial statement with respect to such funds and forward a copy to Italy. Each such unaudited financial statement shall

be expressed in the currency in which the funds are maintained by the Bank and will show the allocation of such funds among the Projects and activities financed under this Agreement and shall refer to the name and number of the Project or activity as set forth in the relevant Administrative Agreement. The Bank shall provide Italy annually with a management assertion together with an attestation from the Bank's external auditors on the satisfactory performance of the procedures and controls used by the Bank in administering trust funds. The costs of such attestations shall be borne by the Bank. In addition, upon request from Italy, the Bank shall cause the financial statements for individual Projects or activities financed by Italy under this Agreement to be audited by the Bank's external auditors and shall forward a copy of the auditors' report to Italy. The costs of any such audits shall be paid in the manner set forth in Section 3.03.

Section 3.05. Upon the completion or termination of any activity financed under this Agreement for which Italy has provided funds to the Bank under this Agreement, the Bank shall promptly credit any unused balance of such funds to the Italy Income Account.

Section 3.06. The Bank's current fee policy on the defrayment of costs of administering trust funds is under review at the date of this Agreement. Within ninety (90) days after the adoption of a new policy, the parties shall convene to discuss the contents of Section 3.03.

Section 3.07. The Bank will exercise the same care in investing the funds under Section 3.03 as it does for its own account.

ARTICLE IV

Consultation and Selection of Projects

Section 4.01. Italy and the Bank shall consult with each other from time to time on all matters arising out of this Agreement. Italy and the Bank shall hold consultative meetings not less than once a year in order to promote a regular exchange of information with regard to the PEACE Facility.

Section 4.02. Italy shall, once a year, inform the Bank of Italy's priorities for development assistance to the West Bank and Gaza for the forthcoming year and of the estimated amounts of assistance expected to be available therefore.

Section 4.03. Following the receipt of the information from Italy pursuant to Section 4.02, the Bank may submit proposals to Italy for financing pursuant to this Agreement, based on Italy's development assistance priorities.

Section 4.04. Italy will normally require receipt from the Recipient of a request for financing from Italy and receipt from the Bank of information satisfactory to Italy concerning the objectives of the Project or activity proposed to be financed by Italy prior to determining whether to approve such financing. In the case of Bank-Administered Cofinancing, such information will normally consist of the project appraisal document.

Section 4.05. Italy may also bring to the attention of the Bank other proposals for financing pursuant to this Agreement.

Section 4.06. Italy and the Bank shall make specific arrangements for each Bank-Administered Cofinancing, the financing of a Free-standing Project, BTA activity and RTA activity. Italy will commit to the financing thereof by entering into an Administrative Agreement therefor, substantially in the form of the Attachment hereto. All of the financing to be provided under this Section 4.06 shall be made on a grant basis. For that purpose, the Bank shall, as Administrator on behalf of Italy, enter into an Italian Grant Agreement with the Recipient, setting forth the terms and conditions applicable to the financing thereof. The Bank shall be solely responsible for the administration of each Italian Grant Agreement.

ARTICLE V

Procurement

Section 5.01. The funds to be administered by the Bank under the PEACE Facility shall be used to finance expenditures for goods, works and services, as the case may be, in accordance with the Bank's "Guidelines for Procurement under IBRD Loans and IDA Credits" and the "Guidelines for the Use of Consultants by World Bank Borrowers and by the World Bank as Executing Agency", as in effect at the date of the relevant agreement (hereinafter collectively referred to as the "Bank's Guidelines").

Section 5.02. The funds to be administered by the Bank for Bank-executed Technical Assistance shall be used to finance expenditures for services in accordance with the Bank's applicable procedures. The recruitment of the consultants and the administration and enforcement of all provisions of any agreement entered into between the Bank and such a consultant and/or a third party, shall be the responsibility solely of the Bank and shall be carried out in accordance with its applicable procedures.

ARTICLE VI

Project Information and Supervision

Section 6.01. The identification, preparation, appraisal and supervision of the Projects and/or activities which Italy assists in financing pursuant to this Agreement shall be the responsibility solely of the Bank and shall be carried out by the Bank in accordance with the Bank's applicable policies and procedures.

Section 6.02. The Bank shall provide Italy with information on the progress of each activity and with information promptly following the completion of disbursements therefor. The Bank shall promptly inform Italy of any event which, in the opinion of the Bank, interferes or threatens to interfere with the successful implementation of such Project or activity.

Section 6.03. Representatives of Italy shall be invited to participate in missions relating to Free-standing Projects financed by Italy and to Projects cofinanced by Italy and the Bank under this Agreement as the Bank, Italy and the Recipient may deem appropriate. The Bank shall keep Italy informed of the findings of such missions and regularly provide Italy with summaries of any supervision reports resulting from such missions and shall furnish Italy with the findings of completion reports for projects cofinanced by Italy under this Agreement subject to the Bank's policies on disclosure of information.

Section 6.04. The Bank shall promptly inform Italy of any significant modification to the terms of any grant agreement between the Bank and a recipient with respect to a Project or activity cofinanced by Italy under this Agreement, and of any contractual remedy that is exercised by the Bank under such grant agreement. To the extent practicable, the Bank shall afford Italy a reasonable opportunity to exchange views before effecting any such modification or exercising any contractual remedy.

ARTICLE VII

Effectiveness; Termination

Section 7.01. This Agreement shall enter into force on the date of its signature by both parties.

Section 7.02. This Agreement shall remain in force for a period of two (2) years from the date of its signature except as Italy and the Bank may otherwise agree or unless earlier terminated by either party upon giving six (6) months' prior written notice to that effect to the other party, provided that such termination shall not affect the rights and obligations of Italy and the Bank under this Agreement in respect of Administrative Agreements entered into prior to the termination of this Agreement. Prior to the two (2) year anniversary of this Agreement, Italy and the Bank shall consult with each other in order to determine whether this Agreement shall be terminated on such date or be extended for a further period.

Section 7.03. Upon termination of this Agreement, unless the parties hereto agree on another course of action and except as otherwise provided in any Administrative Agreement, any funds of Italy held hereunder by the Bank shall be returned to Italy and the Bank's functions pursuant hereto shall be considered terminated.

Section 7.04. Subject to the foregoing, promptly after termination of this Agreement, the Bank shall furnish Italy with a final report and a financial statement with respect to the funds deposited with the Bank by Italy under this Agreement.

ARTICLE VIII

Communications

Section 8.01. All written communications required or permitted by this Agreement shall be directed to the following addresses:

For the Government of Italy:

Ministry of Foreign Affairs
Director General, DGSC
Ufficio III, Rome
Italy

Facsimile:

39-063235980

For the Bank:

International Bank for Reconstruction
and Development
International Development Association
1818 H Street, N.W.
Washington, D.C. 20433
U.S.A.

Cable Address:	Telex:
INTBAFRAD	248423 (MCI)
INDEVAS	64145 (MCI)
Washington, D.C.	

Facsimile:

(202) 477-7163

Attention: Director, Trust Funds and Cofinancing Department
Resource Mobilization and Cofinancing

ARTICLE IX

Miscellaneous

Section 9.01. This Agreement may be amended only by written agreement between the parties hereto.

Section 9.02. The headings of the Articles in this Agreement are used for convenience only, and shall not be used in interpreting the provisions of this Agreement.

IN WITNESS WHEREOF, the parties hereto, acting through their duly authorized representatives, have signed this Agreement.

Done at Rome, on 11 GEN. 2002, in two originals in the English language.

THE GOVERNMENT OF ITALY

INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT

INTERNATIONAL DEVELOPMENT ASSOCIATION

STRUTTURA P.E.A.C.E.

ACCORDO QUADRO

Tra

IL GOVERNO ITALIANO

E

LA BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

e

L'ASSOCIAZIONE DI SVILUPPO INTERNAZIONALE

11 gennaio 2002

ACCORDO tra il GOVERNO ITALIANO (di seguito denominato Italia), la BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (di seguito denominata IBRD) e l' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO INTERNAZIONALE (di seguito denominata l'Associazione) ;(l'IBRD e l'Associazione essendo di seguito designate collettivamente " la Banca"); rimanendo inteso che le attività che dovranno essere intraprese dalla Banca in base al presente Accordo potranno essere svolte sia dall'IBRD o dall'Associazione, nel qual caso il termine Banca indica sia l'IBRD o l'Associazione, a seconda dei casi.

CONSIDERANDO che la Banca ha istituito la Struttura di Espansione della Cooperazione e di Assistenza economica alla Palestina (Struttura PEACE). in conformità alla quale la Banca intende amministrare i fondi provenienti dai donatori allo scopo di fornire assistenza finanziaria allo sviluppo economico palestinese in Cisgiordania e a Gaza ;

CONSIDERANDO che la struttura PEACE sarà aperta ai contributi dei donatori destinati a finanziare l'assistenza tecnica ed a rafforzare le istituzioni, co-finanziare i progetti assistiti dalla Banca, nonché predisporre e finanziare progetti di sviluppo di libera realizzazione, a seconda dei casi, e come convenuto in ciascun caso per mezzo di una lettera di accordo fra la Banca ed il rispettivo donatore;

CONSIDERANDO che i fondi della Struttura PEACE saranno gestiti dalla Banca e saranno resi disponibili all'Organizzazione per la Liberazione della Palestina , a vantaggio dell'Autorità Palestinese (il Destinatario) per mezzo di accordi di credito stipulati dalla Banca in quanto Amministratore della Struttura PEACE e dal Destinatario ;

CONSIDERANDO che l' Italia desidera mettere fondi a disposizione della Banca nel contesto della Struttura PEACE, secondo i termini e le condizioni stabilite nel presente Accordo;

CONSIDERANDO che la Banca è disposta ad accettare e gestire questo finanziamento, secondo i termini e le condizioni di seguito stabilite:

DI CONSEGUENZA, le parti hanno stabilito di comune accordo quanto segue:

ARTICOLO I
Definizioni

Sezione 1.01. Salvo se il contesto richiede diversamente , i vari termini definiti nel Preambolo del presente Accordo hanno i rispettivi significati stabiliti di seguito, mentre i termini in appresso hanno i seguenti significati:

(a) " Accordo amministrativo" significa un accordo stipulato fra l'Italia e la Banca in conformità alla Sezione 2.01, dello stesso sostanzialmente sotto forma di Allegato alla stessa;

b) " Co-finanziamento gestito dalla Banca " significa un finanziamento condiviso da parte della Banca e dell'Italia per un determinato progetto, in proporzioni stabilite di comune accordo;

c) "Progetto di libera realizzazione" significa un progetto da finanziare con i proventi della Struttura PEACE senza i finanziamenti della Banca;

d) " Assistenza tecnica eseguita dalla Banca o "BTA" significa il finanziamento da parte dell'Italia dei costi dell'assistenza tecnica al Destinatario per quanto riguarda l'individuazione o la predisposizione da parte della Banca per conto del Destinatario, di un Progetto o di ogni altra attività da realizzare dalla Banca per conto del Destinatario, come eventualmente convenuto fra l'Italia e la Banca;

e) "Assistenza tecnica eseguita dal Destinatario " ovvero "RTA" significa il finanziamento da parte dell'Italia dei costi dell'assistenza tecnica fornita al Destinatario, per quanto riguarda l'identificazione, la preparazione o la realizzazione, da parte del Destinatario, di un Progetto o di altre attività eventualmente convenute fra l'Italia e la Banca.

f) " Conto comune in dollari significa il Conto corrente dell'IBRD denominato <<IBRT>> (N. del Conto 000125199 125199) mantenuto presso la HSBC Bank USA a New York City.

g) "euro significa la singola valuta dell'Unione Europea Economica e Monetaria;

(g) " Accordo di credito italiano" significa un accordo stipulato fra la Banca ed il Destinatario ; e

(i) "Conto - T" significa il Conto corrente dell'IBRD denominato "IBRT" (conto n. 6008-62952017, Codice Swift Bic: BOFAGb22 Codice interno: BOFALO) con la Banca di America Net e SA a Londra, Regno Unito.

ARTICOLO II
Deposito ed esborso di Fondi

Sezione 2.01. L'impegno italiano di fornire fondi per una specifica attività nel contesto della struttura PEACE si concretizzerà in ciascun caso mediante la messa in opera di una lettera di Accordo et sarà effettuato in euro o in dollari USA.

Sezione 2.02 l'Italia depositerà i fondi da trasferire alla Banca in base al presente Accordo nel Conto- T, oppure nel Conto comune in dollari , conformemente alle disposizioni dell' Accordo amministrativo pertinente.

Sezione 2.03. Nell'effettuare ciascun deposito in conformità alla Sezione 2.02 , l'Italia:

(a) per i depositi in euro , darà istruzioni alla Banca d'America NT e SA di comunicare al Dipartimento per le operazioni di tesoreria della Banca, l'ammontare depositato, il nome ed il numero del Progetto o dell'attività per la quale tale deposito è stato effettuato (come

stabilito nella lettera di Accordo rilevante) e la data di tale deposito; nel chiedere alla Banca di America NT e SA di pagare, disporrà l'invio via fax di una copia della richiesta al Reparto Fondi comuni del Dipartimento di contabilità della Banca, utilizzando il numero di fax (202) 477-7163; e

(b) per i depositi in dollari USA, darà istruzioni alla Banca HSBC USA di comunicare al Dipartimento per le operazioni di tesoreria della Banca l'ammontare depositato , il nome ed il numero del Progetto o l'attività per la quale il deposito è stato effettuato (come stabilito nella lettera di Accordo rilevante) e la data di tale deposito; nel chiedere alla Banca HSBC USA di pagare, disporrà l'invio via fax di una copia della richiesta al Reparto Fondi TRUST del Dipartimento di contabilità della Banca, utilizzando il numero di fax (202) 477-7163.

Sezione 2.04. La Banca può cambiare in dollari USA i fondi ricevuti per la BTA secondo la Sezione 2.02, in qualsiasi momento dopo il deposito nel Conto-T , ed in questo caso la Banca li trasferirà nel Conto fondi comuni in dollari. Salvo se l'Italia e la Banca dispongono diversamente di comune accordo e fatta salva la Sezione 2.05, tutti gli altri fondi ricevuti dalla Banca in base alla Sezione 2.02 saranno conservati nella valuta depositata dall'Italia.

Sezione 2.05. I fondi depositati ai sensi della Sezione 2.02 precedente possono essere mescolati con altri attivi e fondi comuni, ma dovranno essere mantenuti separati e distinti dai fondi della Banca. Questi fondi potranno essere liberamente cambiati dalla Banca in altre valute, al fine di facilitare il loro esborso.

ARTICOLO III
Gestione dei Fondi

Sezione 3.01. La Banca gestirà i fondi forniti dall'Italia in base al presente Accordo in conformità alle disposizioni del presente Accordo e del relativo Accordo amministrativo.

Sezione 3.02 La Banca avrà la medesima cura nell' adempiere alle sue funzioni secondo il presente Accordo di quella che esercita riguardo all'amministrazione ed alla gestione dei suoi affari, e non avrà alcuna ulteriore responsabilità nei confronti dell'Italia al riguardo.

Sezione 3.03 Nel fornire assistenza per quanto riguarda il pagamento dei costi di gestione e di altre spese incorse dalla Banca ai sensi del presente Accordo, la Banca può investire e ri-investire i fondi versati dall'Italia ai sensi del presente Accordo, in pendenza del loro esborso. La Banca accrediterà tutti i proventi derivanti da tale investimento su base mensile in un fondo comune d' investimenti separato, destinato ai proventi e denominato " Conto Proventi Italia " che la Banca può altresì investire. Salvo se la Banca e l'Italia decidono diversamente di comune accordo, la Banca può detrarre dal "Conto Proventi Italia" e conservare nel proprio conto, un ammontare pari :

(i) al cinque per cento (5%) degli importi depositati dall'Italia presso la Banca per ciascuna attività RTA, ed il co-finanziamento gestito dalla Banca;

(ii) al dieci per cento (10%) degli importi depositati dall'Italia presso la Banca per ciascuna attività BTA;

(iii) alla preparazione incrementale, alla valutazione, alla supervisione ed ad altri costi di gestione e amministrativi in conformità alle normali prassi della Banca, come dettagliatamente indicato nel bilancio preventivo del Progetto per il finanziamento di un Progetto a realizzazione libera ;

(iv) agli importi che saranno richiesti per rimborsare la Banca dei costi delle revisioni dei conti effettuate dall'Italia in conformità alla Sezione 3.04.

Salvo quanto potrà essere diversamente stabilito fra la Banca e l'Italia, il conguaglio dei fondi nel "Conto Proventi Italia "dopo le suddette detrazioni, sarà pagato all'Italia su base annuale, non oltre il I settembre di ogni anno. Se l'ammontare nel "Conto Proventi Italia" in qualsiasi anno è inferiore all'importo che la Banca ha diritto di conservare ai sensi della presente Sezione, l'Italia, su richiesta della Banca, pagherà il rimanente ammontare alla Banca.

Sezione 3.04 La Banca manterrà scritture contabili e conti di mastro per quanto riguarda i fondi depositati dall'Italia presso la Banca ai sensi del presente Accordo, i fondi accreditati sul "Conto Proventi dell'Italia" ed i relativi esborsi . Entro novanta (90) giorni da ogni 31 marzo, 31 giugno, 30 settembre e 31 dicembre, la Banca predisporrà un rendiconto finanziario non verificato per questi fondi e ne inoltrerà una copia all'Italia. Ciascun rendiconto finanziario non verificato sarà espresso nella valuta in cui i fondi sono conservati dalla Banca e indicherà lo stanziamento di tali fondi fra i Progetti e le attività finanziate in base al presente Accordo, facendo riferimento al nome ed al numero del Progetto o all'attività come stabilito nell'Accordo amministrativo rilevante. La Banca fornirà all'Italia annualmente una dichiarazione sulla gestione, assieme ad un attestato dei revisori dei conti esterni della Banca, certificante la soddisfacente prestazione delle procedure e dei controlli effettuati dalla Banca per la gestione dei fondi comuni . I costi di tali attestati saranno a carico della Banca. Inoltre, e su richiesta dell'Italia, la Banca provvederà affinché i rendiconto finanziari per i singoli Progetti o per le attività finanziate dall'Italia ai sensi del presente Accordo, siano verificati dai revisori dei conti esterni della Banca, ed invierà all'Italia una copia del rapporto dei revisori. I costi di tali verifiche saranno pagati secondo le modalità stabilite alla Sezione 3.03.

Sezione 3.05. Al momento del completamento o della cessazione di qualsiasi attività finanziata ai sensi del presente Accordo per la quale l'Italia ha fornito fondi alla Banca ai sensi del presente Accordo, la Banca accrediterà sollecitamente ogni saldo inutilizzato di tali fondi sul "Conto Proventi Italia".

Sezione 3.06. L'attuale sistema di tariffe della Banca per quanto riguarda il pagamento dei costi della gestione dei fondi comuni, é attualmente passato in rassegna alla data del presente Accordo. Entro novanta (90) giorni dalla data di adozione di un nuovo sistema, le parti si accorderanno per discutere il contenuto della Sezione 3.03.

Sezione 3.07. La Banca avrà la stessa cura nell'investire i fondi di cui alla Sezione 3.03 di quella che applica per i propri affari.

ARTICOLO IV
Consultazione e selezione dei Progetti.

Sezione 4.01. L'Italia e la Banca si consulteranno periodicamente su tutte le questioni derivanti dal presente Accordo. L'Italia e la Banca terranno riunioni consultive almeno una volta l'anno, al fine di promuovere un regolare scambio d'informazioni per quanto riguarda la struttura PEACE.

Sezione 4.02. L'Italia, una volta l'anno, comunicherà alla Banca le priorità dell'Italia per l'assistenza allo sviluppo in Cisgiordania e a Gaza per l'anno a venire e l'ammontare previsto di assistenza che ci si attende possa essere di conseguenza disponibile.

Sezione 4.03. A seguito della ricezione delle informazioni pervenute dall'Italia ai sensi della Sezione 4.02, la Banca può sottoporre all'Italia delle proposte per il

finanziamento ai sensi del presente Accordo, in considerazione delle priorità dell'Italia per l'assistenza allo sviluppo.

Sezione 4.04 In linea di massima, l'Italia esigerà dal Destinatario una ricevuta della richiesta di finanziamento dall'l'Italia ed una ricevuta dalla Banca contenente informazioni soddisfacenti per l'Italia riguardo agli obiettivi del Progetto o all'attività che dovrà essere finanziata dall'Italia, prima di decidere se approvare o meno tale finanziamento. Nel caso di un co-finanziamento gestito dalla Banca, tale informazione, di regola, consisterà nel documento di valutazione del Progetto.

Sezione 4.05 L'Italia può anche sottoporre all'attenzione della Banca altre proposte di finanziamento in conformità al presente Accordo.

Sezione 4.06. L'Italia e la Banca stabiliranno intese specifiche per ciascun co-finanziamento gestito dalla Banca, per il finanziamento di un Progetto a libera realizzazione, per l'attività BTA e per l'attività RTA. L'Italia s'impegnerà al relativo finanziamento stipulando un Accordo amministrativo essenzialmente sotto forma di allegato. Tutto il finanziamento da fornire in base alla Sezione 4.06 sarà effettuato su base di dono. A questo fine, la Banca, in quanto Amministratore per conto dell'Italia, stipulerà un Accordo italiano di dono con il Destinatario, stabilendo i termini e le condizioni applicabili al suddetto finanziamento. La Banca sarà responsabile unicamente per la gestione di ciascun Accordo di dono italiano.

ARTICOLO V
Approvigionamento

Sezione 5.01. I fondi che la Banca dovrà gestire ai sensi della Struttura PEACE dovranno essere utilizzati per finanziare le spese per merci, opere, e servizi, a seconda dei casi, in conformità alle << Direttive per l'approvvigionamento secondo i Prestiti IBRD ed i Crediti IDA>> ed alle << Direttive per l'utilizzazione di consulenti da parte di Mutuatari della Banca Mondiale, e della Banca Mondiale in quanto Agenzia di esecuzione >> in vigore alla data dell'accordo pertinente (di seguito collettivamente denominate "Direttive della Banca"). .

Sezione 5.02 I fondi che la Banca dovrà gestire per l'assistenza tecnica eseguita dalla Banca saranno utilizzati per finanziare le spese per i servizi, in conformità alle procedure applicabili della Banca. L'ingaggio di consulenti e la gestione e messa in opera di tutte le disposizioni di ciascun accordo stipulato fra la Banca e tali consulenti e/o parte terza, saranno di esclusiva competenza della Banca e saranno effettuati in conformità alle sue procedure applicabili.

ARTICOLO VI
Informazione relativa al Progetto e supervisione

Sezione 6.01. L'individuazione, la predisposizione, la valutazione e la supervisione dei Progetti e/o delle attività che l'Italia aiuta con i suoi finanziamenti in conformità al presente Accordo saranno di esclusiva competenza della Banca e saranno intraprese da quest'ultima in conformità alle strategie ed alle procedure applicabili della Banca.

Sezione 6-02 La Banca fornirà all'Italia notizie sull'avanzamento di ciascuna attività, nonché informazioni tempestive immediatamente dopo il completamento degli esborsi. La Banca comunicherà senza indugio all'Italia ogni avvenimento il quale secondo la Banca intralcia interferisce o rischia di interferire con una positiva realizzazione di tale Progetto o attività.

Sezione 6.03 Rappresentanti dell'Italia saranno invitati a partecipare a missioni relative ai Progetti di libera realizzazione finanziati dall'Italia, ed ai Progetti co-finanziati dall'Italia e dalla Banca in base al presente Accordo, nella misura in cui la Banca, l'Italia ed il Destinatario possono ritenerlo appropriato. La Banca terrà l'Italia informata dei risultati di tali missioni fornendole regolarmente i riassunti di tutti i rapporti di supervisione risultanti da tali missioni, nonché i risultati dei rapporti di chiusura per i progetti co-finanziati dall'Italia in base al presente Accordo , fatta salva la politica adottata dalla Banca in materia di divulgazione delle informazioni.

Sezione 6.04 La Banca informerà tempestivamente l'Italia di ogni modifica significativa apportata ai termini di qualsiasi accordo di dono fra la Banca ed un destinatario, per quanto riguarda un Progetto o un'attività co-finanziata dall'Italia ai sensi del presente Accordo, nonché di ogni mezzo di tutela esercitato dalla Banca nell'ambito del suddetto accordo di dono. Per quanto possibile, la Banca concederà all'Italia ragionevoli opportunità per uno scambio di opinioni prima di apportare tali modifiche o esercitare qualsiasi mezzo di tutela contrattuale.

ARTICOLO VII
Effettività ; cessazione

Sezione 7.01. Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della sua firma da entrambe le parti.

Sezione 7.02 Il presente Accordo rimarrà in vigore per un periodo di due (2) anni a decorrere dalla data della sua firma , salvo se l'Italia e la Banca decidono diversamente o se viene posto fine anticipatamente all'accordo per mezzo di un preavviso scritto di sei mesi che una parte invia all'altra a tal fine, ed a condizione che tale cessazione non pregiudichi i diritti e gli obblighi dell'Italia e della Banca ai sensi del presente Accordo, per quanto riguarda gli Accordi amministrativi stipulati prima della cessazione del presente Accordo. Prima della ricorrenza di due (2) anni del presente Accordo, l'Italia e la Banca si consulteranno a vicenda per determinare se occorra porre fine al presente Accordo in tale data, o se lo stesso debba essere prorogato per un ulteriore periodo.

Sezione 7.03. Alla cessazione del presente Accordo, a meno che le Parti non stabiliscano di comune accordo altre modalità di azione e salvo se diversamente previsto in qualsiasi Accordo amministrativo, tutti i fondi dell'Italia detenuti dalla Banca saranno restituiti all'Italia e le funzioni della Banca in questo contesto saranno considerate terminate.

Sezione 7.04. Fatto salvo quanto sopra, ed immediatamente dopo la cessazione del presente Accordo, la Banca fornirà all'Italia un rapporto finale ed una dichiarazione finanziaria per quanto riguarda i fondi depositati dall'Italia presso la Banca, ai sensi del presente Accordo.

ARTICOLO VIII
Comunicazioni

Sezione 8.01 Tutte le comunicazioni scritte, richieste o permesse dal presente Accordo saranno inviate ai seguenti indirizzi:

Per il Governo italiano:
Ministero degli Affari Esteri
Direttore Generale, DGSC
Ufficio III, Roma -Italia

Facsimile:
39-063235980
Per la Banca
International Bank for Reconstruction
And Development
International Development Association
1818 H Street, N.W.
Washington, D.C. 20433-U.S.A.

Indirizzo telegrafico :	Telex
INTBAFRAD	248423(MCI)
INDEVAS	64145 (MCI)
Washington, D.C.	

Facsimile:
(292) 477-7163
Attenzione: Direttore, Dipartimento dei Fondi comuni e del co-finanziamento
Mobilitazione delle Risorse e co-finanziamento

ARTICOLO IX
Varie

Sezione 9.01 Il presente Accordo può essere emendato solo per mezzo di un accordo scritto fra le parti dello stesso.

Sezione 9.02 I titoli degli Articoli nel presente Accordo sono utilizzati per mera convenienza e non devono essere utilizzati per interpretare le norme del presente Accordo.

Fatto a Rome , l'11 gennaio 2002, in due originali in lingua inglese

IL GOVERNO ITALIANO

BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO INTERNAZIONALE

9.

Roma, 29 gennaio 2002

Protocollo d'intesa tra l'Italia l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)) il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) e il Programma alimentare mondiale (PAM)

(Entrata in vigore: 29 gennaio 2002)

PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'ITALIA E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA (FAO) IL FONDO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO (IFAD) IL PROGRAMMA ALIMENTARE MONDIALE (PAM)

Il Governo della Repubblica italiana da una parte

e

l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite (FAO), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) e il Programma Alimentare Mondiale (PAM) dall'altra

Premesso

che l'Italia è da tempo impegnata ad alleviare i problemi della povertà e della fame e a sostenere la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo nei Paesi in via di sviluppo attraverso i suoi programmi di aiuto allo sviluppo a livello bilaterale, multilaterale e multi-bilaterale;

che la FAO, l'IFAD e il PAM sono le Organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite con sede in Roma, istituzionalmente competenti per l'agricoltura, lo sviluppo rurale, la lotta alla povertà e la fame nelle aree rurali e alla sottoalimentazione, l'aiuto alimentare d'emergenza, la sicurezza alimentare, intesa anche come accesso ad una alimentazione sana e nutrizionalmente adeguata;

che il Ministero degli Affari Esteri ha intrapreso un'azione speciale di supporto alle iniziative delle summenzionate Organizzazioni nel quadro di un potenziamento delle Istituzioni per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite con sede in Roma e dello sviluppo di una più stretta collaborazione tra le stesse;

che le istituzioni scientifiche, economiche e sociali che operano in Italia nel settore agricolo ed agro-alimentare costituiscono un notevole patrimonio la cui attività, opportunamente coordinata, potrebbe apportare un significativo sostegno ai programmi delle summenzionate Organizzazioni;

Ricordando

la "Dichiarazione del Millennio" e gli impegni adottati dai Capi di Stato e di Governo riuniti a Roma nel "Vertice Mondiale sull'Alimentazione" del 1996, e in preparazione dell'imminente "Vertice Mondiale sull'Alimentazione: 5 anni dopo";

Sottolineando

l'opportunità di rafforzare la collaborazione organica tra il Ministero degli Affari Esteri e le suindicate Organizzazioni, nonché con l'Istituto Internazionale per le Risorse Genetiche Vegetali (IPGRI) che opera in Roma dal 1994, avvalendosi dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO) di Firenze, organo tecnico scientifico del Ministero degli Affari Esteri;

Richiamando

l'ampio e articolato programma di ricerca agricola per lo sviluppo condotto dagli Istituti Internazionali di ricerca raccolti nel "Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale (CGIAR)" - di cui fa parte anche l'IPGRI - al quale l'Italia contribuisce con risorse scientifiche e finanziarie ed in cui la FAO, l'IFAD ed il PAM sono coinvolte;

D'intesa

con i Ministeri delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Istruzione, Università e Ricerca, considerando quanto emerso da una serie di riunioni di coordinamento con le Istituzioni Scientifiche pubbliche e private, le Università, gli Istituti di Ricerca del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), le Associazioni di categoria, le Imprese e le Organizzazioni Non Governative (ONG) operanti nel settore;

convengono quanto segue:

Articolo 1

Il Governo Italiano attraverso le competenti Amministrazioni dello Stato e le sue Istituzioni tecniche e scientifiche s'impegna a rafforzare la collaborazione tra gli enti di ricerca italiani pubblici e privati, le associazioni di categoria, il mondo imprenditoriale e le ONG operanti nei settori agricolo, agro-alimentare ed agroambientale da un lato e la FAO, l'IFAD e il PAM dall'altro, per il conseguimento dell'obiettivo della riduzione della povertà, della fame e della malnutrizione attraverso una maggiore valorizzazione degli operatori italiani del settore che dovrà essere compatibile con la politica adottata rispettivamente dagli organi direttive delle tre Organizzazioni;

Articolo 2

Le Parti si consulteranno e si scambieranno informazioni e faciliteranno il trasferimento delle esperienze acquisite per il potenziamento dell'aiuto agricolo ed alimentare e la promozione di programmi di ricerca agricola per lo sviluppo suscettibili anche di stimolare il progresso scientifico e tecnologico di coloro che operano nel settore dello sviluppo rurale, dell'aiuto agricolo e alimentare;

Articolo 3

Le Parti, sulla base del presente Protocollo, intendono procedere all'organizzazione di un programma di cooperazione focalizzato sui risultati emersi in gruppi di lavoro e studi

ulteriori insieme concordati, e su problematiche rilevanti che possono racchiudere le seguenti tematiche:

1. formazione e ricerca nel settore agricolo e agro-alimentare;
2. sviluppo rurale sostenibile;
3. miglioramento delle produzioni agricole, zootecniche ed ittiche;
4. riduzione della fame e della malnutrizione attraverso l'aiuto alimentare in grado di rafforzare lo sviluppo e di indirizzare le emergenze;
5. miglioramento delle tecnologie di produzione, di trasformazione e di commercializzazione inclusa la sicurezza alimentare e nutrizionale.

Articolo 4

Il perseguimento degli obiettivi del presente Protocollo sarà affidato ad un Comitato Congiunto composto da Rappresentanti designati da ciascuna parte contraente.

Articolo 5

Il presente Protocollo entrerà in vigore al momento della firma.

Articolo 6

Fatto a Roma il 29 gennaio 2002 in quattro originali ciascuno in lingua italiana ed inglese e tutti i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)

Per il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD)

Per il Programma Alimentare Mondiale (PAM)

10.

Kampala, 11 aprile 2000

MOU fra il Governo della Repubblica italiana ed il Ministero dell'istruzione - Governo dell'Uganda, sull'assistenza tecnica alla formazione per laureati in materia di sanità pubblica presso l'Istituto di sanità pubblica, Università di Makarere e la facoltà di medicina dell'Università di scienze e tecnologia di Mbarara

(Entrata in vigore: 5 giugno 2002)

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND MINISTRY OF EDUCATION – UGANDÀ GOVERNMENT ON TECHNICAL ASSISTANCE TO POST GRADUATE TRAINING IN PUBLIC HEALTH AT THE INSTITUTE OF PUBLIC HEALTH, MAKERERE UNIVERSITY AND THE FACULTY OF MEDICINE OF MBARARA UNIVERSITY OF SCIENCE AND TECHNOLOGY

The Government of the Italian Republic (herein called the "Italian Government") and the Government of the Republic of Uganda (herein called the "Ugandan Government")

WHEREAS under the Agreement on Technical Co-operation signed on 16th March, 1993 the Italian Government agreed to render assistance to the Ugandan Government

WHEREAS under the provision of the above quoted agreement the Italian Government has already rendered assistance to Makerere University, this will be continued and extended to cover the Faculty of Medicine of Makerere University (Institute of Public Health, IPH) and the Faculty of Medicine of Mbarara University of Science and Technology (MUST)

WHEREAS the Governments of Italy and Uganda signed on 30th April 1997 a Memorandum of Understanding on Development Co-operation, where both parties agreed that the health constitutes the most outstanding and proven aspect of official Italian Development Aid to Uganda and acknowledged that developing human resources is a fundamental factor for improving social conditions and for ensuring economic stability in the country,

WHEREAS the Government of Uganda, through the Ministry of Planning and Economic Development, requested the Government of Italy on 14th November 1997 (ED/C/ITL/1/100) to finance a project to strengthen IPH of Makerere University and the faculty of Medicine of MUST

have agreed as follows:

ARTICLE 1
OBJECTIVES

The Italian Government through the Directorate General for Development Co-operation (DGCS) has agreed to assist both institutions in training public health professionals who are able to provide health services to the population within the health policy reform framework, giving focus on the following areas:

1.1 establishment of telematic centres
1.2 establishment of an educational development units
1.3 strengthening of research and teaching capacity
1.4 strengthening of resource centres
1.5 staff secondment, staff and student exchange
1.6 curriculum review of the postgraduate programmes

ARTICLE 2
PROJECT DESCRIPTION

The project is described as in the Project Document entitled "Technical assistance to the postgraduate training in public health at the Ugandan Faculties of Medicine (Makerere and MUST)" which is attached herewith as an annex and constitutes an integral part of this Memorandum of Understanding.

ARTICLE 3
COMMITMENTS OF THE ITALIAN GOVERNMENT

The DGCS will:

3.1 Provide technical staff for the co-ordination of the project activities.

3.2 Entrust the Istituto Superiore di Sanità (ISS) to provide technical assistance to the project.

3.3 Prepare, in the context of the annexed Project Document and jointly with both institutions and the ISS, plans of action and progress reports to their respective higher bodies.

3.4 Provide financial and logistic support to the project.

3.5 Provide office and telecommunication facilities for the project implementation

3.6 Facilitate travel arrangements for Ugandans travelling to Italy for project related activities.

ARTICLE 4
COMMITMENT OF MAKERERE AND MBARARA UNIVERSITIES

Makerere University through IPH and Mbarara University shall ensure full co-operation to project implementation and shall:

4.1 Give full assistance for obtaining necessary permits, including duty free importation of needed equipment, materials, and goods, exemption from fiscal charges, through the existing laws and regulations.

4.2 Provide the project with offices and place of work and utilities.

4.3 Provide throughout the duration of the project qualified staff and pay their salaries.

4.4 Provide the Italian personnel working in the project with necessary documents, as required by the Ugandan regulations.

4.5 Ensure that the provisions of the Uganda – Italy Agreement on Technical Cooperation of 16th March 1993 (Articles VI, VII, VIII, IX, XI, XII, XIII, XIV, XV) shall fully apply to the Italian personnel working in the project and their family dependants, as well as to the equipment and supplies used in the project.

4.6 Ensure transmission licences for communication equipment in and outside Uganda.

4.7 Facilitate the accommodation of the Italian visiting staff.

4.8 Prepare, in the context of the annexed Project Document and jointly with the DGCS and the ISS, plans of action and progress reports to their respective higher bodies.

ARTICLE 5
SELECTION OF STAFF AND STUDENTS.

5.1 For the selection of the beneficiary students to project scholarships, IPH and MUST will favour students from disadvantaged districts provided that they fulfil the rules and regulations of the University.

5.2 MUST, IPH and DGCS, in co-ordination with ISS, will identify international staff to be employed by the Universities

5.3 In the selection of the local teaching staff, IPH and MUST will follow the existing University criteria.

5.4 The Supervisors at the field training sites will be appointed honorary lecturers of the Universities and will be selected from among the District Directors of Health Services (DDHS) in accordance with University rules and regulations.

5.5 Other qualified staff working on the project activities shall be appointed honorary lecturers of the Universities and will be selected from Research Fellows and other persons from within the Ministry of Health, provided that they qualify in accordance with University rules and regulations.

5.6 A joint Committee from the Italian and Ugandan Institutions will select the candidates who will receive the scholarships under the present project.

ARTICLE 6
PROJECT MANAGEMENT AND IMPLEMENTATION.

6.1 IPH and MUST will each nominate a Project Co-ordinator to liaise respective project activities with DGCS and ISS.

6.2 During project implementation, every effort will be made to link the project to other Italian funded projects, in particular field sites for training, research and other relevant activities, will be selected from those districts that are currently supported by the Italian Co-operation.

6.3 The project will strive to establish a forum between Makerere University and MUST on the one side, and the Ministry of Health on the other, for discussions linking IPH and MUST to training and other ongoing health sector reforms.

ARTICLE 7
PROJECT EVALUATION

7.1 The two parties shall examine and evaluate the project activities, at the time agreed by both, at the end of every year of activity. A final evaluation will be performed at the accomplishment of the project activities.

7.2 A Project Scientific Committee will be constituted in order to monitor and evaluate the project implementation twice a year, composed of:

- a Representative of the DGCS - Rome;
- a Representative of the Italian Embassy;
- a Representative of the DGCS - Kampala;
- a Representative of the I.S.S.;
- the Vice-Chancellor of Makerere University;
- the Vice-Chancellor of MUST;
- the Director of IPH; Makerere University;
- the Dean Faculty of Medicine, MUST;

ARTICLE 8
ENTRY INTO FORCE, VALIDITY, DENOUNCE

8.1 Any amendments, revisions, or extensions of this Memorandum of Understanding may only be made by means of exchange of letters between the two parties.

8.2 The present Memorandum of Understanding shall enter into force when the two Parties shall have notified each other of the fulfilment of the respective internal procedures provided for this

aim. It will have a duration of approximately three years extendable and renewable by mutual agreement of the two Governments.

8.3 At the time of Project completion, the equipment and the vehicles provided by the project will be handed over to the institutions where they have been used.

8.4 The terms and conditions of the Memorandum of Understanding may be modified or altered upon mutual consent of the two Parties.

8.5 The Memorandum of Understanding may be terminated by one of the two Parties by written notice ninety days in advance.

ARTICLE 9
SETTLEMENT OF DISPUTES

Disputes not settled amicably through mutual consultations and negotiations will be settled through the established diplomatic channels.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorised by their respective Governments, have signed this Memorandum of Understanding.

Done at Kampala on April 11th 2000 in two originals both in English language.

FOR THE GOVERNMENT
OF THE ITALIAN REPUBLIC

AMBASCIATA D'ITALIA
KAMPALA

FOR THE GOVERNMENT OF THE
REPUBLIC OF UGANDA

Traduzione non ufficiale

MEMORANDUM D'INTESA
FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
ED IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE -GOVERNO DELL'UGANDA
SULL'ASSISTENZA TECNICA ALLA FORMAZIONE PER LAUREATI
IN MATERIA DI SANITA' PUBBLICA
PRESSO L'ISTITUTO DI SANITA' PUBBLICA , UNIVERSITA' DI MAKERERE
E LA FACOLTA' DI MEDICINA
DELL'UNIVERSITA' DI SCIENZE E TECNOLOGIA DI MBARARA

Il Governo della Repubblica Italiana (di seguito denominato <<Governo Italiano>> ed il Governo della Repubblica dell'Uganda (di seguito denominato <<Governo Ugandese>>).

CONSIDERANDO che in base all'accordo di Cooperazione Tecnica firmato il 16 marzo 1993, il Governo Italiano ha accettato di fornire assistenza al Governo Ugandese;

CONSIDERANDO che in base alle disposizioni del sopracitato accordo, il Governo Italiano ha già fornito assistenza all'Università di Makerere e che tale assistenza sarà proseguita ed estesa alla Facoltà di Medicina dell'Università di Makerere (Istituto di Sanità Pubblica , IPH) ed alla Facoltà di Medicina dell'Università di Scienza e Tecnologia di Mbarara (MUST);

CONSIDERANDO che i Governi d'Italia e d'Uganda hanno firmato il 30 aprile 1997 un Memorandum d'Intesa sulla Cooperazione allo Sviluppo, laddove entrambe le parti concordano che la sanità costituisce l'aspetto più rilevante e comprovato dell'Aiuto Italiano allo Sviluppo per l'Uganda, e riconoscono che lo sviluppo delle risorse umane è un fattore fondamentale per il miglioramento delle condizioni sociali e per garantire la stabilità economica nel paese,

CONSIDERANDO che il Governo Ugandese, tramite il Ministero della Pianificazione e dello Sviluppo Economico ha chiesto al Governo Italiano il 14 Novembre 1997 (ED/C/ITL/1/100) di finanziare un progetto volto a rafforzare l'IPH dell'Università di Makerere e la Facoltà di Medicina del MUST

Hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1
OBIETTIVI

Il Governo Italiano attraverso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) ha accettato di assistere entrambe le istituzioni per una formazione in materia di sanità pubblica destinata a professionisti in grado di fornire servizi sanitari alla popolazione nell'ambito della riforma della politica sanitaria. Tale assistenza sarà incentrata sui seguenti settori:

1.1. istituzione di centri telematici

1.2 istituzione di unità didattiche di sviluppo

1.3 rafforzamento della ricerca e della capacità d'insegnamento

1.4 rafforzamento dei centri di risorse

1.5. assistenza al personale , scambi di personale e di studenti

1.6 revisione dei programmi per laureati.

ARTICOLO 2
DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è descritto nel Documento di Progetto intitolato <<Assistenza tecnica alla formazione per laureati, in materia di sanità pubblica, presso le Facoltà ugandesi di Medicina (Makerere e MUST), allegato in quanto annesso e facente parte integrale del presente Memorandum d'Intesa.

ARTICOLO 3
IMPEGNI DEL GOVERNO ITALIANO

La DGCS:

3.1. Fornirà personale tecnico per il coordinamento delle attività del progetto.

3.2. Incaricherà l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) di fornire assistenza tecnica al progetto.

3.3. Predisporrà, nel contesto del Documento di Progetto allegato e congiuntamente con entrambe le istituzioni e l'ISS, piani d'azione e rapporti di avanzamento per i rispettivi organi superiori.

3.4. Fornirà supporto finanziario e logistico al progetto.

3.5. Fornirà strutture d'ufficio e di telecomunicazione per l'attuazione del progetto.

3.6. Faciliterà i programmi di viaggio per gli ugandesi diretti in Italia per attività connesse al progetto.

ARTICOLO 4
IMPEGNO DELLE UNIVERSITA' DI MAKERERE E MBARARA

L'Università di Makerere per mezzo dell'IPH e l'Università di Mbarara garantiranno una piena cooperazione alla realizzazione del progetto e:

4.1 Forniranno un'assistenza completa ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni richieste, compresa l'importazione senza dazi doganali delle attrezzature, dei materiali e delle merci necessarie e l'esenzione da oneri fiscali, in base alle leggi ed ai regolamenti esistenti.

4.2 Forniranno al progetto uffici e luoghi di lavoro, nonché servizi igienici.

4.3. Forniranno del personale qualificato per tutta la durata del progetto, e ne pagheranno il salario

4.4 Rilasceranno al personale italiano che lavora nel progetto i documenti necessari, come richiesto dai regolamenti ugandesi.

4.4. Assicureranno che le disposizioni dell'Accordo Italia-Uganda sulla Cooperazione Tecnica del 16 marzo 1993 (Articoli VI, VII, VIII, IX, XI, XII, XIII, XIV, XV) si applichino pienamente al personale italiano addetto al progetto ed ai relativi familiari a carico, nonché alle attrezzature ed alle forniture utilizzate nel progetto.

4.5. Rilasceranno le autorizzazioni di trasmissione per gli apparecchi di comunicazione in Uganda e fuori dall'Uganda.

4.6. Faciliteranno la sistemazione del personale italiano in visita.

4.7. Predisporranno, nel contesto del Documento di Progetto allegato e congiuntamente con la DGCS e l'ISS i piani d'azione ed i rapporti d'avanzamento per i rispettivi organi superiori.

ARTICOLO 5

SELEZIONE DEL PERSONALE E DEGLI STUDENTI

5.1. Per la selezione degli studenti beneficiari delle borse di studio del progetto, l'IPH ed il MUST favoriranno gli studenti che provengono da distretti disagiati a condizione che essi adempiano alle regole ed ai regolamenti dell'Università.

5.2. Il MUST, l'IPH e la DGCS, in coordinamento con l'ISS, individueranno il personale internazionale da impiegare ad opera delle Università.

5.3. Nella selezione del personale d'insegnamento locale, l'IPH ed il MUST seguiranno i criteri in vigore dell'Università.

5.4. I Supervisori dei siti di formazione sul terreno saranno nominati conferenzieri onorari delle Università; essi saranno selezionati fra i Direttori distrettuali dei Servizi Sanitari (DDHS) in conformità alle regole ed ai regolamenti dell'Università.

5.5. Gli altri membri del personale qualificati, addetti alle attività del progetto saranno nominati conferenzieri onorari delle Università; essi saranno selezionati da ricercatori laureati e da altre persone del Ministero della Sanità, a patto che abbiano le qualifiche richieste in conformità alle regole ed ai regolamenti dell'Università.

5.6 Un Comitato congiunto formato da membri delle Istituzioni italiane ed ugandesi selezionerà i candidati che dovranno ricevere le borse di studio in base al presente progetto.

ARTICOLO 6
GESTIONE DEL PROGETTO E SUA REALIZZAZIONE

6.1. L'IPH ed il MUST nomineranno ciascuno un coordinatore del progetto per collegare le rispettive attività del progetto con la DGCS e l'ISS.

6.2. Durante la realizzazione del progetto sarà fatto tutto il possibile per collegare il progetto con altri progetti finanziati dall'Italia; in modo particolare i siti sul terreno per la formazione, la ricerca ed altre attività pertinenti saranno selezionati fra i distretti che beneficiano attualmente del supporto della Cooperazione italiana.

6.3. Il progetto farà in modo di costituire un Foro fra l'Università di Makerere ed il MUST da un lato ed il Ministero della Sanità d'altro lato, per i dibattiti dell'IPH e del MUST in materia di formazione e sulle altre riforme del settore sanitario in corso.

ARTICOLO 7
VALUTAZIONE DEL PROGETTO

7.1. Le due parti esamineranno e valuteranno le attività del progetto nei tempi stabiliti da entrambe alla fine di ogni anno di attività. Una valutazione finale sarà effettuata al compimento delle attività del progetto.

7.2 Sarà istituito un Comitato Scientifico del Progetto al fine di passare in rassegna e valutare due volte l'anno l'attuazione del progetto. Esso sarà composto da:

- un Rappresentante della DGCS- Roma;

- un Rappresentante dell'Ambasciata Italiana.
- un Rappresentante della DGCS- Kampala;
- un Rappresentante dell' I.S.S.;
- Il Vice Rettore Magnifico dell'Università di Makerere;
- Il Vice Rettore Magnifico del MUST;
- Il Direttore dell'IPH, Università di Makerere ;
- Il Preside della Facoltà di Medicina, MUST

ARTICOLO 8

ENTRATA IN VIGORE, VALIDITA', DENUNCIA

8.1 Qualsiasi emendamento, riesame o proroga del presente Memorandum d'Intesa potrà essere effettuato solo per mezzo di scambi di lettere fra le due parti.

8.2. Il presente Memorandum d'Intesa entrerà in vigore quando le due Parti si saranno reciprocamente notificate l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne previste a questo scopo. Esso avrà una durata di circa tre anni, prorogabile e rinnovabile con il reciproco accordo di entrambi i Governi.

8.3. Al momento del completamento del Progetto, le attrezzature ed i veicoli forniti nell'ambito del progetto saranno riconsegnati alle istituzioni in cui sono stati utilizzati.

8.4 I termini e le condizioni del Memorandum d'Intesa possono essere modificati o differenziati con il reciproco consenso di entrambe le Parti.

8.5. Ognuna delle due Parti potrà porre fine al Memorandum d'Intesa con un preavviso scritto di novanta giorni.

ARTICOLO 9

SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie non risolte amichevolmente per mezzo di negoziazioni e consultazioni reciproche saranno regolate attraverso le vie diplomatiche ufficiali.

IN FEDE DI CHE i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto a KAMPALA, l'11 aprile 2000 in due originali, entrambi in lingua inglese.

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA ITALIANA
Firmato: Luigi Napolitano

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA DELL'UGANDA
Firmato

11.

Ancona, 19 maggio 2000

Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica ellenica per lo stabilimento di sistemi Vessel Traffic Service (VTS) nel mar Ionio

(Entrata in vigore: 11 febbraio 2002)

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
ED
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ELLENICA
PER LO STABILIMENTO DI SISTEMI VESSEL TRAFFIC SERVICE (VTS)
NEL MAR IONIO

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Ellenica (qui di seguito denominati Parti Contraenti),

CONSIDERANDO che l'adozione di sistemi VTS nel Mar Ionio, insieme con altri Accordi di cooperazione nel settore marittimo, accrescerebbe la sicurezza della navigazione attraverso una diminuzione dei rischi di incidente in mare, contribuendo a ridurre i pericoli alla vita umana;

CONSIDERANDO anche che l'adozione di sistemi VTS può migliorare l'efficienza dei porti e la gestione delle rotte per le navi che sono dirette o lasciano i porti ionici e adriatici, contribuendo così allo sviluppo economico dell'area;

NOTANDO che il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Ellenica hanno già rappresentato l'intenzione di concludere accordi di cooperazione nel settore marittimo, allo scopo di ottimizzare le rispettive risorse e capacità;

NOTANDO che le Autorità competenti - come definite nell'Annesso I della Risoluzione IMO A. 857(20) - per la realizzazione di quanto sopra sono - per la Repubblica Italiana - il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e - per la Repubblica Ellenica - il Ministero della Marina Mercantile;

NOTANDO inoltre che le Autorità VTS cui è affidata la responsabilità della gestione operativa dei servizi VTS sono, per l'Italia, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto- Guardia Costiera e, per la Grecia, il Ministero della Marina Mercantile;

CONSIDERANDO che il Ministero dei Trasporti e della Navigazione della Repubblica Italiana ed il Ministero Ellenico della Marina Mercantile stanno entrambi adottando i loro sistemi nazionali VTS e sono pronti a mettersi vicendevolmente a disposizione il necessario know-how, così come suggerimenti tecnici ed operativi allo scopo di sviluppare sistemi compatibili che assicurino la connettibilità e la interoperatività e che ricomprendano scambio di dati, collegamenti e procedure armonizzati;

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Ellenica intraprenderanno ogni azione necessaria ad eseguire analisi, studi e progetti finalizzati all'adozione di sistemi VTS nel Mar Ionio su base bilaterale, nel rispetto dei requisiti di compatibilità ed interoperatività, come sopra richiamati nei consideranda iniziali.

Articolo 2

Allo scopo di dare esecuzione a quanto sopra verrà costituito un Gruppo di Lavoro misto - composto da personale competente designato dalle rispettive Amministrazioni- con il compito di adempiere alle funzioni di cui al precedente Articolo 1 e che si riunirà almeno due volte l'anno ed ulteriormente ogni qual volta ritenuto necessario.

Articolo 3

Entrambe le Autorità italiana ed ellenica si impegneranno a fornire l'un l'altra ogni rilevante know – how e supporto necessari per i sistemi da realizzare.

Articolo 4

Al fine di giungere ad una gestione ottimale dei due sistemi, le Autorità italiane ed elleniche svilupperanno procedure operative simili, nella misura in cui ciò venga giudicato necessario.

Articolo 5

Il presente Protocollo d'Intesa entrerà in vigore alla data di ricezione dell'ultima delle due notifiche scritte con le quali le Parti contraenti si comunicheranno ufficialmente l'un l'altra il completamento delle loro pertinenti procedure interne.

Articolo 6

Il presente Protocollo d'Intesa può essere modificato o emendato su richiesta di ciascuna delle Parti Contraenti. Gli emendamenti al presente Protocollo d'Intesa entreranno in vigore un mese dopo la data in cui le Parti Contraenti li avranno accettati, informandone ufficialmente di conseguenza l'altra Parte Contraente attraverso canali diplomatici.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti Rappresentanti hanno firmato il presente Protocollo d'Intesa.

Fatto a Ancona il 19 maggio 2000 in due originali, ciascuno in lingua Italiana, Greca ed Inglese, tutti i testi facendo egualmente fede. In caso di divergenza nell'interpretazione, prevarrà il testo Inglese.

Per il Governo della Repubblica Italiana	Per il Governo della Repubblica Ellenica

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND
THE GOVERNMENT OF THE HELLENIC REPUBLIC
FOR THE ESTABLISHMENT OF VESSEL TRAFFIC SERVICE
(VTS)SYSTEMS IN THE IONIAN SEA

The Government of the Italian Republic and the Government of the Hellenic Republic (hereinafter referred to as Contracting Parties),

CONSIDERING that the implementation of VTS systems in the Ionian Sea, together with other co-operation agreements in the maritime sector, would improve the safety of navigation by cutting down the risk of accidents at sea, contributing to reduce hazards to human life;

CONSIDERING also that the implementation of VTS systems may improve the efficiency of ports and routes management for vessels bound for/or leaving Ionian and Adriatic ports, thus contributing to the economic development of the area;

NOTING that the Government of the Italian Republic and the Government of the Hellenic Republic have already expressed their intention to conclude co-operation agreements in the maritime sector, with the purpose of optimising respective resources and capabilities;

NOTING that the competent Authorities - as defined in Annex 1 of IMO Resolution A. 857 (20) - for the realization of the above are, for the Italian Republic, the Ministry of Transport and Navigation and, for the Hellenic Republic, the Ministry of Mercantile Marine;

NOTING further that the VTS Authorities entrusted with the responsibility for the operational management of the VTS systems are, for Italy, the General Headquarters of Harbour Masters Corps - Italian Coast Guard, and for Greece, the Ministry of Mercantile Marine;

CONSIDERING that the Italian Ministry of Transport and Navigation and the Hellenic Ministry of Mercantile Marine are both implementing their national Vessel Traffic Service systems and are ready to put at each others disposal the necessary know-how as well as technical and operational advice in order to develop compatible systems ensuring connectivity and interoperability and encompassing harmonized data exchange, links and procedures;

have agreed as follows:

Article 1

The Government of the Italian Republic and the Government of the Hellenic Republic will undertake any necessary action to carry out analyses, studies and projects aimed at the implementation of VTS systems in the Ionian Sea on a bilateral basis, in respect of the requirements of compatibility and interoperativity, as previously recalled in the introductory statement.

Article 2

In order to put the above into effect, a joint Working Group – composed of competent people designated by respective Administrations – will be set up, with the purpose of accomplishing the tasks indicated in the previous article 1 and will meet at least twice a year and furtherly whenever it deems necessary.

Article 3

Both Italian and Hellenic Authorities will undertake to provide each other with all the relevant know-how and support which are necessary for the systems to be realized.

Article 4

Aiming at an optimal management of the two systems, the Italian and Hellenic Authorities will develop similar operating procedures to such an extent as it is deemed necessary.

Article 5

This Memorandum of Understanding shall enter into force as from the receiving date of the last of the two written notifications with which the Contracting Parties shall comunicate officially to each other about the completion of their relevant internal procedures.

Article 6

This Memorandum of Understanding can be altered or amended upon demand made by any Contracting Party. Amendments to this Memorandum of Understanding shall become effective one month following the date upon which Contracting Parties have accepted the amendment and have accordingly notified the other Contracting Party through diplomatic channels.

In witness thereof, the undersigned Representatives have signed the present Memorandum of Understanding.

Done at Ancona ....on 19th May 2000 in two..... originals, each in Italian, Greek and English languages, all texts being equally authentic. In case of divergence on interpretation, the English text shall prevail.

For the Government of the Italian Republic

For the Government of the Hellenic Republic

12.

Ancona, 19 maggio 2000

Memorandum d'Intesa fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica ellenica sulla cooperazione nelle operazioni di ricerca e salvataggio nel Mar Ionio firmato ad Ancona il 19 maggio 2000

(Entrata in vigore: 11 febbraio 2002)

MEMORANDUM DI INTESA
FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
ED
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ELLENICA
SULLA COOPERAZIONE
NELLE OPERAZIONI DI RICERCA E SALVATAGGIO NEL MAR IONIO

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Ellenica (qui di seguito denominate Parti Contraenti)

desiderando migliorare le relazioni amichevoli fra i due Paesi, sulla base dell'eguaglianza e del mutuo vantaggio,

considerando la necessità di migliorare tanto la sicurezza della navigazione nel mare Adriatico e nel mare Ionio quanto le attività di risposta a qualsiasi situazione di emergenza in mare in conformità alle disposizioni della Convenzione Internazionale sulle Operazioni di Ricerca e Salvataggio in Mare del 1979 e del suo Allegato,

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1
Definizioni

1. Con "*fase di pericolo* " si intende una situazione in cui esiste una ragionevole certezza che una nave o persona siano minacciati da pericolo grave o imminente e richiedano assistenza immediata.

2. Con "*autorità competente*" si intende - con riferimento alla Repubblica Italiana - il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e - con riferimento alla Repubblica Ellenica - il Ministero della Marina Mercantile.

3. Con "*Regione di Ricerca e Salvataggio*" si intende un'area di dimensioni definite entro la quale sono forniti i servizi di ricerca e salvataggio.

4. Con "*Maritime Rescue Coordination Centre*" (MRCC) - "*Centro di Coordinamento per il Salvataggio in Mare*"- e "*Joint Rescue Coordination Centre*" (JRCC) - "*Centro Unificato di Coordinamento per il Soccorso*"- si intendono i Centri responsabili della promozione di una efficiente organizzazione dei servizi di ricerca e salvataggio e del coordinamento dell'effettuazione delle operazioni di ricerca e salvataggio entro una regione di ricerca e salvataggio rispettivamente dell'Italia e della Grecia.

5. Con "*Sub-centro di ricerca e salvataggio in mare*" e "*Sub-centro di salvataggio*" si intendono le unità subordinate al MRCC ed al JRCC create per integrare queste ultime entro una area specifica nell'ambito di una regione di ricerca e salvataggio.

6. Con "*unità di salvataggio*" si intende qualsiasi unità composta di personale addestrato ed equipaggiata per l'effettuazione delle operazioni di ricerca e salvataggio.

Articolo 2
Giurisdizioue

1. Il presente Memorandum di Intesa disciplina i diritti e gli obblighi reciproci delle Parti Contraenti in materia di ricerca e salvataggio in mare.

2. Nessuna disposizione del presente Memorandum di Intesa pregiudicherà presenti o future rivendicazioni ed orientamenti giuridici di ciascuna delle Parti in relazione agli accordi riguardanti il diritto del mare e la natura e l'estensione della giurisdizione dello stato costiero e di bandiera.

3. La linea separante le rispettive regioni di ricerca e salvataggio (SRR) coincide con la linea separante le rispettive regioni di informazione al volo e collega i seguenti punti:

1.	40°25' N	019°00' E
2.	36°30' N	019°00' E

Articolo 3
Emergenza

Le richieste di assistenza o di partecipazione all'Organizzazione per la ricerca e salvataggio dell'altra Parte Contraente dovranno essere formulate per l'Italia dall'MRCC di Roma al JRCC del Pireo e dall'ellenico JRCC del Pireo all'MRCC di Roma.

Articolo 4
Coordinamento

1. Le operazioni di ricerca e salvataggio e l'assistenza alle navi in pericolo all'interno dell'area di responsabilità della Repubblica Italiana dovranno essere coordinate dal Centro di Coordinamento per il Salvataggio in Mare di Roma (MRCC Roma) e le operazioni di ricerca e salvataggio all'interno della regione di ricerca e salvataggio della Repubblica Ellenica dovranno essere coordinate dal Centro Unificato di Coordinamento per il Soccorso del Pireo (JRCC Pireo).

2. Le Parti Contraenti autorizzano le persone competenti responsabili del Centro di Coordinamento delle Operazioni di Salvataggio a contattare direttamente il responsabile dell'altro Centro di Coordinamento, ove necessario, in relazione alle operazioni di ricerca e salvataggio in mare.

3. Le Parti Contraenti convengono ed autorizzano con il presente Memorandum di Intesa i Centri competenti a sottoscrivere intese dirette per garantire il coordinamento delle operazioni di ricerca e salvataggio effettuate nelle rispettive acque territoriali, qualora le circostanze lo rendano necessario, al fine di fornire fattiva assistenza alle persone in pericolo.

Articolo 5
Ammissione

1. Ciascuna Parte Contraente effettuerà preparativi effettivi allo scopo di assicurare che le unità di salvataggio dell'altra Parte Contraente siano ammesse a partecipare alle operazioni di ricerca e salvataggio nella Regione di Ricerca e Salvataggio. La richiesta di ammissione ai sensi delle disposizioni del presente Memorandum dovrà essere formulata in conformità a quanto disposto dagli articoli 4 e 5 del presente Memorandum.

2. Nella richiesta di una Parte Contraente per l'ammissione a partecipare alle operazioni di ricerca e salvataggio, il Centro di Coordinamento per il Salvataggio della parte richiedente dovrà notificare al Centro di Coordinamento per il Salvataggio dell'altra parte il numero e le descrizioni di base delle unità di salvataggio selezionate per l'ingresso nella Regione di Ricerca e Salvataggio.

3. Entrambe le Parti Contraenti autorizzano i loro rispettivi Centri di Coordinamento a rilasciare permessi alle unità di salvataggio dell'altra Parte Contraente per l'ammissione alla partecipazione alle operazioni di ricerca e salvataggio nella regione di ricerca e salvataggio di ciascuna Parte, qualora tale partecipazione sia richiesta dalla Parte nella cui regione di ricerca e salvataggio si svolgano le operazioni.

Articolo 6
Unità di salvataggio

Al fine di facilitare l'individuazione delle unità di salvataggio da parte dell'Autorità di Coordinamento di ciascuna Parte, il nominativo radio di chiamata di dette unità sarà notificato da ciascuna Autorità Nazionale di Coordinamento SAR.

Articolo 7
Scambio di informazioni

1. Entrambe le Parti Contraenti si informeranno periodicamente sulla dislocazione del Centro di Coordinamento per il Salvataggio e dei suoi Sub-Centri, delle unità di salvataggio, loro equipaggiamento, caratteristiche e capacità operative, i nomi dei responsabili ed il metodo per stabilire contatti fra i responsabili stessi e si scambieranno anche i piani operativi e l'elencazione delle iniziative da assumere nei differenti tipi di incidenti.

2. Le Parti Contraenti, in caso di modifica dei dati di cui al Paragrafo 1 del presente Articolo, informeranno il prima possibile l'altra Parte Contraente di dette modifiche.

Articolo 8
Riunioni dei rappresentanti

Entrambe le Parti Contraenti convengono che i rappresentanti delle loro rispettive Autorità responsabili dell'organizzazione della ricerca e soccorso si incontrino ogni qualvolta ciò sarà necessario al fine di migliorare la collaborazione, lo scambio di informazioni e di esperienze.

Articolo 9
Esercitazioni

Le Parti Contraenti concordano di prevedere e di effettuare esercitazioni di ricerca e salvataggio su incidenti simulati al fine di addestrare le rispettive organizzazioni di ricerca e soccorso ad operare congiuntamente.

Articolo 10
Lingua

Nel corso delle operazioni di ricerca e soccorso, delle esercitazioni, dello scambio di informazioni e delle riunioni dei rappresentanti sarà utilizzata la lingua inglese.

Articolo 11
Entrata in vigore

1. Il presente Memorandum di Intesa entrerà in vigore alla data in cui è ricevuta l'ultima delle due notifiche, tramite i canali diplomatici, attestante che entrambe le Parti Contraenti hanno soddisfatto le condizioni sancite dalle loro rispettive legislazioni per l'entrata in vigore del presente Memorandum di Intesa.

2. Il presente Memorandum di Intesa è stato concluso per un periodo di tempo illimitato.

Articolo 12
Emendamenti

Il presente Memorandum di Intesa può essere emendato su richiesta di una Parte Contraente. Le modifiche al presente Memorandum di Intesa saranno effettive un mese dopo la data in cui ciascuna delle due Parti Contraenti ha accettato le modifiche e ne ha conseguentemente informato l'altra Parte tramite i canali diplomatici.

Articolo 13
Denuncia

1. Il presente Memorandum di Intesa può essere denunciato, in qualsiasi momento, per iscritto tramite i canali diplomatici da una delle due Parti Contraenti.

2. Il presente Memorandum di Intesa cesserà di produrre effetti dopo sei mesi dalla data in cui viene ricevuta la notifica della denuncia da parte dell'altra Parte Contraente.

Articolo 14
Testo

Il presente Memorandum di Intesa è redatto in due originali, ciascuno in lingua italiana, greca ed inglese, tutti i testi facenti egualmente fede. In caso di controversie sulla interpretazione, farà fede il testo inglese.
In fede di che i sottoscritti Rappresentanti hanno firmato il presente Memorandum di Intesa.

Fatto a Ancona il 19 maggio 2000

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per il Governo della Repubblica Ellenica

**MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND
THE GOVERNMENT OF THE HELLENIC REPUBLIC
ON CO-OPERATION
IN SEARCH AND RESCUE OPERATIONS IN THE IONIAN SEA**

The Government of the Italian Republic and the Government of the Hellenic Republic (hereinafter referred to as Contracting Parties)

willing to improve the friendly relationships between the two Countries, on the basis of equality and common benefit,

taking into account the necessity of improving both safety of navigation in the Adriatic Sea and in the Ionian Sea and response activities to any emergency situation at sea in accordance with the provisions of the International Convention on Maritime Search and Rescue, 1979 and of its Annex,

have agreed as follows:

Article 1
Definitions

1. *"Distress phase"* means a situation where there is a reasonable certainty that a vessel or a person is threatened by grave and imminent danger and requires immediate assistance.

2. *"Competent authority"* means - in the Italian Republic - the Ministry of Transport and Navigation and - in the Hellenic Republic - the Ministry of Mercantile Marine.

3. *"Search and Rescue Region"* means an area of defined dimensions within which search and rescue services are provided.

4. *"Maritime Rescue Coordination Centre"* (MRCC) and *"Joint Rescue Coordination Centre"* (JRCC) mean the units responsible for promoting efficient organisation of search and rescue services and for co-ordinating the conduct of search and rescue operations within a search and rescue region of Italy and Greece respectively.

5. *"Maritime Search and Rescue Subcentre"* and *"Rescue Subcentre"* mean the units subordinate to a MRCC or a JRCC established to complement the latter within a specified area within a search and rescue region.

6. *"Rescue unit"* means any unit composed of trained personnel and provided with equipment suitable for the expeditious conduct of search and rescue operations.

Article 2
Jurisdiction

1. This Memorandum of Understanding governs mutual rights and obligations of the Contracting Parties in respect of search and rescue at sea.

2. Nothing in this Memorandum of Understanding shall prejudice the present or future claims and legal views of either party to agreements concerning the law of the sea and the nature and extent of coastal and flag State jurisdiction.

1. The line separating the respective Search and Rescue Regions (SRR) coincides with the line separating the respective Flight Information Regions and is connecting the following points:

1.	40° 25' N	019° 00' E
2.	36° 30' N	019° 00' E

Article 3
Alerting

Request for assistance or participation of the search and rescue organization of the other Contracting Party shall be made by the Italian MRCC Rome to JRCC Piraeus and by the Hellenic JRCC Piraeus to MRCC Rome.

Article 4
Co-ordination

1. Search and rescue operations and assistance to ships in distress within the area of responsibility of the Italian Republic shall be co-ordinated by the Maritime Rescue Co-ordination Centre of Rome (MRCC Rome) and search and rescue operations within the search and rescue region of the Hellenic Republic shall be co-ordinated by the Joint Rescue Co-ordination Centre of Piraeus (JRCC Piraeus).

2. The Contracting Parties authorise the competent persons in charge of the Rescue Co-ordination Centre to contact directly the competent person in charge in the other Rescue Co-ordination Centre, as appropriate, in respect of search and rescue at sea.

3. The Contracting Parties herewith agree and authorise the competent Rescue Co-ordination Centres to make direct arrangements with a view to secure the co-ordination of those search and rescue operations which are carried out in the respective territorial waters, if this is needed by circumstances, in order to provide successful assistance to persons in distress.

Article 5
Admission

1. Each Contracting Party shall make effective preparations to ensure that rescue units of the other Party are admitted to participate in the search and rescue operations. A request for admission under the provision of this Memorandum shall be made according to the provisions of articles 4 and 5 of this Memorandum.

2. In the request from one Contracting Party for admission to participate in the Search and Rescue operations, the Rescue Co-ordination Centre of the requesting Party shall notify the Rescue Co-ordination Centre of the other Party of the number and the basic description of the rescue units envisaged to enter the Search and Rescue Region

3. Both Contracting Parties authorize their respective Rescue Co-ordination Centres to issue permits to rescue units of the other Contracting Party for admission in participating in search and rescue operation in each other's search and rescue region, if such participation is requested by the Party in search and rescue region of which the operation takes place.

Article 6
Rescue units

To facilitate the identification of rescue units by the Coordinating Authority of each Party, the radio call sign of such units will be notified by each national SRR Coordinating Authority.

Article 7
Exchange of Information

1. Both Contracting Parties shall periodically inform on the location of the rescue co-ordination centre and its sub-centres, of rescue units and equipment, performance characteristics and availability, on the names of responsible persons and as to the method of establishing contacts between responsible persons and shall also exchange operation plans and lists of actions to be taken to deal with different kinds of distress incidents.

2. The Contracting Parties, in the event of alteration of the data as referred to in Paragraph 1 of this Article, will inform, as soon as possible, the other Contracting Party or the above alterations.

Article 8
Meetings of representatives

Both Contracting Parties agree that representatives of their respective Authorities responsible for search and rescue organizations shall meet as necessary in order to develop co-operation, the exchange of information and experience.

Article 9
Drills

The Contracting Parties agree to plan and to carry out search and rescue drills on simulated incidents so as to train the search and rescue organizations of the Parties in working together.

Article 10
Language

Search and Rescue operations, drills, exchange of information and meetings of representatives will be conducted in English.

Article 11
Entry into force

1. This Memorandum of Understanding shall enter into force upon the date of receipt of the last of the two notifications received through diplomatic channels, stating that both Contracting Parties have fulfilled the conditions laid down by their respective legislation for the entry into force of this Memorandum of Understanding.

2. This Memorandum of Understanding has been concluded for an unlimited period of time.

Article 12
Amendments

This Memorandum of Understanding can be altered or amended upon request made by any Contracting Party. Amendments to this Memorandum of Understanding shall become effective one month following the date upon which both Contracting Parties have accepted the amendments and have accordingly notified the other Contracting Party through diplomatic channels.

Article 13
Denunciation

1. This Memorandum of Understanding may be denounced in writing through diplomatic channels at any time by any contracting Party.

2. This Memorandum of Understanding shall be terminated upon expire of a period of three months following the date of the receipt of the notice of denunciation by eiher of the Parties.

Article 14
Text

This Memorandum of Understanding is established in two originals, each in Italian, Greek, and English languages, all texts being equally authoritative. In case of divergence on interpretation, the English text shall prevail.

In witness thereof the undersigned Representatives have signed the present Memorandum of Understanding.

Done at Ancona on 19th May 2000

For the Government of the Italian Republic

For the Government of the Hellenic Republic

ΜΝΗΜΟΝΙΟ ΣΥΝΕΝΝΟΗΣΗΣ
ΜΕΤΑΞΥ
ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΗΣ ΤΗΣ ΙΤΑΛΙΚΗΣ ΔΗΜΟΚΡΑΤΙΑΣ
ΚΑΙ
ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΗΣ ΤΗΣ ΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΔΗΜΟΚΡΑΤΙΑΣ
ΓΙΑ ΤΗ ΣΥΝΕΡΓΑΣΙΑ ΣΕ ΕΠΙΧΕΙΡΗΣΕΙΣ ΕΡΕΥΝΑΣ ΚΑΙ ΔΙΑΣΩΣΗΣ ΣΤΟ ΙΟΝΙΟ ΠΕΛΑΓΟΣ

Η Κυβέρνηση της Ιταλικής Δημοκρατίας και η Κυβέρνηση της Ελληνικής Δημοκρατίας (εφεξής αποκαλούμενες Συμβαλλόμενα Μέρη)

επιθυμώντας να βελτιώσουν τις φιλικές σχέσεις μεταξύ των δύο Χωρών, στη βάση της ισότητας και του κοινού συμφέροντος,

λαμβάνοντας υπ'όψιν την αναγκαιότητα βελτίωσης της ασφάλειας της ναυσιπλοΐας στην Αδριατική θάλασσα και στο Ιόνιο πέλαγος και των δραστηριοτήτων ανταπόκρισης σε επείγουσες καταστάσεις στη θάλασσα σύμφωνα με τις διατάξεις της Διεθνούς Σύμβασης Θαλάσσιας Έρευνας και Διάσωσης του 1979 και του Παραρτήματός της,

συμφώνησαν ως εξής:

Άρθρο 1
Ορισμοί

1. Ο όρος "*φάση κινδύνου*" σημαίνει μια κατάσταση όπου υπάρχει εύλογη βεβαιότητα ότι ένα πλοίο ή ένα άτομο απειλείται από σοβαρό και επικείμενο κίνδυνο και απαιτεί άμεση βοήθεια.
2. Ο όρος "*αρμόδια αρχή*" σημαίνει - στην Ιταλική Δημοκρατία - το Υπουργείο Μεταφορών και Ναυτιλίας και - στην Ελληνική Δημοκρατία - το Υπουργείο Εμπορικής Ναυτιλίας.
3. Ο όρος "*περιοχή έρευνας και διάσωσης*" σημαίνει μια περιοχή καθορισμένων διαστάσεων εντός της οποίας παρέχονται υπηρεσίες έρευνας και διάσωσης.

4. Οι όροι "*Κέντρο Συντονισμού Θαλάσσιας Διάσωσης*" (MRCC) και "*Ενιαίο Κέντρο Συντονισμού Έρευνας και Διάσωσης*" (JRCC) σημαίνουν τις μονάδες που είναι υπεύθυνες για την προώθηση της επαρκούς διοργάνωσης υπηρεσιών έρευνας και διάσωσης και για το συντονισμό της διεξαγωγής των επιχειρήσεων έρευνας και διάσωσης εντός περιοχής έρευνας και διάσωσης στην Ιταλία και την Ελλάδα αντίστοιχα.
5. Οι όροι "*Υποκέντρο Θαλάσσιας Έρευνας και Διάσωσης*" και "*Υποκέντρο Διάσωσης*" σημαίνουν τις μονάδες που είναι υοιστάμενες σε ένα MRCC ή JRCC και δημιουργήθηκαν για να συμπληρώνουν τα ανωτέρω εντός καθορισμένης έκτασης μιας περιοχής έρευνας και διάσωσης.
6. Ο όρος "*μονάδα διάσωσης*" σημαίνει κάθε μονάδα που αποτελείται από εκπαιδευμένο προσωπικό και διαθέτει εξοπλισμό κατάλληλο για την γρήγορη διεξαγωγή επιχειρήσεων έρευνας και διάσωσης.

Αρθρο 2

Δικαιοδοσία

1. Το παρόν Μνημόνιο Συνεννόησης διέπει τα αμοιβαία δικαιώματα και υποχρεώσεις των Συμβαλλομένων Μερών σε σχέση με την έρευνα και διάσωση στη θάλασσα.
2. Κανένα σημείο του παρόντος Μνημόνιο Συνεννόησης δεν θίγει τις παρούσες ή μελλοντικές αξιώσεις και νομικές απόψεις των μερών σχετικά με συμφωνίες που αφορούν το δίκαιο της θάλασσας και τη φυση και έκταση της δικαιοδοσίας παράκτιων Κρατών και Κρατών σημαίας.
3. Η γραμμή που διαχωρίζει τις αντίστοιχες Περιοχές Έρευνας και Διάσωσης (SRR) συμπίπτει με τη γραμμή που διαχωρίζει τις αντίστοιχες Περιοχές Πληροφοριών Πτήσεων και συνδέει τα εξής σημεία:

Γ. 40° 25' Β 019° 00' Α

Ζ 36° 30' Β 019° 00' Α

Άρθρο 3

Προειδοποίηση

Οι αιτήσεις για βοήθεια ή συμμετοχή στην οργάνωση έρευνας και διάσωσης ενός από τα Συμβαλλόμενα Μέρη θα γίνεται από το το Ιταλικό MRCC Ρώμης στο JRCC Πειραιά και από το Ελληνικό JRCC Πειραιά προς το MRCC Ρώμης.

Άρθρο 4

Συντονισμός

1. Οι επιχειρήσεις έρευνας και διάσωσης και η βοήθεια προς πλοία σε κίνδυνο εντός της περιοχής ευθύνης της Ιταλικής Δημοκρατίας θα συντονίζονται από το Κέντρο Συντονισμού Θαλάσσιας Διάσωσης Ρώμης (MRCC Ρώμης) και οι επιχειρήσεις έρευνες και διάσωσης εντός της περιοχής έρευνας και διάσωσης της Ελληνικής Δημοκρατίας θα συντονίζονται από το Ενιαίο Κέντρο Συντονισμού Έρευνας και Διάσωσης Πειραιώς (JRCC Πειραιώς).

2. Τα Συμβαλλόμενα Μέρη εξουσιοδοτούν τα αρμόδια άτομα που είναι υπεύθυνα για το Κέντρο Συντονισμού Διάσωσης να επικοινωνούν απ'ευθείας με το αρμόδιο άτομο που είναι υπεύθυνο στο άλλο κέντρο συντονισμού διάσωσης, ανάλογα με την περίπτωση, για την έρευνα και διάσωση στη θάλασσα.

3. Τα Συμβαλλόμενα Μέρη δια του παρόντος συμφωνούν και εξουσιοδοτούν τα αρμόδια Κέντρα Συντονισμού Διάσωσης να κάνουν απ'ευθείας συνεννοήσεις έτσι ώστε να εξασφαλίσουν το συντονισμό των επιχειρήσεων έρευνας και διάσωσης; που εκτελούνται στα αντίστοιχα χωρικά ύδατα, αν το απαιτούν οι περιστάσεις, για να παρασχεθεί επιτυχής βοήθεια σε άτομα που βρίσκονται σε κίνδυνο.

Άρθρο 5

Εισδοχή

1. Κάθε Συμβαλλόμενο Μέρος θα κάνει αποτελεσματικές προετοιμασίες για να εξασφαλίσει την εισδοχή μονάδων διάσωσης του άλλου Μέρους για τη συμμετοχή τους στις επιχειρήσεις έρευνας και διάσωσης. Αίτηση εισδοχής σύμφωνα με τη διάταξη του παρόντος Υπομνήματος θα γίνεται σύμφωνα με τις διατάξεις των άρθρων 4 και 5 του παρόντος Υπομνήματος.
2. Στην αίτηση από ένα Συμβαλλόμενο Μέρος για εισδοχή στη συμμετοχή σε επιχειρήσεις έρευνας και διάσωσης, το Κέντρο Συντονισμού Διάσωσης του αιτούντος μέρους θα γνωστοποιεί στο Κέντρο Συντονισμού Διάσωσης του άλλου μέρους τον αριθμό και τη βασική περιγραφή των μονάδων διάσωσης που προβλέπεται να εισέλθουν στην Περιοχή Έρευνας και Διάσωσης.
3. Τα δύο Συμβαλλόμενα Μέρη εξουσιοδοτούν τα αντίστοιχα Κέντρα Συντονισμού Διάσωσής τους να εκδίδουν άδειες σε μονάδες διάσωσης του άλλου Συμβαλλόμενου Μέρους για εισδοχή στη συμμετοχή στην επιχείρηση έρευνας και διάσωσης στην αντίστοιχη περιοχή έρευνας και διάσωσης, αν η συμμετοχή αυτή ζητηθεί από το Μέρος στην περιοχή έρευνας και διάσωσης του οποίου λαμβάνει χώρα η επιχείρηση.

Άρθρο 6

Μονάδες διάσωσης

Για να διευκολυνθεί ο προσδιορισμός των μονάδων διάσωσης από την Συντονιστική Αρχή κάθε Μέρους, το σήμα ασύρματης κλήσης των μονάδων αυτών θα γνωστοποιηθεί από κάθε εθνική Συντονιστική Αρχή SRR.

Άρθρο 7

Ανταλλαγή πληροφοριών

1. Τα δύο Συμβαλλόμενα Μέρη θα γνωστοποιούν κατά περιόδους την τοποθεσία του κέντρου συντονισμού διάσωσης και των υποκέντρων τού, τις μονάδες και τον εξοπλισμό διάσωσης, τα χαρακτηριστικα απόδοσης και διαθεσιμότητας, τα ονόματα των υπεύθυνων ατόμων και τη μέθοδο δημιουργίας επαφών μεταξύ των υπεύθυνων ατόμων και θα ανταλλάσσουν επίσης προγράμματα επιχειρήσεων και καταλόγους ενεργειών που θα γίνονται για την αντιμετώπιση διαφόρων ειδών επεισοδίων κινδύνου.

2. Τα Συμβαλλόμενα Μέρη, σε περίπτωση μεταβολής των δεδομένων που αναφέρονται στην Παράγραφο 1 του παρόντος Άρθρου, θα ενημερώνουν το ταχύτερο δυνατόν το άλλο Συμβαλλόμενο Μέρος για τις εν λόγω μεταβολές.

Άρθρο 8

Συναντήσεις εκπροσώπων

Τα δύο Συμβαλλόμενα Μέρη συμφωνούν ότι εκπρόσωποι των αντίστοιχων Αρχών τους που είναι υπεύθυνες για τη διοργάνωση έρευνας και διάσωσης θα συναντώνται σύμφωνα με τις ανάγκες για να αναπτύξουν συνεργασία, ανταλλαγή πληροφοριών και εμπειρίας.

Άρθρο 9

Ασκήσεις

Τα Συμβαλλόμενα Μέρη συμφωνούν να προγραμματίζουν και να εκτελούν ασκήσεις έρευνας και διάσωσης σε προσομοιωμένα περιστατικά έτσι ώστε να εκπαιδεύονται οι υπηρεσίες έρευνας και διάσωσης των Μερών στη συνεργασία μεταξύ τους.

Άρθρο 10

Γλώσσα

Οι επιχειρήσεις έρευνας και διάσωσης, οι ασκήσεις, η ανταλλαγή πληροφοριών και οι συναντήσεις των εκπροσώπων θα διεξάγονται στην Αγγλική γλώσσα.

Άρθρο 11

Θέση σε ισχύ

Το παρόν Μνημόνιο Συνεννόησης θα τεθεί σε ισχύ κατά την ημερομηνία παραλαβής της τελευταίας από τις δύο γνωστοποιήσεις πού λαμβάνονται μέσω της διπλωματικής οδού, που θα αναφέρουν ότι τα δύο Συμβαλλόμενα Μέρη εκπλήρωσαν τις προϋποθέσεις που επιβάλλουν οι αντίστοιχες νομοθεσίες τους για να τεθεί σε ισχύ το παρόν Μνημόνιο Συνεννόησης.

2. Το παρόν Μνημόνιο Συνεννόησης συνάπτεται για απεριόριστη χρονική περίοδο.

Άρθρο 12

Τροποποιήσεις

Το παρόν Μνημόνιο Συνεννόησης μπορεί να μεταβληθεί ή να τροποποιηθεί με αίτημα ενός από τα Συμβαλλόμενα Μέρη. Οι Τροποποιήσεις τού παρόντος Μνημόνιο Συνεννόησης θα τίθενται σε ισχύ ένα μήνα μετά την ημερομηνία κατά την οποία τα δύο Συμβαλλόμενα Μέρη αποδέχονται τις τροποποιήσεις και ενημέρωσαν αναλόγως το άλλο Συμβαλλόμενο Μέρος μέσω της διπλωματικής οδού.

Άρθρο 13

Καταγγελία

1. Το παρόν Μνημόνιο Συνεννόησης μπορεί να καταγγελθεί γραπτώς μέσω της διπλωματικής οδού ανά πάσα στιγμή από οποιοδήποτε Συμβαλλόμενο Μέρος.

2. Το παρόν Μνημόνιο Συνεννόησης θα τερματιστεί με τη λήξη περιόδου τριών μηνών μετά την ημερομηνία παραλαβής της γνωστοποίησης καταγγελίας από ένα από τα Μέρη.

Αρθρο 14

Κείμενο

Το παρόν Μνημόνιο Συνεννόησης συντάσσεται σε δύο πρωτότυπα, έκαστο στην Ιταλική, Ελληνική και Αγγλική γλώσσα και όλα τα κείμενα είναι εξ ίσου έγκυρα. Σε περίπτωση διαφοράς στην ερμηνεία, θα υπερισχύει το Αγγλικό κείμενο.

Σε πίστωση των οποίων, οι υπογεγραμμένοι Εκπρόσωποι υπέγραψαν το παρόν Μνημόνιο Συνεννόησης.

Τόπος: Αγκόνα Ημερομηνία: 19 μαΐου 2000

Για την Κυβέρνηση της Ιταλικής Δημοκρατίας	Για την Κυβέρνηση της Ελληνικής Δημοκρατίας

13.

Buenos Aires, 14 febbraio - 9 marzo 2001

Scambio di Note a modifica dell'Accordo aereo del 18 febbraio 1948 firmate a Buenos Aires il 14 febbraio 2001 e 9 marzo 2001

(Entrata in vigore: 9 marzo 2001)

BuenosAires, 14 Febbraio 2001

Signor Cancelliere:

Ho l'onore di rivolgermi a Sua Eccellenza con riferimento all'accordo raggiunto tra le competenti autorità aeronautiche dei nostri Paesi inteso a modificare l'Accordo bilaterale in campo aereo firmato a Roma il 18 febbraio 1948 ed il Memorandum Confidenziale di Intesa firmato a Roma il 18 novembre 1994.

Le intese raggiunte prevedono quanto segue:

"1) In relazione al Memorandum Confidenziale di Intesa firmato a Roma il 18 novembre 1994, il paragrafo "Frequenze" viene emendato eliminando il riferimento alla Tabella di conversione degli aeromobili e stabilendo semplicemente "sette frequenze alla settimana per ciascuna Parte Contraente con qualsiasi tipo di aeromobile";
2) In relazione all'Accordo Bilaterale sottoscritto il 18 febbraio del 1948, la modifica del concetto di monodesignazione con quello di designazione multipla, sostituendo nell'intero Accordo l'espressione "la compagnia designata" con "le compagnie designate";
3) Un accordo per stabilire un incremento delle frequenze eccedenti le sette attualmente in vigore di cui al precedente punto 1) sarà stabilito successivamente tra le Parti;
4) La presente intesa entrerà in vigore una volta realizzato il corrispondente scambio di note diplomatiche."

Se i punti sopra elencati fossero accettabili al Governo della Repubblica Argentina, ho l'onore di proporre che la presente lettera e la lettera di risposta di Sua Eccellenza di uguale tenore costituiscano un Accordo tra i due Governi che entrerà in vigore alla data della lettera di risposta.

Mi avvalgo dell'occasione per rinnovare a Sua Eccellenza gli atti della mia più alta considerazione.

L'Ambasciatore d'Italia
Giovanni Jannuzzi

Su Excelencia
Sr.Ministro de Relaciones Exteriores, Comercio Internacional y Culto
de la República Argentina
Dr. Adalberto Rodríguez Giavarini

Ministro de Relaciones Exteriores, Comercio Internacional y Culto

Buenos Aires, 09 MAR. 2001

Sr. Embajador:

Tengo el honor de dirigirme a Vuestra Excelencia con el propósito de referirme a su Nota del 14 de febrero de 2001, la que en su versión en español, textualmente dice:

"Señor Canciller:

Tengo el honor de dirigirme a Su Excelencia con relación al acuerdo alcanzado por las autoridades competentes del sector aeronáutico de nuestros países para modificar el Acuerdo Bilateral en el Sector Aéreo firmado en Roma el 18 de febrero de 1948 y el Memorandum Confidencial de Entendimiento firmado en Roma el 18 de noviembre de 1994.

Los entendimientos alcanzados prevén lo siguiente:

1- Respecto del Memorandum Confidencial de Entendimiento firmado en Roma el 18 de noviembre de 1994, el párrafo "Frecuencias" queda enmendado eliminando todo lo referente a la tabla de equivalencias entre las aeronaves, y estableciendo simplemente: "Siete frecuencias semanales por cada Parte Contratante con cualquier tipo de aeronave".

2- Respecto del Acuerdo Bilateral suscripto el 18 de febrero de 1948, la modificación del concepto de monodesignación por el de múltiple designación, reemplazando a lo largo del acuerdo la expresión "la empresa designada" por "las empresas designadas".

3- Acuerdo para establecer un incremento de frecuencias por sobre las siete actualmente vigentes referidas en el párrafo 1) precedente, a ser acordadas por las Partes más adelante.

A S. E. el Sr. Embajador
de la República Italiana
Giovanni JANUZZI
BUENOS AIRES

4- Este Acuerdo entrará en vigor una vez realizado el correspondiente intercambio de notas diplomáticas.

Si los puntos arriba listados fueran aceptables al Gobierno de la República Argentina, tengo el honor de proponer que la presente Nota y la Nota de respuesta de Su Excelencia de igual tenor constituyan un Acuerdo entre ambos Gobiernos que entrará en vigor en la fecha de la Nota de respuesta."

Sobre ese particular, tengo el honor de manifestar la conformidad del Gobierno argentino con lo antes transcripto y convenir que la presente y la Nota de Vuestra Excelencia, constituyan un Acuerdo entre nuestros dos Gobiernos, el que entrará en vigor en el día de hoy.

Saludo a Vuestra Excelencia con mi más distinguida consideración.

14.

Maputo, 11 luglio - 4 dicembre 2001

Scambio di Note tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico relativo agli emendamenti al Protocollo finanziario tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico per l'attuazione di un «Programme Aid», con dieci annessi firmato a Maputo l'11 ottobre 1996

(Entrata in vigore: 4 dicembre 2001)

REPÚBLICA DE MOÇAMBIQUE

MINISTÉRIO DOS NEGÓCIOS ESTRANGEIROS E COOPERAÇÃO

Maputo, 11 de Julho de 2001

Nota Verbal nº. 257/MINEC-DE/2001

O Ministério dos Negócios Estrangeiros e Cooperação da República de Moçambique apresenta os seus cumprimentos à Embaixada da República Italiana em Maputo e com referência as calamidades naturais que atingiram Moçambique nos últimos dois anos e a dramática situação sócio-sanitário enfrentada no país por causa das epidemias (HIV/AIDS) e tendo em conta a necessidade de apoiar o sistema produtivo nacional, no âmbito do Programa de Acção para Redução da Pobreza Absoluta (PARPA), tem a honra de propôr as seguintes emendas ao Protocolo Financeiro "Programme Aid" assinado em Maputo no dia 11 de Dezembrode 1996.

Título:

No lugar de "Programme Aid" deverá ser "Commodity Aid Programme" sem referência às "Small and Medium Enterprises".

Preâmbulo:

Terceiro parágrafo: "The Government of The Italian Republic is ready to finance the amount of Lit. 37.000.000.000 (Italian lire thirty-seven thousand million) under the form of a grant for the

carrying out of a programme for the import of goods and related services, herein after refered to as programme".

Artigo segundo, terceiro parágrafo:

"The goods and related services acquired shall be mainly devoted to public sector and eventually to Small and Medium Private companies in Mozambique, to reinforce their capacity to produce for the external markets, or to decrease the necessity of imported goods and to improve the Balance of Payments".

Artigo quarto, primeiro parágrafo:

"The Government of the Republic of Mozambique... cláusula 2, Parágrafo 2, onde está escrito "Such special account shall be denominated Government of Mozambique - Programme Aid Italy - grant of the Government of the Italian Republic to Mozambique for public purpose in support of Small and Medium Enterprises.", deverá passar a ler-se "Such special account shall be denominated "Government of Mozambique - Grant of the Government of the Italian Republic".

O Ministério dos Negócios Estrangeiros e Cooperação da República de Moçambique aproveita esta oportunidade para reiterar à Embaixada da República Italiana em Maputo os protestos da sua mais elevada consideração.

À
EMBAIXADA DA REPÚBLICA ITALIANA

MAPUTO

Ambasciata d'Italia

MAPUTO

<u>**Nota Verbal N.**</u> 172/2001

A Embaixada da Itália apresenta os seus cumprimentos ao Ministério dos Negócios Estrangeiros e Cooperação da República de Moçambique e tem a honra de referir-se a Nota Verbal n.257 de 11 de Julho 2001, com a qual o Ministério dos Negócios Estrangeiros e Cooperação propõe emendas no Protocolo financeiro relativo ao "Programme Aid" assinado em Maputo no dia 11 de Dezembro de 1996, que assim récita:

"O Ministério dos Negócios Estrangeiros e Cooperação da República de Moçambique apresenta os seus cumprimentos à Embaixada da República Italiana em Maputo e com referência as calamidades naturais que atingiram Moçambique nos últimos dois anos e a dramática situação sócio-sanitário enfrentada no País por causa das epidemias (HIV/AIDS) e tendo em conta a necessidade de apoiar o sistema produtivo nacional, no âmbito do Programa de Acção para Redução da Pobreza Absoluta (PARPA), tem a honra de propôr as seguintes emendas ao Protocolo Financeiro "Programme Aid" assinado em Maputo no dia 11 de Dezembro 1996.

Título:
No lugar de "Programme Aid" deverá ser "Commodity aid Programme" sem referência às "Small and Medium Enterprises".

./...

Ao
Ministério dos Negócios Estrangeiros
e Cooperação
<u>Maputo</u>

Preâmbulo:
Terceiro parágrafo: "The Government of The Italian Republic is ready to finance the amount of Lit. 37.000.000.000 (Italian lire thirty-seven thousand million) under the form of a grant for the carrying out of a programme for the import of goods and related services, herein after refered to as programme".

Artigo segundo, terceiro parágrafo:

"The goods and related services acquired shall be mainly devoted to public sector and eventually to Small and Medium Private companies in Mozambique, to reinforce their capacity to produce for the external markets, or to decrease the necessity of imported goods and to improve the Balance of Payments".

Artigo quarto, primeiro parágrafo:

"The Government of the Republic of Mozambique... cláusula 2, Parágrafo 2, onde está escrito "Such special account shall be denominated Government of Mozambique – Programme Aid Italy – grant of the Government of the Italian Republic to Mozambique for public purposed in support of Small and Medium Enterprises" deverá passar a ler-se "Such special account shall be denominated "Government of Mozambique – Grant of the Government of the Italian Republic".

O Ministério dos Negócios Estrangeiros e Cooperação da República de Moçambique aproveita esta oportunidade para reiterar à Embaixada da República Italiana em Maputo os protestos da sua mais elevada consideração.

A Embaixada da Italia tem a honra de informar ao Ministério dos Negócios Estrangeiros e Cooperação da República de Moçambique que o próprio Governo concorda com o conteúdo da Nota Verbal mencionada que com a presente Nota Verbal de resposta constituirão um Acordo entre os nossos dois Governos que entrará em vigôr na data da presente Nota Verbal.

A Embaixada da Itália aproveita esta ocasião para reiterar ao Ministério dos Negócios Estrangeiros e Cooperação da República de Moçambique os protestos da sua mais alta consideração.

Maputo, 04 DIC 2001

TRADUZIONE NON UFFICIALE

REPUBBLICA DEL MOZAMBICO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE

Maputo, 11.07.2001

Nota Verbale n. 257/MINEC-DE/2001

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione della Repubblica del Mozambico presenta i suoi complimenti all'Ambasciata della Repubblica Italiana in Maputo e in riferimento alle calamità naturali che si sono abbattute sul Mozambico negli ultimi due anni e alla drammatica situazione socio-sanitaria che si è venuta a creare nel Paese a causa delle epidemie (HIV/AIDS) e tenendo conto della necessità di appoggiare il sistema produttivo nazionale, nell'ambito del programma di Azione per la Riduzione della Povertà Assoluta (P.A.R.P.A.), ha l'onore di proporre i seguenti emendamenti al Protocollo Finanziario del "Programma di aiuto" firmato in Maputo il giorno 11 dicembre 1996.

Titolo:
In luogo di "Programma di aiuto" mettere Programma di aiuto concernente le merci di prima necessità" senza riferimento alle "Piccole e Medie Imprese ".

Preambolo:
Terzo paragrafo "Il Governo della Repubblica Italiana è pronto a finanziare l'ammontare di Lire 37.000.000.000 (trentasettemila milioni di Lire) sotto forma di dono per realizzare un programma per l'importazione di merci e servizi connessi, di seguito denominato programma ".

" Articolo secondo, terzo paragrafo:
"Le merci ed i servizi connessi acquistati saranno in primo luogo destinati al settore pubblico e, per finire, alle piccole e medie imprese private in Mozambico, per rafforzare la loro capacità di produrre per i mercati esterni, o diminuire il bisogno di merci importate e migliorare la bilancia dei pagamenti."

Articolo quarto, paragrafo primo:
" Il Governo della Repubblica del Mozambico clausola 2, paragrafo 2, dove è scritto "Questo conto speciale sarà denominato Governo del Mozambico – Programma di aiuto italiano - dono del Governo della Repubblica Italiana al Mozambico per scopi pubblici a titolo di supporto delle Piccole e Medie Imprese" si dovrà leggere "Tale conto speciale dovrà essere denominato << Governo del Mozambico - Dono del Governo della Repubblica Italiana.>>

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione della Repubblica del Mozambico si avvale di questa opportunità per reiterare alla Ambasciata della Repubblica Italiana in Maputo i sensi della sua più alta considerazione.

All'Ambasciata della Repubblica Italiana
MAPUTO

Ambasciata d'Italia
MAPUTO

Nota Verbale n. 172/2001

L'Ambasciata d'Italia presenta i suo omaggi al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione della Repubblica del Mozambico e ha l'onore di riferirsi alla Nota Verbale n. 257 dell'11 luglio 2001, con la quale il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione propone emendamenti al Protocollo Finanziario relativo al Programma di aiuto " firmato in Maputo il giorno 11 dicembre del 1996, che così recita:

"Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione della Repubblica del Mozambico presenta i suoi complimenti all'Ambasciata della Repubblica Italiana in Maputo e in riferimento alle calamità naturali che si sono abbattute sul Mozambico negli ultimi due anni e alla drammatica situazione socio-sanitaria che si è venuta a creare nel Paese a causa delle epidemie (HIV/AIDS) e tenendo conto della necessità di appoggiare il sistema produttivo nazionale, nell'ambito del programma di Azione per la Riduzione della Povertà Assoluta (P.A.R.P.A.), ha l'onore di proporre i seguenti emendamenti al Protocollo Finanziario del "Programma di aiuto" firmato in Maputo il giorno 11 dicembre 1996.

Titolo:
In luogo di "Programma di aiuto " si dovrà mettere "Programma di aiuto concernente le merci di prima necessità senza riferimento alle "Piccole e medie Imprese".

Preambolo:
Terzo paragrafo "Il Governo della Repubblica Italiano è pronto a finanziare un importo di Lire 37.000.000.000 sotto forma di dono per la realizzazione di un programma per l'importazione di merci e servizi connessi, di seguito denominato programma".

Articolo secondo, terzo paragrafo:
"Le merci ed i servizi connessi acquistati saranno in primo luogo destinati al settore pubblico e, per finire, alle piccole e medie imprese

private in Mozambico, per rafforzare la loro capacità di produrre per i mercati esterni, o diminuire il bisogno di merci importate e migliorare la bilancia dei pagamenti."

Articolo quarto, paragrafo primo:
" Il Governo della Repubblica del Mozambico clausola 2, paragrafo 2, dove è scritto "Questo conto speciale sarà denominato Governo del Mozambico – Programma di aiuto italiano - dono del Governo della Repubblica Italiana al Mozambico per scopi pubblici a titolo di supporto delle Piccole e Medie Imprese" si dovrà leggere "Tale conto speciale dovrà essere denominato << Governo del Mozambico - Dono del Governo della Repubblica Italiana.>>

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione della Repubblica del Mozambico si avvale di questa opportunità per reiterare all' Ambasciata della Repubblica Italiana in Maputo i sensi della sua più alta considerazione."

L'Ambasciata d'Italia ha l'onore di informare il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione della Repubblica del Mozambico che il suo Governo concorda con il contenuto della Nota Verbale sopra menzionata, che la presente Nota Verbale di risposta costituiranno un Accordo fra i nostri due Governi, che entrerà in vigore dalla data della presente Nota Verbale

L'Ambasciata d'Italia si avvale di questa occasione per reiterare al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione della Repubblica del Mozambico i sensi della sua più alta considerazione.

Maputo, 4.12.2001.

15.

Lima, 10 ottobre 2001

Accordo sulla Conversione del debito tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Perù, con annessi 1 e 2 firmato a Lima il 10 ottobre 2001

(Entrata in vigore: 27 febbraio 2002)

Agreement on debt-for-development swap
between
the Government of the Italian Republic
and
the Government of the Republic of Peru

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Peru, hereinafter referred to as the "Parties", with a view of promoting their bilateral co-operation and relieving Peruvian debt burden, in the framework of the efforts of the international community to promote poverty reduction and sustainable development in the Andean Region, taking into account also the conclusions of the G8 summit in Genoa, have agreed to the following:

Article 1

1.1. This Agreement relates to debt-for-development swap operations of Official Development Assistance (ODA) bilateral debt and establishes procedures for the implementation of swap operations on the ODA bilateral debt owed by the Government of the Republic of Peru to the Government of the Italian Republic.

1.2. The maximum amount of debt subject to swap operations under this Agreement is the sum of the principal and interest due between the entry into force of the present Agreement and 31 December 2006 on the loans listed in Annex 1, which forms an integral part of this Agreement.

1.3. Any other current and future debt owed by the Government of the Republic of Peru to the Government of the Italian Republic remains unaffected by this Agreement.

Article 2

2.1. For the purpose of this Agreement, a Counterpart Fund (hereinafter denominated CF) in Peruvian Sol shall be established upon entry into force of this Agreement, whose financial endorsement shall be at one of the major private international banks operating in Peru agreed upon by the two Parties through exchange of verbal Notes.

2.2. The Government of the Republic of Peru shall deposit into the CF the equivalent of each instalment (principal and interest) due in the period indicated in the article 1.2. above at its maturity date. Starting from one year after the entry into force of this Agreement, the outstanding amount of the CF shall not exceed the total amount of projects selected by the Management Committee as per article 4.

2.3. The Government of the Republic of Peru will extinguish the instalments due to the Government of the Italian Republic upon evidence of the disbursement of the same amount into the CF.

2.4. Should the amount of disbursements into the CF be lower than the instalments due, said instalments will be only partially converted. The residual amount of the instalments, which corresponds to the difference between the original amount due and the disbursements to the CF Fund, shall be due by the Government of the Republic of Peru to the Government of the Italian Republic according to the provisions of the relevant Financial Agreement.

2.5. Instalments in Italian Lira shall be converted at the exchange rate quoted by the Superintendencia de Banca y Seguros del Perù on the working day before the maturity date of each instalment.

2.6 The two Parties shall take all the appropriate measures to ensure all the proper and effective administration of the Fund and to verify its correct management, including the use of an International audit company.

2.7. In case of severe mismanagement of the Funds, the Parties reserve the right to terminate this Agreement.

Article 3

3.1. Funds resulting from debt-swap operations collected in the CF, including accrued interests if any, shall be used to finance jointly agreed development projects. To this effect, signatures of a representative of each Party shall be required for payments against the CF funds. An amount of maximum 2% of the CF will be allocated to assist the beneficiaries on project formulation and monitoring.

3.2. Such projects shall aim, within a framework of poverty alleviation, at promoting socio-economic development and/or environmental protection and shall be identified in compliance with the principles and guidelines agreed upon by both Parties within the framework of the Peruvian Italian Development Co-operation. Funds collected in the CF may also be used to finance local costs of relevant projects and programs undertaken by the Italian Development Co-operation.

3.3. Priority will be given to projects aimed at poverty alleviation, in a context of verifiable social participation and with an environmentally sustainable resource use. Projects shall be targeted by at least 80% to Provinces with a poverty rate higher

than the national average. Preference will be given to projects located into the areas with the highest poverty rate. Over the five years period, the funds resulting from debt-swap operations collected in the CF shall be assigned equitably, to projects defined at local level and presented by Local Governmental Entities, Non Governmental Organisations, or channelled by relevant U.N. Organisations such as FAO, IFAD and WFP.

3.4. Such projects shall be identified within a framework of a Peru-Italy Fund-Program for Socio-economic Development and Environment Protection in areas with Highest Poverty Rate and, possibly, taking into consideration the initiative of the Government of the Republic of Peru, called the "Mesa de Cooperacion Internacional" to be held in Madrid in 2001. To this effect a Technical Document and Criteria for project selection and formulation shall be adopted by a Management Committee assisted by a Technical Committee as per article 4 here below within four months from the entry into force of this Agreement and subsequently approved by the two Parties through exchange of Notes.

3.5. Such project selection shall be terminated within four years from the entering into force of the present Agreement, taking into account the annual schedule of reimbursements. Should funds not be allocated at the end of the fourth year, the Parties will convene urgently at high level with the view to find a suitable solution, including the acceleration of the allocation of non-allocated funds.

Article 4

4.1. A Management Committee will be established with the following tasks:

a) to approve the policy and the general lines of the programme;

b) to approve projects to be financed in accordance with this Agreement;

c) to verify project achievements.

4.2. The Management Committee shall include a representative of each of the two Parties (on behalf of the Government of the Italian Republic, H.E. the Ambassador of the Italian Republic in Peru or his delegate and the Ministry of Economy and Finance of Peru on behalf of the Government of the Republic of Peru). A Technical Committee shall assist the Management Committee.

4.3 The Technical Committee will make its recommendations to the Management Committee, which shall then take decisions by consensus. The Technical Committee will operate with the following task:

a) propose to the Management Committee guidelines for project selection in the framework of the Programme;

b) propose to the Management Committee eventual changes to the programme;

c) submit the selected projects to the Management Committee;

d) promote synergies with other development initiatives.

4.4 The Technical Committee shall comprise one representative of each of these organisations: Ministry of Economy and Finance of Peru, the Executive Secretariat for International Technical Co-operation of Peru (SECTI, or any other agency that may substitute it henceforth; such substitution shall be notified by means of a verbal Note), Italian Co-operation for Development (DGCS), a Local Government organisation, two representatives of two organisations of the Peruvian civil society. Such organisations shall be selected jointly by the Parties, in consultation with different actors of the Peruvian civil society, on a rotation basis. Taking into account the need to reflect equitably the different components of the Peruvian civil society, one of those organisations shall be selected among the indigenous organisations. The first selection shall take place within two months from the entry into force of this Agreement.

4.5. Such committees will operate according to the rules and procedures that will be jointly established by the Parties within three months starting from the entering into force of this Agreement, according to a Programme that will be agreed to by the Parties.

Article 5

5.1. This Agreement shall enter into force upon receipt of the last written notification confirming the fulfilment by the Parties of all their appropriate internal procedures.

5.2. This Agreement shall remain in force for six (6) years. Its extension may be mutually agreed upon in accordance with the article 5.3., in case CF funds allocated to specific projects have not been fully spent by the expiration date.

5.3 In the light of the results of the evaluation of this Agreement, a new 5-year agreement could be established with the view to continue promoting bilateral co-operation.

5.4. The Parties through exchanges of Notes may modify this Agreement, the Annex 1 and the Annex 2.

5.5 Any dispute between the Parties regarding the interpretation or application of the provisions of this Agreement shall be settled through diplomatic channels.

In witness whereof, the undersigned Representatives being duly authorised thereto by their respective Governments have signed the present Agreement.

Done in Lima *on* 10.10.2001 *in two originals in the English language.*

For the Government of the Italian Republic
the Under Secretary of State for Foreign Affairs
On. Mario Baccini

For the Government of the
Republic of Peru

2003				
		PRINCIPAL	INTERESTS	TOTAL
83/015/00	$USA	204.311,57	9.625,76	213.937,33
87/026/00	$USA	516.569,28	36.805,44	553.374,72
88/014/00	$USA	359.841,74	33.735,16	393.576,90
88/016/00	$USA	3.272.783,74	282.277,63	3.555.061,37
88/049/00	$USA	223.075,51	22.586,40	245.661,91
89/006/00	$USA	271.884,48	27.528,30	299.412,78
89/014/00	$USA	3.480.799,78	326.325,01	3.807.124,79
89/017/00	$USA	9.999.999,76	937.500,00	10.937.499,76
89/024/00	$USA	1.250.470,76	126.610,17	1.377.080,93
90/005/00	$USA	460.621,02	57.001,85	517.622,87
92/007/00	$USA	682.384,84	99.798,78	782.183,62
92/023/00	$USA	1.316.806,68	192.583,02	1.509.389,70
		22.039.549,15	**2.152.377,54**	**24.191.926,68**

2004				
		PRINCIPAL	INTERESTS	TOTAL
83/015/00	$USA	133.757,77	4.848,70	138.606,47
87/026/00	$USA	516.569,28	29.056,92	545.626,20
88/014/00	$USA	359.841,74	28.337,54	388.179,28
88/016/00	$USA	3.272.783,74	233.185,86	3.505.969,60
88/049/00	$USA	223.075,51	19.240,26	242.315,77
89/006/00	$USA	271.884,48	23.450,04	295.334,51
89/014/00	$USA	3.480.799,78	274.113,01	3.754.912,79
89/017/00	$USA	9.999.999,76	787.500,02	10.787.499,78
89/024/00	$USA	1.250.470,76	107.853,12	1.358.323,88
90/005/00	$USA	460.621,02	50.092,54	510.713,55
92/007/00	$USA	682.384,84	89.563,01	771.947,85
92/023/00	$USA	1.316.806,68	172.830,91	1.489.637,59
		21.968.995,35	**1.820.071,93**	**23.789.067,27**

2005				
		PRINCIPAL	INTERESTS	TOTAL
83/015/00	$USA	66.584,68	2.055,95	68.640,63
87/026/00	$USA	516.569,28	21.308,36	537.877,64
88/014/00	$USA	359.841,74	22.939,91	382.781,65
88/016/00	$USA	3.272.783,74	184.094,15	3.456.877,89
88/049/00	$USA	223.075,51	15.894,13	238.969,64
89/006/00	$USA	271.884,48	19.371,77	291.256,25
89/014/00	$USA	3.480.799,78	221.901,02	3.702.700,80
89/017/00	$USA	9.999.999,76	637.500,10	10.637.499,86
89/024/00	$USA	1.250.470,76	89.096,04	1.339.566,80
90/005/00	$USA	460.621,02	43.183,22	503.804,24
92/007/00	$USA	682.384,84	79.327,24	761.712,08
92/023/00	$USA	1.316.806,68	153.078,82	1.469.885,50
		21.901.822,26	**1.489.750,71**	**23.391.572,97**

2006				
		PRINCIPAL	INTERESTS	TOTAL
83/015/00	$USA	27.192,42	679,80	27.872,22
87/026/00	$USA	516.569,28	13.559,84	530.129,12
88/014/00	$USA	359.841,74	17.542,28	377.384,02
88/016/00	$USA	3.272.783,74	135.002,39	3.407.786,13
88/049/00	$USA	223.075,51	12.548,00	235.623,51
89/006/00	$USA	271.884,48	15.293,50	287.177,98
89/014/00	$USA	3.480.799,78	169.688,98	3.650.488,76
89/017/00	$USA	9.999.999,76	487.499,99	10.487.499,75
89/024/00	$USA	1.250.470,76	70.338,97	1.320.809,73
90/005/00	$USA	460.621,02	36.273,91	496.894,92
92/007/00	$USA	682.384,84	69.091,47	751.476,30
92/023/00	$USA	1.316.806,68	133.326,71	1.450.133,39
		21.862.430,00	**1.160.845,84**	**23.023.275,84**

TOTAL AMOUNT YEARS 2001-2006				
		PRINCIPAL	INTERESTS	TOTAL
83/015/00	$USA	717.588,71	37.119,56	754.708,27
87/026/00	$USA	2.582.846,40	145.284,56	2.728.130,96
88/014/00	$USA	1.979.129,56	163.278,19	2.142.407,75
88/016/00	$USA	18.000.310,57	1.350.023,66	19.350.334,12
88/049/00	$USA	1.226.915,31	110.422,38	1.337.337,69
89/006/00	$USA	1.359.422,39	117.250,18	1.476.672,57
89/014/00	$USA	19.144.398,79	1.579.413,04	20.723.811,83
89/017/00	$USA	54.999.998,68	4.537.500,14	59.537.498,82
89/024/00	$USA	6.252.353,80	539.265,53	6.791.619,33
90/005/00	$USA	2.533.415,59	285.009,26	2.818.424,84
92/007/00	$USA	2.729.539,35	491.317,10	3.220.856,45
92/023/00	$USA	5.267.226,71	948.101,09	6.215.327,79
		116.793.145,85	**10.303.984,58**	**127.097.130,43**

ANNEX 2

In order to provide technical assistance to the management of the Fund, the DGCS shall cover with its own funds, up to a maximum of USD 400.000 per year, the costs of the Italian expert sitting in the Technical Committee and of other experts assisting the Technical Committee in evaluating and monitoring the projects.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO DI RICONVERSIONE DEL DEBITO IN SVILUPPO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL PERU'

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Perù, qui di seguito definite le "Parti", allo scopo di promuovere la cooperazione bilaterale e di alleggerire l'onere del debito peruviano, nel quadro degli sforzi compiuti dalla comunità internazionale per promuovere la riduzione della povertà e lo sviluppo sostenibile nella Regione Andina, tenendo conto anche delle conclusioni del vertice G8 di Genova, hanno concordato quanto segue:

Articolo 1

1.1 Il presente Accordo concerne le operazioni di riconversione del debito in sviluppo per quanto riguarda il debito bilaterale dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (ODA) e definisce le procedure per l'attuazione delle operazioni di riconversione del debito bilaterale dell'ODA dovuto dalla Repubblica del Perù alla Repubblica Italiana.

1.2 L'importo massimo del debito oggetto delle operazioni di riconversione ai sensi del presente Accordo è la somma del capitale e degli interessi dovuti fra l'entrata in vigore del presente Accordo e il 31 dicembre 2006 sui debiti elencati in Allegato 1, che forma parte integrante del presente Accordo.

1.3 Tutti gli altri debiti attuali e futuri dovuti dal Governo della Repubblica del Perù al Governo della Repubblica Italiana restano esclusi dal presente Accordo.

Articolo 2

2.1 Ai fini del presente Accordo, al momento della sua entrata in vigore sarà creato un Fondo di Contropartita in (qui di seguito denominato CPF) in Sol peruviani, che

sarà avallato finanziariamente da una delle maggiori banche internazionali private che operano in Perù con il consenso delle due Parti con scambio di Note Verbali

2.2 Il Governo della Repubblica del Perù verserà sul CPF l'equivalente di ogni rata (capitale e interesse) dovuta nel periodo indicato al precedente punto 1.2 alla sua data di scadenza. A partire da un anno dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, l'importo del CPF non dovrà superare l'ammontare complessivo dei progetti selezionati dal Comitato di Gestione, come previsto all'Articolo 4.

2.3 Le rate dovute al Governo italiano saranno estinte quando il Governo della Repubblica del Perù avrà esibito ricevuta del versamento dello stesso importo nel CPF.

2.4 Qualora l'importo del versamento sul CPF fosse inferiore alle rate, tali rate saranno convertite solo parzialmente. L'importo rimanente delle rate, corrispondente alla differenza fra l'importo originariamente dovuto e il versamento sul Fondo, sarà corrisposto dal Governo della Repubblica del Perù al Governo della Repubblica Italiana in conformità con le disposizioni del relativo Accordo Finanziario.

2.5 Le rate in lire italiane saranno convertite al tasso di cambio citato dalla *Superintendencia de Banca y Seguros* del Perù il giorno lavorativo precedente la data di scadenza di ogni rata.

2.6 Le due Parti adotteranno tutte le misure atte a garantire l'amministrazione effettiva e appropriata del Fondo e verificare la sua corretta gestione, avvalendosi anche di una società di revisione contabile internazionale.

2.7 In caso di grave impropria gestione del Fondo, le Parti si riservano il diritto di revocare il presente Accordo.

Articolo 3

3.1 I fondi raccolti con le operazioni di riconversione del debito e versati sul CPF, compresi gli interessi eventualmente maturati, saranno impiegati per finanziare progetti di sviluppo concordati congiuntamente. A tal fine, per i pagamenti con fondi CPF saranno richieste le firme di un rappresentante di ciascuna Parte. Un importo non superiore al 2% del CPF sarà stanziato per assistere i beneficiari a formulare e controllare i progetti.

3.2 I progetti, nell'obiettivo di riduzione della povertà, sono intesi a promuovere lo sviluppo socio-economico e/o la protezione ambientale, e saranno identificati in conformità con i principi e le linee guida concordate dalle due Parti nel quadro della Cooperazione allo Sviluppo italo-peruviana. I fondi versati sul CPF possono altresì

essere impiegati per sostenere le spese locali dei relativi progetti e programmi intrapresi dalla Cooperazione allo Sviluppo italiana.

3.3 Sarà accordata priorità ai progetti aventi l'obiettivo di ridurre la povertà in un contesto di partecipazione sociale verificabile e con un uso delle risorse sostenibile dal punto di vista ambientale. Almeno l'80% dei progetti riguarderà le Province con un tasso di povertà superiore alla media nazionale. Sarà attribuita preferenza a progetti riguardanti le aree in cui si registra il tasso di povertà più elevato. Nel corso del quinquennio, i fondi derivanti da operazioni di riconversione del debito versati sul CPF saranno assegnati equamente a progetti definiti al livello locale e presentati da Enti Governativi Locali, Organizzazioni Non Governative o provenienti dai canali delle Organizzazioni delle NU pertinenti, quali FAO, IFAD e PAM.

3.4 Tali progetti saranno individuati nel quadro del Programma del Fondo italo-peruviano per lo Sviluppo socio-economico e la Protezione Ambientale nelle aree con il tasso di povertà più elevato e possibilmente tenendo conto dell'iniziativa del Governo della Repubblica del Perù dal titolo *Mesa de Cooperacion Internacional*, che si svolgerà a Madrid nel 2001. A tal fine, un Comitato di Gestione, coadiuvato da un Comitato Tecnico, come previsto al successivo Articolo 4, adotterà un Documento Tecnico con Criteri per la scelta e la formulazione dei progetti, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente Accordo; tale documento sarà successivamente approvato dalle due Parti con uno scambio di Note.

3.5 La scelta dei progetti si concluderà entro quattro anni dalla data di entrata in vigore del presente Accordo, tenendo conto della tabella di rimborso annuale. Qualora, alla fine del quarto anno, i fondi non dovessero ancora essere stati stanziati, le Parti si incontreranno urgentemente ad alto livello per cercare una soluzione adeguata, compresa l'accelerazione dell'assegnazione dei fondi non ancora stanziati.

Articolo 4

4.1 Sarà istituito un Comitato di Gestione avente i seguenti compiti:

a) approvare la politica e le linee generali del programma;
b) approvare i progetti da finanziare in conformità con il presente Accordo;
c) verificare i risultati dei progetti.

4.2 Il Comitato di Gestione sarà composto anche da rappresentanti di ciascuna delle Parti (per conto del Governo della Repubblica Italiana, da S.E. l'Ambasciatore della Repubblica Italiana in Perù, o da un suo delegato, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze del Perù per conto del Governo della Repubblica del Perù). Un Comitato Tecnico assisterà il Comitato di Gestione.

4.3 Il Comitato Tecnico formulerà raccomandazioni al Comitato di Gestione, che adotterà poi le decisioni all'unanimità. Il Comitato Tecnico lavorerà perseguendo i seguenti compiti:

a) proporre al Comitato di Gestione linee guida per la scelta dei progetti nell'ambito del Programma;
b) proporre al Comitato di Gestione eventuali modifiche al programma;
c) presentare i progetti selezionati al Comitato di Gestione;
d) promuovere sinergie con altre iniziative di sviluppo.

4.4 Il Comitato Tecnico sarà composto anche da un rappresentante di ciascuna delle seguenti organizzazioni: Ministero dell'Economia e delle Finanze del Perù, Segreteria Esecutiva per la Cooperazione Tecnica Internazionale del Perù (SECTI, ovvero una qualsiasi altra agenzia che la potrà in seguito sostituire; tale sostituzione sarà comunicata con Nota Verbale), la Cooperazione allo Sviluppo Italiana (DGCS), un'organizzazione del Governo Locale, due rappresentanti di due organizzazioni della società civile peruviana. Tali organizzazioni saranno scelte a turno congiuntamente dalle Parti, di concerto con diversi attori della società civile peruviana. Tenendo conto della necessità di includere equamente le diverse componenti della società civile peruviana, una di tali organizzazioni sarà selezionata fra quelle locali. La prima selezione sarà effettuata entro due mesi dall'entrata in vigore del presente Accordo.

4.5 Tali comitati lavoreranno in base alle norme ed alle procedure che saranno stabilite di comune accordo dalle Parti entro tre mesi a partire dalla data di entrata in vigore del presente Accordo, in conformità con un Programma che sarà concordato dalle Parti.

Articolo 5

5.1 Il presente Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione dell'ultima delle due notifiche scritte di conferma dell'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne delle Parti.

5.2 Il presente Accordo resterà in vigore per sei (6) anni. Potrà essere concordata una proroga in conformità con l'Articolo 5.3, nel caso in cui i fondi CPF stanziati per progetti specifici non siano stati interamente utilizzati alla data di scadenza.

5.3 Alla luce dei risultati della valutazione del presente accordo, si potrà concludere un nuovo accordo quinquennale, al fine di continuare a promuovere la cooperazione bilaterale.

5.4 Le Parti possono modificare il presente Accordo, l'Allegato 1 e l'Allegato 2 tramite scambio di Note.

5.5 Eventuali controversie fra le Parti sull'interpretazione o applicazione delle disposizioni del presente Accordo saranno composte attraverso i canali diplomatici.

In fede di ciò i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Lima il 10 ottobre 2001 in due originali in lingua inglese.

Per il Governo della
Repubblica Italiana
Il Sottosegretario di Stato
per gli Affari Estero
(F.to: On. Mario Baccini)

Per il Governo della
Repubblica del Perù
(F.to: firma illeggibile)

ALLEGATO 2

Al fine di prestare assistenza tecnica alla gestione del Fondo, la DGCS coprirà con i suoi fondi, fino ad un importo massimo di 400.000 dollari USA l'anno, le spese relative all'esperto italiano in seno al Comitato Tecnico, nonché agli altri esperti che coadiuvano il Comitato Tecnico a valutare e controllare i progetti.

16.

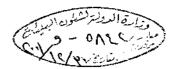
Cairo, 26 dicembre 2001

Scambio di Lettere a modifica del MOU in materia ambientale del 18 giugno 1998 firmato al Cairo il 26 dicembre 2001

(Entrata in vigore: 26 dicembre 2001)

Arab Republic of Egypt
Ministry of State for Environmental Affairs
The Minister

H.E. Dr. Mario Sica
Ambassador of Italy in the Arab Republic of Egypt
Cairo, Egypt

Cairo, December 26, 2001

Your Excellency,

I acknowledge the receipt of your letter N. 1605/UTL dated December 24, 2001, that reads as follows:

"Reference is made to the Memorandum of Understanding (MoU) dated June 18, 1998 and to the Additional Agreement to the Memorandum of Understanding signed on February 24, 2000, between the Government of the Arab Republic of Egypt and the Government of the Italian Republic. These documents regulate the implementation of the Programme: *"Institutional Support to the EEAA to improve planning capabilities for rehabilitation and protection of natural and cultural environmental resources and implementation of pilot projects within the framework of Egypt's NEAP activities"*. In accordance with Article 7: "The Memorandum of Understanding and its Annex may be amended after mutual consent of both Government by an exchange of letters."

Accordingly, based on the requirements related to the implementation of such program, on behalf of my Government, I propose the following modifications to the MoU:

1) Article 1.5 of Annex 1 of the MoU, which reads, "The programme is planned to be completed in three years starting from the date of the signature of the Memorandum of Understanding", is modified to read as follows: ***"The expected completion date of the programme is June 30, 2002."***

2) Article 2.1.3 of Annex 1 of the Additional Agreement to the Memorandum of Understanding is modified to read as follows: ***"The Parties have agreed that technical assistance services, including transfer of technology, training and scientific dissemination, would be performed by high level***

30 Misr Helwan El-Zyrae Road - Maadi - Cairo
Tel : 5256463 - 5256472 Fax : 5256461

Arab Republic of Egypt
Ministry of State for Environmental Affairs
The Minister

consultancies, selected by the concerned IA, upon agreement with DGCD. In this connection, the Parties have already agreed that specific scientific and technical contributions will be provided by the Universita' degli Studi di Pisa, and other Italian and international institutions with expertise in cultural heritage preservation and management. For this purpose the SCA will develop and sign an agreement with Universita' degli Studi di Pisa for the scientific and technical support required, with the aim of facilitating the implementation of the Cultural Heritage Project. In collaboration with SCA, the Universita' degli Studi di Pisa will develop the monitoring scheme of the project."

With the approval of Your Government regarding the proposed modifications to the MoU, this letter and your reply approving it, will constitute an official Agreement between our two governments to modify the MoU and will enter into force on the date of your signature",

I have the pleasure to communicate the approval of my Government regarding the proposed modifications to the Memorandum of Understanding.

Accept, Your Excellency, the assurance of my highest consideration.

Sincerely yours,

M. Riad

Dr. Mamdouh Riad
Minister of State for Environmental Affairs

30 Misr Helwan El-Zyrae Road - Maadi - Cairo
Tel : 5256463 - 5256472 Fax : 5256461

L'Ambasciatore d'Italia

1605 /

Cairo, 24 DEC 2001

Excellency,

Reference is made to the Memorandum of Understanding (MoU) dated June 18, 1998 and to the Additional Agreement to the to the Memorandum of Understanding signed on February 24, 2000 between the Government of the Arab Republic of Egypt and the Government of the Italian Republic. These documents regulate the implementation of the Programme: *"Institutional Support to the EEAA to improve planning capabilities for rehabilitation and protection of natural and cultural environmental resources and implementation of pilot projects within the framework of Egypt's NEAP activities"*. In accordance with Article 7: "The Memorandum of Understanding and its Annex may be amended after mutual consent of both Government by an exchange of letters."

Accordingly, based on the requirements related to the implementation of such program, on behalf of my Government I propose the following modifications to the MoU:

(1) Article 1.5 of Annex 1 of the MoU, which reads, "The programme is planned to be completed in three years starting from the date of the signature of the Memorandum of Understanding", is modified to read as follows: ***"The expected completion date of the programme is June 30, 2002"***

H.E. MAMDOUH RYAD TADROS
MINISTER OF STATE FOR
ENVIRONMENTAL AFFAIRS
MINISTER OF ENVIRONMENT
MISR-HELWAN AGRICULTURAL ROAD - MAADI

AMBASCIATA D'ITALIA - IL CAIRO
PER COPIA CONFORME
24 DEC 2001
ADDETTO AMM VO
Cancelliere Capo
Giuseppe Bolognini

(2) Article 2.1.3 of Annex 1 of the Additional Agreement to the Memorandum of Understanding is modified to read as follows: ***"The Parties have agreed that technical assistance services, including transfer of technology, training and scientific dissemination, would be performed by high level consultancies, selected by the concerned IA, upon agreement with DGCD. In this connection, the Parties have already agreed that specific scientific and technical contributions will be provided by the Universita' degli Studi di Pisa, and other Italian and international institutions with expertise in cultural heritage preservation and management. For this purpose the SCA will develop and sign an agreement with Universita' degli Studi di Pisa for the scientific and technical support required, with the aim of facilitating the implementation of the Cultural Heritage Project. In collaboration with SCA, the Universita' degli Studi di Pisa will develop the monitoring scheme of the project."***

With the approval of Your Government regarding the proposed modifications to the MoU, this letter and your reply approving it, will constitute an official Agreement between our two governments to modify the MoU and will enter into force on the date of your signature.

I avail myself of this opportunity to express to Your Excellency the senses of my highest consideration.

Mario Sica
Ambassador of Italy

Repubblica Araba d'Egitto
Ministero di Stato per gli Affari Ambientali
Il Ministro

S.E. Mario Sica
Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Araba d'Egitto
Il Cairo, Egitto

Il Cairo, 26 dicembre 2001

Eccellenza,

Accuso ricevuta della Sua lettera n. 1605/UTL del 24 dicembre 2001, il cui testo è il seguente:

" Mi riferisco al Memorandum d'Intesa (MoU) del 18 giugno 1998, e all'Accordo Aggiuntivo al Memorandum d'Intesa firmato il 24 febbraio 2000 fra il Governo della Repubblica Araba d'Egitto e il Governo della Repubblica Italiana. Detti documenti disciplinano l'attuazione del Programma "*Sostegno istituzionale all'EEAA per il miglioramento delle capacità di pianificazione ai fini della riabilitazione e della protezione delle risorse culturali e naturali, nonché dell'attuazione di progetti pilota nell'ambito delle attività del NEAP egiziano*". L'Articolo 7 recita: "Il Memorandum d'Intesa ed il suo Allegato possono essere emendati previo consenso reciproco dei due Governi tramite scambio di lettere."

Di conseguenza, in base alle esigenze relative all'attuazione di tale programma, per conto del mio Governo propongo le seguenti modifiche al MoU:

(1) L'Articolo 1.5 dell'Allegato 1 al MoU, che recita "Il Programma è stato pianificato per essere completato in tre anni a partire dalla data della firma del Memorandum d'Intesa", viene modificato come segue: ***"La data prevista per il termine del programma è il 30 giugno 2002"***.

(2) L'Articolo 2.1.3 dell'Allegato 1 all'Accordo Aggiuntivo al Memorandum d'Intesa viene modificato come segue: "***Le Parti hanno concordato che i servizi di assistenza tecnica, compreso il trasferimento di tecnologia, la formazione e la divulgazione scientifica saranno espletati da consulenti di alto livello, scelti dall'IA interessata, d'accordo con la DGCS. A tale riguardo, le Parti hanno già concordato che gli specifici contributi tecnici e scientifici saranno erogati dall'Università degli Studi di Pisa, nonché da altri istituti internazionali con esperienza nel settore della tutela e della gestione del patrimonio culturale. A tal fine, lo SCA metterà a punto e firmerà un accordo con l'Università degli Studi di Pisa per il supporto tecnico e scientifico richiesto, allo scopo di agevolare l'attuazione del Progetto Patrimonio Culturale. In collaborazione con lo SCA, l'Università degli Studi di Pisa metterà a punto lo schema del progetto."***

Con l'approvazione del Suo Governo in merito alle modifiche proposte al MoU, la presente lettera e la Sua risposta di approvazione costituiranno un Accordo ufficiale di modifica del MoU fra i nostri due governi ed entrerà in vigore alla data della Sua firma."

Ho il piacere di comunicare l'approvazione del mio Governo in merito alle modifiche proposte al Memorandum d'Intesa.

La prego di accettare, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

Sinceramente,

Dr. Mamdouh Riad
Ministro di Stato per gli Affari Ambientali

17.

Parigi/Roma, 17/24 gennaio 2002

Scambio di Lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese per l'approvazione del Regolamento di circolazione del Traforo del Monte Bianco con regolamento allegato, firmato a Parigi/Roma il 17/24 gennaio 2001

(Entrata in vigore: 24 gennaio 2002)

24 GEN. 2002

Signor Ministro,

ho l'onore di accusare ricevuta della Sua lettera in data 17 gennaio 2002 del seguente tenore:

"Con riferimento alla Convenzione fra l'Italia e la Francia del 14 marzo 1953 relativa alla costruzione ed all'esercizio di un traforo sotto il Monte Bianco ed agli scambi di lettere del 1° marzo 1966 relativo alla costituzione di una commissione italo-francese di controllo del traforo del Monte Bianco e del 14 aprile 2000 relativo alla costituzione del GEIE del traforo del Monte Bianco, mi pregio proporLe, su richiesta del mio Governo, le seguenti disposizioni :

Articolo 1

Il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese approvano il regolamento di circolazione sotto il Traforo del Monte Bianco messo a punto dalla commissione intergovernativa di controllo il cui testo è allegato alla presente lettera.

Articolo 2

1. I Governi possono decidere che, per l'insieme delle categorie di veicoli o per alcune di esse soltanto, la circolazione nel tunnel avvenga in un solo senso. In questo caso, i due sensi di circolazione sono periodicamente alternati. L'alternanza dei sensi di circolazione, la sua periodicità, le categorie di veicoli interessate e le modalità di attuazione sono decise in comune dai governi.

Signor Jean-Claude Gayssot
Ministro delle Infrastrutture, dei Trasporti
e dell'Edilizia
Francia

2. Tutte le decisioni adottate ai sensi del precedente paragrafo sono comunicate immediatamente al gestore incaricato della sua applicazione che ne informa l'utenza.

Articolo 3

1. In caso di pericolo per la sicurezza degli utenti del tunnel, ciascuno dei due Governi, a seguito di consultazione reciproca salvo impedimento, può decidere misure di restrizione o di interruzione temporanee della circolazione nel traforo del Monte Bianco. Le misure cosi adottate non possono essere mantenute per un periodo superiore alle ventiquattro ore dopo la cessazione della minaccia della sicurezza.
In caso di estrema urgenza, misure di questo tipo possono essere decise dal gestore per una durata non superiore alle ventiquattro ore. Il gestore informa immediatamente i Governi.

2. Qualora sopravvenga un avvenimento che perturbi gravemente la circolazione fra l'Italia e la Francia attraverso l'itinerario del traforo del Frejus, i rappresentanti locali dei due Governi possono, di comune accordo, decidere di adottare delle misure in deroga alle disposizioni del regolamento di circolazione del traforo del Monte Bianco. Le misure così decise tengono conto delle condizioni di circolazione sugli itinerari di accesso al traforo del Monte Bianco ed al traforo del Frejus e cessano di avere effetto ventiquattro ore dopo la fine delle perturbazioni alla circolazione. Esse sono comunicate immediatamente al gestore incaricato della loro applicazione e dell'informazione all'utenza.

Le sarò grato se vorrà comunicarmi se le disposizioni che precedono trovano l'accordo del Suo Governo. In tal caso, la presente lettera, così come la Sua risposta, costituiranno l'Accordo fra i nostri Governi relativamente all'approvazione del regolamento di circolazione del traforo del Monte Bianco, Accordo che entrerà in vigore alla data della Sua risposta".

Ho l'onore di informare Vostra Eccellenza che il Governo italiano è d'accordo in merito al contenuto della lettera sopra descritta.

La prego di gradire, Signor Ministro, l'espressione della mia più alta stima.

Pietro Lunardi

Le Ministre de l'Equipement, des Transports et du Logement

Paris, le 17 JAN. 2002

Monsieur le Ministre,

Me référant à la Convention entre la France et l'Italie du 14 mars 1953 relative à la construction et à l'exploitation d'un tunnel sous le Mont-Blanc et aux échanges de lettres du 1er mars 1966 relatif à la constitution d'une commission franco-italienne de contrôle du tunnel sous le Mont-Blanc et du 14 avril 2000 relatif à la constitution du GEIE du tunnel sous le Mont-Blanc, j'ai l'honneur, d'ordre de mon gouvernement de vous proposer les dispositions suivantes :

« Article 1er

Le gouvernement de la République française et le gouvernement de la République italienne approuvent le règlement de la circulation dans le tunnel sous le Mont-Blanc mis au point par la commission intergouvernementale de contrôle du tunnel sous le Mont-Blanc, dont le texte est annexé à la présente lettre.

Article 2

1. Les gouvernements peuvent décider que, pour l'ensemble des catégories de véhicules ou pour certaines seulement, la circulation dans le tunnel se fera dans un seul sens. Dans ce cas, les deux sens de circulation sont périodiquement alternés. L'alternance des sens de la circulation, sa périodicité, les catégories de véhicules concernées et les modalités de mise en oeuvre sont décidées en commun par les gouvernements.

2. Toutes décisions prises en vertu du paragraphe précédent sont communiquées sans délai à l'exploitant chargé de leur application qui en informe le public.

Article 3

1. En cas de menace pour la sécurité des usagers dans le tunnel, chacun des deux gouvernements peut, après consultation de l'autre sauf empêchement, décider de mesures de restriction ou d'interruption temporaires de la circulation dans le tunnel sous le Mont-Blanc. Les mesures ainsi décidées ne peuvent être maintenues au delà d'un délai de vingt-quatre heures après la cessation de la menace à la sécurité.
En cas d'extrême urgence, pareilles mesures peuvent être décidées par l'exploitant pour une durée ne pouvant excéder vingt-quatre heures. Il en informe sans délai les gouvernements.

.../.

Monsieur Pietro LUNARDI
Ministre des infrastructures et
des transports
Italie

2. En cas de survenance d'un événement perturbant gravement la circulation entre la France et l'Italie par l'itinéraire empruntant le tunnel du Fréjus, les représentants locaux des deux gouvernements peuvent, d'un commun accord, décider de mesures dérogeant aux dispositions du règlement de la circulation dans le tunnel sous le Mont-Blanc. Les mesures ainsi décidées prennent en compte les conditions de circulation sur les itinéraires d'accès au tunnel du Mont-Blanc et au tunnel du Fréjus et cessent de produire effet vingt-quatre heures après la fin des perturbations de la circulation. Elles sont communiquées sans délai à l'exploitant qui est chargé de leur application et de l'information du public. »

Je vous serais obligé de bien vouloir me faire savoir si les dispositions qui précèdent recueillent l'agrément de votre gouvernement. Dans ce cas, la présente lettre, ainsi que votre réponse, constitueront l'accord entre nos gouvernements portant approbation du règlement de la circulation dans le tunnel sous le Mont-Blanc, accord qui entrera en vigueur à la date de votre réponse.

Je vous prie, Monsieur le Ministre, d'agréer l'assurance de ma haute considération.

Jean-Claude GAYSSOT

REGLEMENT DE LA CIRCULATION DANS LE TUNNEL SOUS LE MONT-BLANC

Article 1er : dispositions générales

Dans le tunnel routier sous le Mont Blanc entre la France et l'Italie, la circulation des véhicules est soumise :

a) aux règles internationales et communautaires en vigueur sur les territoires nationaux respectifs,

b) aux règles particulières propres au tunnel fixées par le présent règlement de circulation.

c) aux règles nationales en vigueur sur les territoires français et italiens, dans la mesure où il n'y serait pas dérogé par le présent règlement.

Article 2 : véhicules dont l'accès au tunnel est interdit

1. Sous réserve des dispositions prévues par l'article 3 du présent règlement, l'accès du tunnel est interdit aux véhicules suivants:

a) véhicules ou ensemble de véhicules ne pouvant atteindre ou maintenir la vitesse de 50 km/heure ;

b) véhicules ou ensemble de véhicules, chargement compris, de hauteur supérieure à 4,70 m ;

c) véhicules ou ensemble de véhicules transportant des marchandises dangereuses visées par l'Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route (ADR), à l'exception de ceux transportant des marchandises emballées en quantités limitées telles que définies par le marginal 10010 de l'ADR 1999 ou le § 1.1.3.4.2 de l'ADR 2001;

d) véhicules de transport de plus de 3,5 tonnes PTAC (poids total autorisé en charge) les plus polluants, classés EURO 0 au sens de la réglementation communautaire en vigueur à la date du présent règlement ; à ce titre, sont interdits les véhicules ayant les caractéristiques de poids précitées dont la date de première mise en circulation est antérieure au 1er octobre 1993, sauf si le conducteur démontre que son véhicule répond à des normes de pollution équivalentes à celles de la classe EURO 1 ;

e) véhicules transportant du carburant en plus de celui contenu dans les réservoirs fixes des véhicules mêmes (au sens du marginal 2301 a de l'ADR 1999 ou du paragraphe 1.1.3.3. de l'ADR 2001),

f) vélocipèdes et cyclomoteurs, véhicules autorisés aux conducteurs sans permis de conduire, véhicules non immatriculés ;

g) véhicules munis de chaînes ;

h) véhicules dont l'état général, les conditions d'utilisation, l'équipement ou l'état de pneumatiques peuvent constituer un danger ou une gêne pour la sécurité du trafic, véhicules dont le chargement est mal arrimé ou qui peut répandre sur la chaussée des substances solides, liquides ou visqueuses (y compris la neige), véhicules ou chargements présentant un échauffement anormal;

i) véhicules émettant des fumées excessives, des gaz toxiques ou véhicules trop bruyants ;

j) engins et tracteurs agricoles, véhicules à chenilles ou à bandages pleins, engins de travaux publics.

2. Les agents habilités de chacun des Etats peuvent en outre refuser le transit de tout véhicule présentant un danger pour le tunnel ou la circulation en général.

3. Les interdictions définies ci-dessus ne s'appliquent pas aux véhicules des services chargés de la sécurité, de la police de la circulation, des douanes, de l'entretien et de l'exploitation du tunnel.

Article 3 : véhicules soumis à autorisation ou à déclaration préalable

1 L'accès au tunnel des véhicules dont le carburant est le gaz, soit partiellement, soit exclusivement, est soumis à déclaration préalable faite par leurs conducteurs auprès des agents de l'exploitant. Les conducteurs doivent apposer de façon visible sur le pare-brise de leur véhicule la marque distinctive qui leur est remise par l'exploitant à cet effet.

2. L'accès des véhicules suivants est soumis à l'autorisation préalable de l'exploitant:

a) transports exceptionnels d'après les codes de la route français et italien ;

b) véhicules, chargement compris, dont la hauteur est comprise entre 4,05 m et 4,70 m;

c) véhicules, chargement compris, dont la largeur est supérieure à 2,55 m ;

d) véhicules, chargement compris, dont la longueur est supérieure à 18,75 m et, pour les véhicules isolés, à 12 m ;

e) véhicules en remorquant un autre.

Pour ces catégories de véhicules, le transit est conditionné à une déclaration préalable et à l'accord de l'exploitant.

Les conditions de passages sont décrites dans l'annexe 1 au présent règlement.

L'exploitant peut imposer les dates et heures de passage, l'escorte des véhicules, et prendre toutes dispositions jugées nécessaires à la sécurité du tunnel et de la circulation.

Article 4 : régulation d'accès

1. L'accès au tunnel des véhicules affectés aux transports routiers de marchandises de plus de 3,5 tonnes PTAC (poids total autorisé en charge) est régulé par l'exploitant de sorte qu'ils ne puissent y être admis à un rythme excédant l'un des deux nombres suivant :

- 220 par heure et par sens de circulation;
- 240 par heure pour les deux sens de circulation.

Les conducteurs de ces véhicules doivent présenter à l'entrée du tunnel une autorisation spécifique délivrée par l'exploitant dans les aires de régulation situées sur le territoire de chaque Etat.

2. L'accès des autocars transportant des passagers est régulé par l'exploitant de sorte que deux autocars ne puissent se trouver simultanément dans une zone de 1200 m pour chaque sens de circulation. En cas de pointe spécifique du trafic d'autocars, leur circulation est organisée en convois accompagnés et la présence de véhicules ou ensemble de véhicules de transport de marchandises de plus de 3,5 tonnes PTAC (poids total autorisé en charge) est interdite dans le tunnel pendant le passage de ces convois.

Article 5 : piétons

1. La circulation des piétons est interdite dans le tunnel, sauf cas de nécessité absolue tel qu'incident, accident de véhicule ou en cas d'alerte ou d'urgence. Dans ces hypothèses, les usagers doivent exclusivement emprunter le trottoir pour rejoindre la niche d'appel d'urgence (SOS) ou le refuge signalé le plus proche.

2. Cette interdiction ne vise pas les personnels d'entretien et d'exploitation internes ou externes ni les forces de police et de sécurité.

Article 6 : modalités de circulation dans le tunnel

1. La circulation des véhicules dans le tunnel s'effectue dans les sens France-Italie et Italie-France, soit simultanément, soit alternativement pour l'ensemble des véhicules ou pour certaines catégories de véhicules seulement

En cas d'alternance du sens de la circulation, les usagers sont informés par l'exploitant des modalités pratiques de la circulation alternée, ainsi que de toutes modifications de ces modalités.

2. A l'exception des véhicules prioritaires au sens des codes de la route français et italien ainsi que des véhicules chargés de l'entretien et de l'exploitation du tunnel, les véhicules circulant dans le tunnel sont tenus, sauf indications contraires, de respecter les prescriptions spéciales suivantes :

a) les vitesses maximale et minimale de circulation dans la section courante du tunnel sont respectivement de 70 km/h et de 50 km/h;

b) la vitesse maximale est de 50 km/h à la sortie française du tunnel et de 40 km/h à la sortie italienne du tunnel conformément à la signalisation;

c) tous les véhicules en marche doivent respecter entre eux une distance minimum de 150 m, sauf dans les 500 derniers mètres précédants les sorties du tunnel où cette distance est de 100 m ;

d) l'arrêt et le stationnement sur la chaussée, le dépassement, le demi-tour, la marche arrière sont interdits ;

e) les conducteurs des véhicules en marche doivent allumer leurs feux de croisement, les feux rouges arrières, les dispositifs d'éclairage de la plaque d'immatriculation et, pour les véhicules qui doivent en être munis, les feux de gabarit ou les feux spéciaux ;

f) l'emploi des feux de route, des signaux lumineux intermittents et l'usage des signaux sonores sont interdits.

Article 7 : comportement en cas d'alerte ou d'urgence

1. En cas d'alerte ou d'urgence, les conducteurs et les passagers des véhicules doivent se conformer aux instructions qui leur sont données par les forces de l'ordre et par les agents des services de sécurité et d'exploitation, par les agents des services de secours, ou par tout dispositif sonore ou visuel (notamment signalisation lumineuse et panneaux à message variable). Ils doivent en particulier rejoindre immédiatement les abris signalés dans le tunnel lorsqu'ils sont enjoints de le faire et dans tous les cas, s'ils constatent un incendie.

2. Sauf instructions contraires données par les forces de l'ordre ou les agents précités, tout conducteur doit, en cas d'arrêt de la circulation, allumer ses feux de détresse, laisser ses feux de position allumés, arrêter son véhicule à une distance minimum de 100 m de celui qui le précède et arrêter son moteur (y compris ses éventuels moteurs auxiliaires).

3. Une crevaison de pneumatique ou tout autre incident n'immobilisant pas le véhicule n'autorise pas l'arrêt ou le stationnement sur la chaussée. En ce cas, le conducteur est tenu de se garer dans le garage le plus proche en aval et à droite de sa voie de circulation et arrêter son moteur (y compris ses éventuels moteurs auxiliaires).

4. Tout conducteur ou passager de véhicule immobilisé en panne ou accidenté doit prévenir sans délai l'exploitant par le poste d'appel d'urgence le plus proche.

Article 8 : remorquage des véhicules en panne dans le tunnel

1. La mise en sécurité par le remorquage et l'évacuation des véhicules en panne dans le tunnel est prioritaire.

2. Le conducteur d'un véhicule en panne est tenu de se conformer aux instructions de l'exploitant, notamment en vue de la mise en sécurité immédiate du véhicule et de la circulation.

3. L'exploitant peut ordonner le déplacement d'office du véhicule immobilisé ou y procéder lui-même. Il peut de la même façon ordonner ou procéder lui-même à son remorquage hors du tunnel.

4. Le service de remorquage des véhicules en panne dans le tunnel est assuré exclusivement par les services de l'exploitant et par les entreprises que ce dernier a retenues.

Article 9 : interruption de la circulation et fermeture du tunnel

1. Le tunnel sera fermé une fois par trimestre, pour une durée maximale de 6 heures, afin de réaliser des tests et exercices de sécurité sous l'autorité de l'exploitant. Le public est informé par l'exploitant de la date et de l'horaire retenu un mois à l'avance au minimum.

2. Le tunnel sera fermé une fois par an, pour une durée maximale de 24 heures, afin de réaliser un exercice majeur de sécurité sur décision des pouvoirs publics français et italiens. Le public est informé par l'exploitant de la date retenue par les pouvoirs publics en concertation avec l'exploitant un mois à l'avance au minimum.

3. Pour des exigences de maintenance ou d'exploitation du tunnel, la circulation des véhicules peut être partiellement ou totalement interrompue par l'exploitant pour la durée nécessaire à l'intervention. Le public est informé par l'exploitant de la date et de la durée de l'interruption envisagée.

Article 10 : stationnement sur les plates-formes

1. Sur les plates-formes d'extrémité du tunnel, le stationnement est autorisé strictement sur les places signalées disponibles hors voies de circulation.

2. Le stationnement ne peut y excéder deux heures, sauf instructions des services chargés de la police de la circulation ou accord explicite de l'exploitant notamment dans le cadre de la préparation d'un convoi exceptionnel.

3. Un remorquage sur parc fermé, hors plate-forme, des véhicules abandonnés ou immobilisés sans l'accord de l'exploitant, est mis en oeuvre sous 48 heures.

Article 11 : information des usagers

1. Les usagers sont informés par l'exploitant des conditions de circulation dans le tunnel. Celui-ci prescrit, s'il y a lieu, les mesures particulières imposées par la situation du trafic dans le tunnel.

2. Les usagers sont informés par l'exploitant des conditions de circulation et de sécurité dans le tunnel par tout moyen et notamment par l'utilisation de panneaux fixes ou à message variable.

3. A l'intérieur du tunnel, les usagers conduisant un véhicule équipé d'une radio sont invités à activer l'écoute d'une des fréquences indiquées à l'entrée de l'ouvrage.

Annexe 1

Conditions de passage relatives aux véhicules soumis à autorisation au regard de l'article 3 du présent règlement

Au titre de l'article 3 du règlement de circulation, les véhicules ou ensemble de véhicules sont répartis en deux catégories et, pour le transit dans le tunnel, doivent suivre les dispositions suivantes :

*** catégorie A**

Véhicules ayant des dimensions qui ne nécessitent pas l'occupation de la chaussée entière :
- véhicules en remorquant un autre,
- véhicules frigorifiques de largeur comprise entre 2,55 m et 2,60 m .

Ils sont soumis à autorisation préalable de l'exploitant et doivent suivre les dispositions particulières prévues.

Le passage simultané de véhicules ou ensemble de véhicules appartenant à cette catégorie dans les deux sens de circulation n'est pas admis.

*** catégorie B**

Véhicules qui nécessitent l'occupation de la chaussée entière du fait de l'une ou plusieurs de leurs dimensions :
- transports exceptionnels d'après les Codes de la Route français et italien,
- véhicules dépassant les gabarits suivants :
  a. hauteur maximale supérieure à 4,05 m,
  b. largeur maximale supérieure à 2,55 m ou 2,60 m pour les camions frigorifiques,
  c. longueur maximale supérieure à 18,75 m .

Le transit des convois exceptionnels est subordonné à la demande d'autorisation à faire parvenir préalablement à l'exploitant.

Les dimensions des véhicules seront contrôlées par le personnel d'exploitation et reportées dans la fiche spéciale d'autorisation, préalablement au passage.

Le passage de ces véhicules, qui nécessite l'occupation de toute la chaussée, aura lieu sous fermeture du tunnel dans le sens de circulation opposé.

L'exploitant peut également interrompre ou réguler le trafic circulant dans le même sens que le convoi, pour favoriser le respect des interdistances.

L'exploitant se réserve le droit de leur imposer date et heure de passage.

Pour les véhicules appartenant aux deux catégories indiquées ci-dessus et hors le cas de mise en place d'une alternance de la circulation, l'escorte est obligatoire; elle sera effectuée selon les modalités suivantes :

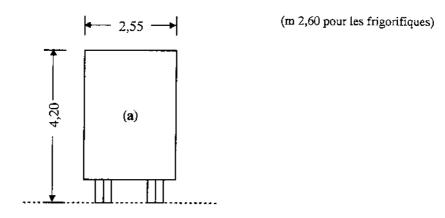
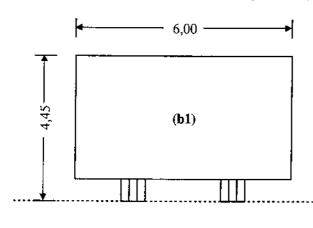
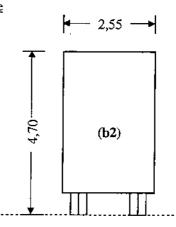
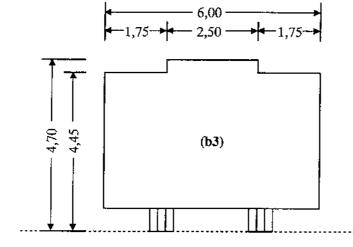
- deux véhicules seront utilisés, l'un précédera le convoi, l'autre le suivra. Ces véhicules seront équipés de signaux lumineux intermittents et des équipements adéquats de signalisation et de secours;

- le convoi circulera dans le tunnel en respectant la limite de vitesse maximale imposée (70 km/h),

- les agents de l'escorte se tiendront en liaison continue avec l'opérateur de la salle de commande, qui, avec l'installation vidéo, contrôlera le bon déroulement du passage.

En cas de mise en place d'une alternance de la circulation, des conditions particulières de passage des véhicules frigorifiques de largeur comprise entre 2,55 m et 2,60 m pourront être prévues, en fonction des véhicules admis à transiter en sens inverse des véhicules affectés aux transports routiers de marchandises de plus de 3,5 tonnes PTAC (poids total autorisé en charge).

VEHICULES SOUMIS A AUTORISATION PREALABLE – GABARITS (m)

a) Convois ne demandant pas l'occupation de la chaussée entière

b) Convois demandant l'occupation de la chaussée entière

RÈGLEMENT DE LA CIRCULATION DANS LE TUNNEL SOUS LE MONT BLANC

Article 1^er^ : dispositions générales

Dans le tunnel routier sous le Mont Blanc entre la France et l'Italie, la circulation des véhicules est soumise :

a) aux règles internationales et communautaires en vigueur sur les territoires nationaux respectifs ;

b) aux règles particulières propres au tunnel fixées par le présent règlement de circulation ;

c) aux règles nationales en vigueur sur les territoires français et italien, dans la mesure où il n'y serait pas dérogé par le présent règlement.

Article 2 : véhicules dont l'accès au tunnel est interdit

1. Sous réserve des dispositions prévues par l'article 3 du présent règlement, l'accès du tunnel est interdit aux véhicules suivants :

   a) véhicules ou ensemble de véhicules ne pouvant atteindre ou maintenir la vitesse de 50 km/heure ;

   b) véhicules ou ensemble de véhicules, chargement compris, de hauteur supérieure à 4,70 m ;

   c) véhicules ou ensemble de véhicules transportant des marchandises dangereuses visées par l'Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route

REGOLAMENTO DELLA CIRCOLAZIONE NEL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

Articolo 1 : disposizioni generali

La circolazione dei veicoli nel traforo stradale del Monte Bianco fra l'Italia e la Francia è soggetta all'osservanza :

a) delle norme internazionali e comunitarie in vigore sui rispettivi territori nazionali ;

b) delle prescrizioni particolari proprie del traforo fissate dal presente regolamento di circolazione ;

c) delle norme nazionali vigenti sui territori italiano e francese, fatte salve eventuali deroghe introdotte dal presente regolamento.

Articolo 2 : veicoli per i quali vige il divieto assoluto di accesso

1. Con riserva delle disposizioni previste dall'articolo 3 del presente regolamento, l'accesso al traforo è vietato ai seguenti veicoli :

   a) veicoli o insieme di veicoli non in grado di raggiungere o mantenere la velocità di 50 km/h ;

   b) veicoli o insieme di veicoli, carico compreso, di altezza superiore a m 4,70 ;

   c) veicoli o insieme di veicoli che trasportano merci pericolose ai sensi dell'Accordo europeo relativo al trasporto internazionale su strada delle merci pericolose (ADR), ad

(ADR), à l'exception de ceux transportant des marchandises emballées en quantités limitées telles que définies par le marginal 10010 de l'ADR 1999 ou le paragraphe 1.1.3.4.2 de l'ADR 2001 ;

d) véhicules de transport de plus de 3,5 tonnes PTAC (poids total autorisé en charge) les plus polluants, classés EURO Ø au sens de la réglementation communautaire en vigueur à la date du présent règlement ; à ce titre, sont interdits les véhicules ayant les caractéristiques de poids précitées dont la date de première mise en circulation est antérieure au 1er octobre 1993, sauf si le conducteur démontre que son véhicule répond à des normes de pollution équivalentes à celles de la classe EURO 1 ;

e) véhicules transportant du carburant en plus de celui contenu dans les réservoirs fixes des véhicules mêmes (au sens du marginal 2301 a de l'ADR 1999 ou du paragraphe 1.1.3.3. de l'ADR 2001) ;

f) vélocipèdes et cyclomoteurs, véhicules autorisés aux conducteurs sans permis de conduire, véhicules non immatriculés ;

g) véhicules munis de chaînes ;

h) véhicules dont l'état général, les conditions d'utilisation, l'équipement ou l'état de pneumatiques peuvent constituer un danger ou une gêne pour la sécurité du trafic, véhicules dont le chargement est mal arrimé ou qui peut répandre sur la chaussée des substances solides, liquides ou visqueuses (y compris la neige), véhicules ou chargements présentant un échauffement anormal ;

i) véhicules émettant des fumées excessives, des gaz toxiques ou véhicules trop bruyants ;

j) engins et tracteurs agricoles, véhicules à chenilles ou à bandages pleins, engins de travaux publics.

eccezione di quelli che trasportano merci imballate in quantità limitate così come definite dal marginale 10010 dell'ADR 1999 o al paragrafo 1.1.3.4.2 dell'ADR 2001 ;

d) veicoli adibiti al trasporto di cose di massa complessiva massima autorizzata superiore a 3,5 tonnellate più inquinanti, classificati EURO Ø ai sensi della regolamentazione comunitaria in vigore alla data del presente regolamento ; a tal riguardo, è vietato l'accesso ai veicoli aventi le suddette caratteristiche di peso per i quali la data di prima messa in circolazione è anteriore al 1° ottobre 1993, fatta salva la possibilità per il conducente di dimostrare che il suo veicolo risponde a norme di inquinamento equivalenti a quelle della classe EURO 1 ;

e) veicoli che trasportano carburante oltre a quello contenuto nei serbatoi fissi dei veicoli stessi (ai sensi del marginale 2301 a dell'ADR 1999 o del paragrafo 1.1.3.3 dell'ADR 2001) ;

f) velocipedi e ciclomotori, veicoli autorizzati alla guida senza patente, veicoli senza immatricolazione ;

g) veicoli con catene antineve montate ;

h) veicoli il cui stato generale, le condizioni di uso, l'equipaggiamento o lo stato dei pneumatici possano costituire pericolo o intralcio per la sicurezza del traffico, veicoli il cui carico non sia adeguatamente sistemato o comunque possa causare la caduta sulla carreggiata di sostanze solide, liquide o viscide (neve compresa), veicoli o carichi che presentino un riscaldamento anormale ;

i) veicoli con eccessiva emissione di fumo, di gas tossici o che siano troppo rumorosi ;

j) trattrici e macchine agricole, veicoli cingolati o con gomme piene, macchine operatrici.

2. Les agents habilités de chacun des Etats peuvent en outre refuser le transit de tout véhicule présentant un danger pour le tunnel ou la circulation en général.

3. Les interdictions définies ci-dessus ne s'appliquent pas aux véhicules des services chargés de la sécurité, de la police de la circulation, des douanes, de l'entretien et de l'exploitation du tunnel.

Article 3 : véhicules soumis à autorisation où à déclaration préalable

1. L'accès au tunnel des véhicules dont le carburant est le gaz, soit partiellement, soit exclusivement, est soumis à déclaration préalable faite par leurs conducteurs auprès des agents de l'exploitant. Les conducteurs doivent apposer de façon visible sur le pare-brise de leur véhicule la marque distinctive qui leur est remise par l'exploitant à cet effet.

2. L'accès des véhicules suivants est soumis à l'autorisation préalable de l'exploitant :

   a) transports exceptionnels d'après les codes de la route français et italien ;

   b) véhicules, chargement compris, dont la hauteur est comprise entre 4,05 m et 4,70 m ;

   c) véhicules, chargement compris, dont la largeur est supérieure à 2,55 m ;

   d) véhicules, chargement compris, dont la longueur est supérieure à 18,75 m et, pour les véhicules isolés, à 12 m ;

   e) véhicules en remorquant un autre.

   Pour ces catégories de véhicules, le transit est conditionné à une déclaration préalable et à l'accord de l'exploitant.

2. Gli agenti abilitati di ognuno dei due Stati possono inoltre vietare il transito a qualsiasi veicolo che costituisca pericolo per il traforo o per la circolazione in generale.

3. I divieti sopra elencati non si applicano ai veicoli dei servizi incaricati della sicurezza, della polizia della circolazione, della dogana, della manutenzione e dell'esercizio del traforo.

Articolo 3 : veicoli sottoposti ad autorizzazione o a dichiarazione preventiva

1. L'accesso al traforo dei veicoli alimentati parzialmente o totalmente a gas è condizionato dalla preventiva dichiarazione presentata dai loro conducenti agli agenti dell'ente gestore. I conducenti devono apporre in modo visibile sul parabrezza del loro veicolo il contrassegno all'uopo rilasciato loro dall'ente gestore.

2. L'accesso dei seguenti veicoli è condizionato dalla preventiva autorizzazione dell'ente gestore :

   a) trasporti eccezionali ai sensi dei codici della strada italiano e francese ;

   b) veicoli, carico compreso, la cui altezza è compresa fra m 4,05 e m 4,70 ;

   c) veicoli, carico compreso, di larghezza superiore a m 2,55 ;

   d) veicoli, carico compreso, di lunghezza superiore a m 18,75 e, per i veicoli isolati, a m 12 ;

   e) veicoli che ne trainano un altro.

   Per queste categorie di veicoli, il transito è subordinato ad una preventiva dichiarazione ed all'autorizzazione dell'ente gestore.

Les conditions de passage sont décrites dans l'annexe 1 au présent règlement.

L'exploitant peut imposer les dates et heures de passage, l'escorte des véhicules, et prendre toutes dispositions jugées nécessaires à la sécurité du tunnel et de la circulation.

Le condizioni di transito sono descritte nell'allegato 1 al presente regolamento.

L'ente gestore può prescrivere data e orario del transito, l'obbligo di scorta dei veicoli e prendere tutte le disposizioni ritenute necessarie alla sicurezza del traforo e della circolazione.

Articolo 4 : régulation d'accès

1. L'accès au tunnel des véhicules affectés aux transports routiers de marchandises de plus de 3,5 tonnes PTAC (poids total autorisé en charge) est régulé par l'exploitant de sorte qu'ils ne puissent y être admis à un rythme excédant l'un des deux nombres suivants :

   - 220 par heure et par sens de circulation ;
   - 240 par heure pour les deux sens de circulation.

   Les conducteurs de ces véhicules doivent présenter à l'entrée du tunnel une autorisation spécifique délivrée par l'exploitant dans les aires de régulation situées sur le territoire de chaque Etat.

2. L'accès des autocars transportant des passagers est régulé par l'exploitant de sorte que deux autocars ne puissent se trouver simultanément dans une zone de 1.200 m pour chaque sens de circulation. En cas de pointe spécifique du trafic d'autocars, leur circulation est organisée en convois accompagnés et la présence de véhicules ou ensemble de véhicules de transport de marchandises de plus de 3,5 tonnes PTAC (poids total autorisé en charge) est interdite dans le tunnel pendant le passage de ces convois.

Articolo 4 : norme di accesso

1. L'accesso al traforo dei veicoli adibiti al trasporto su strada di cose di massa complessiva massima autorizzata superiore a 3,5 tonnellate è regolato dall'ente gestore in maniera tale da non superare uno dei due limiti di soglia di accesso riportati qui di seguito :

   - 220 all'ora e per senso di marcia ;
   - 240 all'ora in entrambi i sensi di marcia.

   I conducenti di tali veicoli devono esibire all'entrata del traforo specifica autorizzazione rilasciata dall'ente gestore nelle aree di regolazione situate sul territorio di ognuno dei due Stati.

2. L'accesso degli autobus con passeggeri a bordo è regolamentato dall'ente gestore facendo in modo che due autobus non possano trovarsi contemporaneamente in una tratta di 1.200 m per ogni senso di marcia. In caso di particolare punta di traffico di autobus, la loro circolazione è organizzata in convogli scortati ; durante il transito di tali convogli, la presenza nel traforo di veicoli adibiti al trasporto di cose di massa complessiva massima autorizzata superiore a 3,5 tonnellate è vietata.

REGLEMENT DE LA CIRCULATION DANS LE TUNNEL SOUS LE MONT BLANC

Article 5 : piétons

1. La circulation des piétons est interdite dans le tunnel, sauf cas de nécessité absolue tel qu'incident, accident de véhicule ou en cas d'alerte ou d'urgence. Dans ces hypothèses, les usagers doivent exclusivement emprunter le trottoir pour rejoindre la niche d'appel d'urgence (SOS) ou le refuge signalé le plus proche.

2. Cette interdiction ne vise pas les personnels d'entretien et d'exploitation internes ou externes ni les forces de police et de sécurité.

Article 6 : modalités de circulation dans le tunnel

1. La circulation des véhicules dans le tunnel s'effectue dans les sens France-Italie et Italie-France, soit simultanément, soit alternativement pour l'ensemble des véhicules ou pour certaines catégories de véhicules seulement.

   En cas d'alternance du sens de la circulation, les usagers sont informés par l'exploitant des modalités pratiques de la circulation alternée, ainsi que de toutes modifications de ces modalités.

2. A l'exception des véhicules prioritaires au sens des codes de la route français et italien ainsi que des véhicules chargés de l'entretien et de l'exploitation du tunnel, les véhicules circulant dans le tunnel sont tenus, sauf indications contraires, de respecter les prescriptions suivantes :

   a) les vitesses maximale et minimale de circulation dans la section courante du tunnel sont respectivement de 70 km/h et de 50 km/h ;

   b) la vitesse maximale est de 50 km/h à la sortie française du tunnel et de 40 km/h à la sortie italienne du tunnel conformément

REGOLAMENTO DELLA CIRCOLAZIONE NEL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

Articolo 5 : pedoni

1. La circolazione dei pedoni nel traforo è vietata, salvo casi di assoluta necessità quali incidenti minori, incidenti fra veicoli o in caso di allarme o emergenza. In questi casi, gli utenti devono utilizzare esclusivamente il marciapiede per raggiungere la nicchia di chiamata di soccorso (SOS) o il luogo sicuro segnalato più vicino.

2. Tale divieto non interessa il personale di manutenzione e di esercizio interno o esterno e le forze di polizia e di sicurezza.

Articolo 6: modalità di circolazione nel traforo

1. La circolazione dei veicoli all'interno del traforo avviene nelle direzioni Francia-Italia e Italia-Francia, sia simultaneamente, sia alternativamente per l'insieme dei veicoli o per alcune categorie di veicoli soltanto.

   In caso di alternanza del senso di circolazione, gli utenti sono informati dall'ente gestore circa le modalità pratiche della circolazione alternata, come pure di eventuali modifiche apportate a tali modalità.

2. Fatta eccezione per i veicoli che godono di priorità ai sensi dei codici della strada italiano e francese nonché per quelli adibiti alla manutenzione ed all'esercizio del traforo, i veicoli che transitano nel traforo sono tenuti, salvo indicazioni contrarie, al rispetto delle seguenti prescrizioni :

   a) le velocità massima e minima di circolazione nella sezione corrente del traforo sono rispettivamente di 70 km/h e di 50 km/h ;

   b) la velocità massima è di 50 km/h all'uscita francese del traforo e di 40 km/h all'uscita italiana del traforo, conformemente alla

à la signalisation ;

c) tous les véhicules en marche doivent respecter entre eux une distance minimum de 150 m, sauf dans les 500 derniers mètres précédants les sorties du tunnel où cette distance est de 100 m ;

d) l'arrêt et le stationnement sur la chaussée, le dépassement, le demi-tour, la marche arrière sont interdits ;

e) les conducteurs des véhicules en marche doivent allumer leurs feux de croisement, les feux rouges arrières, les dispositifs d'éclairage de la plaque d'immatriculation et, pour les véhicules qui doivent en être munis, les feux de gabarit ou les feux spéciaux ;

f) l'emploi des feux de route, des signaux lumineux intermittents et l'usage des signaux sonores sont interdits.

segnaletica ;

c) tutti i veicoli in marcia devono rispettare un'interdistanza minima di 150 m, ad eccezione degli ultimi 500 metri che precedono le uscite dalla galleria dove tale distanza è di 100 m ;

d) la sosta volontaria e la fermata sulla carreggiata, il sorpasso, l'inversione e la retromarcia sono vietati ;

e) i conducenti dei veicoli in marcia devono accendere le luci anabbaglianti, le luci di posizione posteriori, i dispositivi di illuminazione della targa e, per i veicoli per i quali sono prescritte, le luci di ingombro o altre luci speciali ;

f) l'utilizzo delle luci abbaglianti e dei dispositivi di segnalazione a luce lampeggiante è vietato, così come quello dei dispositivi di segnalazione acustica.

Article 7 : comportement en cas d'alerte ou d'urgence

1. En cas d'alerte ou d'urgence, les conducteurs et les passagers des véhicules doivent se conformer aux instructions qui leur sont données par les forces de l'ordre et par les agents des services de sécurité et d'exploitation, par les agents des services de secours ou par tout dispositif sonore ou visuel (notamment signalisation lumineuse et panneaux à message variable). Ils doivent en particulier rejoindre immédiatement les abris signalés dans le tunnel lorsqu'ils sont enjoints de le faire et dans tous les cas, s'ils constatent un incendie.

2. Sauf instructions contraires données par les forces de l'ordre ou les agents précités, tout conducteur doit, en cas d'arrêt de la circulation, allumer ses feux de détresse, laisser ses feux de position allumés, arrêter son véhicule à une distance minimum de

Articolo 7 : comportamento in caso di allarme e di emergenza

1. In caso di allarme o di emergenza, i conducenti ed i passeggeri dei veicoli devono attenersi alle istruzioni loro impartite dalle forze dell'ordine e dagli addetti dei servizi di sicurezza e di esercizio, dagli addetti dei servizi di soccorso o da qualunque dispositivo sonoro o visivo (segnatamente, segnaletica luminosa e cartelli a messaggio variabile). In particolare, essi devono raggiungere immediatamente i luoghi sicuri segnalati nel traforo allorché viene richiesto loro di farlo ed in tutti i casi, se rilevano la presenza di un incendio.

2. Salvo istruzioni contrarie impartite dalle forze dell'ordine o dagli addetti precitati, ogni conducente deve, in caso di arresto della circolazione, accendere simultaneamente tutti gli indicatori luminosi di direzione, lasciare accese le luci di posizione, fermare il veicolo

100 m de celui qui le précède et arrêter son moteur (y compris ses éventuels moteurs auxiliaires).

3. Une crevaison de pneumatique ou tout autre incident n'immobilisant pas le véhicule n'autorise pas l'arrêt ou le stationnement sur la chaussée. En ce cas, le conducteur est tenu de se garer dans le garage le plus proche en aval et à droite de sa voie de circulation et arrêter son moteur (y compris ses éventuels moteurs auxiliaires).

4. Tout conducteur ou passager de véhicule immobilisé en panne ou accidenté doit prévenir sans délai l'exploitant par le poste d'appel d'urgence le plus proche.

ad una distanza minima di m 100 da quello che lo precede e spegnere il motore (compresi eventuali motori ausiliari).

3. La foratura di pneumatico o qualunque altro tipo di guasto o incidente che non immobilizzi il veicolo non autorizza l'utente alla fermata o alla sosta sulla carreggiata. In tal caso, il conducente è tenuto a proseguire ed arrestare il veicolo nella piazzola più vicina a valle ed a destra della sua corsia di marcia ed a spegnere il motore (compresi eventuali motori ausiliari);

4. Ogni conducente o passeggero di veicolo fermo per guasto o incidente deve avvisare immediatamente l'ente gestore utilizzando la postazione di richiesta soccorso più vicina.

Article 8 : remorquage des véhicules en panne dans le tunnel

1. La mise en sécurité par le remorquage et l'évacuation des véhicules en panne dans le tunnel est prioritaire.

2. Le conducteur d'un véhicule en panne est tenu de se conformer aux instructions de l'exploitant, notamment en vue de la mise en sécurité immédiate du véhicule et de la circulation.

3. L'exploitant peut ordonner le déplacement d'office du véhicule immobilisé ou y procéder lui-même. Il peut de la même façon ordonner ou procéder lui-même à son remorquage hors du tunnel.

4. Le service de remorquage des véhicules en panne dans le tunnel est assuré exclusivement par les services de l'exploitant et par les entreprises que ce dernier a retenues.

Articolo 8 : traino dei veicoli fermi per guasto nel traforo

1. La messa in sicurezza tramite traino ed evacuazione di veicoli fermi per guasto in galleria è prioritaria.

2. Il conducente di un veicolo fermo per guasto deve attenersi alle istruzioni del personale dell'ente gestore, in particolare per l'immediata messa in sicurezza del veicolo e della circolazione.

3. L'ente gestore può ordinare il trasferimento d'ufficio del veicolo immobilizzato o procedervi lui stesso. Allo stesso modo, ha la facoltà di ordinare o procedere lui stesso al suo traino fuori dal traforo.

4. Il servizio di traino dei veicoli fermi per guasto nel traforo è assicurato esclusivamente dai servizi dell'ente gestore e dalle aziende da questi autorizzate.

Article 9 : interruption de la circulation et fermeture du tunnel

1. Le tunnel sera fermé une fois par trimestre, pour une durée maximale de 6 heures, afin de réaliser des tests et exercices de sécurité sous l'autorité de l'exploitant. Le public est informé par l'exploitant de la date et de l'horaire retenu un mois à l'avance au minimum.

2. Le tunnel sera fermé une fois par an, pour une durée maximale de 24 heures, afin de réaliser un exercice majeur de sécurité sur décision des pouvoirs publics français et italiens. Le public est informé par l'exploitant de la date retenue par les pouvoirs publics en concertation avec l'exploitant un mois à l'avance au minimum.

3. Pour des exigences de maintenance ou d'exploitation, la circulation des véhicules peut être partiellement ou totalement interrompue par l'exploitant pour la durée nécessaire à l'intervention. Le public est informé par l'exploitant de la date et de la durée de l'interruption envisagée.

Articolo 9 : interruzione della circolazione e chiusura del traforo

1. Trimestralmente e per una durata massima di 6 ore, dovrà essere effettuata una chiusura programmata del traforo, previo preavviso di almeno un mese ed informazione all'utenza da parte dell'ente gestore, per l'effettuazione di prove ed esercitazioni di sicurezza sotto l'autorità di quest'ultimo.

2. Il traforo sarà chiuso una volta all'anno, per una durata massima di 24 ore, per consentire l'effettuazione di una più completa esercitazione di sicurezza, sotto l'autorità delle Amministrazioni dei due Stati. La data fissata dalle Amministrazioni stesse di concerto con l'ente gestore sarà resa pubblica da quest'ultimo con almeno un mese di anticipo.

3. Per esigenze di manutenzione o di esercizio, la circolazione dei veicoli può essere parzialmente o totalmente interrotta dall'ente gestore per la durata necessaria all'intervento. L'utenza è informata dall'ente gestore sulla data e la durata dell'interruzione prevista.

Article 10 : stationnement sur les plates-formes

1. Sur les plates-formes d'extrémité du tunnel, le stationnement est autorisé strictement sur les places signalées disponibles hors voies de circulation.

2. Le stationnement ne peut y excéder deux heures, sauf instructions des services chargés de la police de la circulation ou accord explicite de l'exploitant, notamment dans le cadre de la préparation d'un convoi exceptionnel.

3. Un remorquage sur parc fermé, hors plate-forme, des véhicules abandonnés ou immobilisés sans l'accord de l'exploitant, est mis en œuvre sous 48 heures.

Articolo 10 : sosta sui piazzali

1. Sui piazzali antistanti gli imbocchi del traforo, la sosta è consentita esclusivamente nei parcheggi appositamente segnalati, disponibili al di fuori delle corsie di circolazione.

2. La sosta non può eccedere le due ore, salvo specifica autorizzazione dei servizi incaricati della polizia della circolazione o esplicito accordo dell'ente gestore, in particolare nel caso della preparazione di un convoglio eccezionale.

3. I veicoli abbandonati o fermi senza l'autorizzazione dell'ente gestore saranno rimossi e trainati in area chiusa, fuori dai piazzali, entro le 48 ore.

Article 11 : information des usagers

1. Les usagers sont informés par l'exploitant des conditions de circulation dans le tunnel. Celui-ci prescrit, s'il y a lieu, les mesures particulières imposées par la situation du trafic dans le tunnel.

2. Les usagers sont informés par l'exploitant des conditions de circulation et de sécurité dans le tunnel par tout moyen et notamment par l'utilisation de panneaux fixes ou à message variable.

3. A l'intérieur du tunnel, les usagers conduisant un véhicule équipé d'une radio sont invités à activer l'écoute d'une des fréquences indiquées à l'entrée de l'ouvrage.

Articolo 11 : informazione agli utenti

1. Gli utenti sono informati dall'ente gestore sulle condizioni di circolazione nel traforo. Ove del caso, questi prescrive le misure particolari dettate dalle condizioni del traffico nel traforo.

2. Gli utenti sono informati dall'ente gestore sulle condizioni di circolazione e di sicurezza nel traforo con ogni mezzo ed in particolare mediante l'utilizzo di cartelli fissi o a messaggio variabile.

3. All'interno della galleria, gli utenti alla guida di un veicolo dotato di autoradio sono invitati a sintonizzarsi su una delle frequenze indicate all'imbocco del traforo.

Annexe 1

Conditions de passage relatives aux véhicules soumis à autorisation au regard de l'article 3 du présent Règlement

Au titre de l'article 3 du Règlement de Circulation, les véhicules ou ensemble de véhicules sont répartis en deux catégories et, pour le transit dans le tunnel, doivent suivre les dispositions suivantes :

catégorie A

Véhicules ayant des dimensions qui ne nécessitent pas l'occupation de la chaussée entière :

- véhicules en remorquant un autre,
- véhicules frigorifiques de largeur comprise entre 2,55 m et 2,60 m .

Ils sont soumis à autorisation préalable de l'exploitant et doivent suivre les dispositions particulières prévues.

Le passage simultané de véhicules ou ensemble de véhicules appartenant à cette catégorie dans les deux sens de circulation n'est pas admis.

catégorie B

Véhicules qui nécessitent l'occupation de la chaussée entière du fait de l'une ou plusieurs de leurs dimensions :

- véhicules exceptionnels d'après les codes de la route français et italien,
- véhicules dépassant les gabarits suivants :

a) hauteur maximale supérieure à 4,05 m,

b) largeur maximale supérieure à 2,55 m ou 2,60 m pour les camions frigorifiques,

c) longueur maximale supérieure à 18,75 m;

Allegato 1

Condizioni di transito relative ai veicoli soggetti ad autorizzazione ai sensi all'articolo 3 del presente Regolamento

Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento di Circolazione, i veicoli o insieme di veicoli sono suddivisi in due categorie e, per il transito in galleria, dovranno attenersi alle seguenti disposizioni:

categoria A

Veicoli aventi dimensioni che non richiedono l'occupazione dell'intera carreggiata :

- veicoli che ne trainano un altro;
- veicoli frigo di larghezza compresa fra 2,55 m e 2,60 m.

Essi sono soggetti al benestare dell'ente gestore e devono seguire le disposizioni appositamente previste.

Non è ammesso il transito contemporaneo nei due sensi di marcia di veicoli o insieme di veicoli appartenenti a questa categoria.

Categoria B

Veicoli che per una o più dimensioni richiedono l'occupazione dell'intera carreggiata :

- veicoli eccezionali ai sensi dei codici della strada italiano e francese;
- veicoli che superano i limiti di sagoma di seguito stabiliti ;

a) altezza massima eccedente i m 4,05,

b) larghezza massima eccedente i m 2,55 o m 2,60 per i camion frigo,

c) lunghezza massima superiore a m 18,75;

Le transit des convois exceptionnels est subordonné à la demande d'autorisation à faire parvenir préalablement à l'exploitant.

Les dimensions des véhicules seront contrôlées par le personnel d'exploitation et reportées dans la fiche spéciale d'autorisation, préalablement au passage.

Le passage de ces véhicules, qui nécessite l'occupation de toute la chaussée, aura lieu sous fermeture du tunnel dans le sens de circulation opposé.

L'exploitant peut également interrompre ou réguler le trafic circulant dans le même sens que le convoi, pour favoriser le respect des interdistances.

L'exploitant se réserve le droit de leur imposer date et heure de passage.

Il transito dei convogli eccezionali è vincolato alla richiesta di autorizzazione da far pervenire anticipatamente all'ente gestore.

Le dimensioni dei veicoli saranno controllate dal personale di esercizio e riportate nell'apposito modulo autorizzativo, prima del transito.

Il transito di detti veicoli che necessita l'occupazione dell'intera carreggiata avverrà con traforo chiuso alla circolazione nel senso di marcia opposto.

L'ente gestore ha inoltre la facoltà di interrompere o regolare il traffico circolante nello stesso senso del convoglio, ciò al fine di favorire il rispetto delle interdistanze.

L'ente gestore si riserva la facoltà di imporre data e ora di transito.

Pour les véhicules appartenant aux deux catégories indiquées ci-dessus et hors le cas de mise en place d'une alternance de circulation, l'escorte est obligatoire; elle sera effectuée selon les modalités suivantes :

- deux véhicules seront utilisés, l'un précédera le convoi, l'autre le suivra. Ces véhicules seront équipés de signaux lumineux intermittents et des équipements adéquats de signalisation et de secours;
- le convoi circulera dans le tunnel en respectant la limite de vitesse maximale imposée (70 km/h),
- les agents de l'escorte se tiendront en liaison continue avec l'opérateur de la salle de commande, qui, avec l'installation vidéo, contrôlera le bon déroulement du passage.

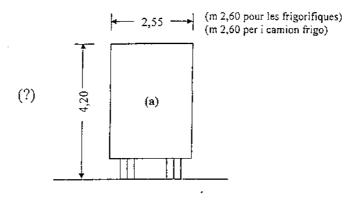
En cas de mise en place d'une alternance de la circulation, des conditions particulières de passage des véhicules frigorifiques de largeur comprise entre 2,55 m et 2,60 m pourront être prévues, en fonction des véhicules admis à transiter en sens inverse des véhicules affectés aux transports routiers de marchandises de plus de 3,5 tonnes PTAC (poids total autorisé en charge).

Per i veicoli o trasporti di ambedue le categorie di cui sopra, salvo il caso della messa in funzione dell'alternanza del senso di circolazione, è previsto l'obbligo di scorta che sarà effettuata con le seguenti modalità :

- verranno utilizzati due veicoli, di cui uno precederà e l'altro seguirà il convoglio. Tali veicoli saranno muniti di segnali luminosi lampeggianti e di idonea attrezzatura di segnalazione e soccorso;
- il convoglio transiterà nel traforo rispettando il limite massimo di velocità prescritto (70 km/h);
- gli agenti di scorta si terranno in costante collegamento radio con l'operatore in sala comandi che, attraverso l'impianto TVCC, vigilerà sul corretto andamento del transito.

Nel caso di messa in funzione dell'alternanza del senso di circolazione potranno essere previste condizioni particolari di transito dei veicoli frigo di larghezza compresa tra 2,55 m e 2,60 m, in funzione dei veicoli ammessi a transitare in senso inverso ai veicoli abilitati al trasporto su strada di cose di massa complessiva autorizzata superiore a 3,5 tonnellate.

VEHICULES SOUMIS A AUTORISATION PREALABLE – GABARITS (m)
VEICOLI SOTTOPOSTI A PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE - SAGOME LIMITI (m)

a) Convois ne demandant pas l'occupation de la chaussée entière
a) Convogli che non richiedono l'occupazione dell'intera carreggiata

b) Convois demandant l'occupation de la chaussée entière
b) Convogli che richiedono l'occupazione dell'intera carreggiata

18.

Roma, 22 marzo 2002

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Sierra Leone sulla ristrutturazione del debito estero, con annessi A, B, C (Club di Parigi del 28 marzo 1996), firmato a Roma il 22 marzo 2002

(Entrata in vigore: 22 marzo 2002)

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF SIERRA LEONE ON THE CONSOLIDATION OF THE DEBT OF THE REPUBLIC OF SIERRA LEONE

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone, in the spirit of friendship and economic co-operation existing between the two countries and on the basis of the Agreed Minute signed in Paris on March 28,1996 by the countries taking part in the Paris Club meeting, have agreed as follows:

ARTICLE I

The present Agreement concerns the consolidation of:

a) the debts, for principal and interest (excluding late interest), due, within the period January 1, 1996 up to December 31, 1997 inclusive and not paid, from the Government of the Republic of Sierra Leone to Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero (hereinafter referred to as " SACE") and relating to the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone concluded on June 26, 1989 according to the Paris Club Agreed Minute dated November 19, 1986;

b) the debts, for principal and interest(excluding late interest), due, within the period January 1, 1996 up to December 31, 1997 inclusive and not paid, from the Government of the Republic of Sierra Leone to "SACE" and related to the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone concluded on July 5, 1993 according to the Paris Club Agreed Minute dated November 20, 1992 excluding repayments due according to Section III, paragraph 8.b) of the said Agreed Minute;

c) the debts, for principal and interest (excluding late interest), due within the period January 1, 1996 up to December 31, 1997 inclusive and not paid, from the Government of the Republic of Sierra Leone to "SACE" and related to the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone concluded on October 29, 1996 according to the Paris Club Agreed Minute dated July 20, 1994 excluding repayments due according to Section III, paragraph 8.a) of the said Agreed Minute.

The above mentioned debts are listed in the Annexes A and B to the present Agreement. These Annexes may be revised by mutual consent of the two Parties.

ARTICLE II

The debts referred to in the previous Article I, paragraph a) will be transferred - in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements - by the Government of the Republic of Sierra Leone (hereinafter referred to as "GOVERNMENT") to "SACE" as follows:

15.01.2002	2.19%
15.07.2002	0.30%
15.01.2003	0.32%
15.07.2003	0.33%
15.01.2004	0.35%
15.07.2004	0.37%
15.01.2005	0.40%
15.07.2005	0.42%
15.01.2006	0.44%
15.07.2006	0.47%
15.01.2007	0.49%
15.07.2007	0.52%
15.01.2008	0.55%
15.07.2008	0.58%
15.01.2009	0.61%
15.07.2009	0.64%
15.01.2010	0.68%
15.07.2010	0.71%
15.01.2011	0.75%
15.07.2011	0.79%
15.01.2012	0.83%
15.07.2012	0.88%
15.01.2013	0.92%
15.07.2013	0.97%
15.01.2014	1.02%
15.07.2014	1.08%
15.01.2015	1.13%
15.07.2015	1.19%
15.01.2016	1.26%
15.07.2016	1.32%
15.01.2017	1.39%
15.07.2017	1.46%
15.01.2018	1.54%
15.07.2018	1.62%
15.01.2019	1.70%
15.07.2019	1.79%
15.01.2020	1.88%
15.07.2020	1.98%
15.01.2021	2.08%
15.07.2021	2.19%
15.01.2022	2.30%
15.07.2022	2.42%
15.01.2023	2.54%
15.07.2023	2.67%
15.01.2024	2.81%
15.07.2024	2.95%
15.01.2025	3.10%
15.07.2025	3.26%
15.01.2026	3.42%
15.07.2026	3.59%
15.01.2027	3.78%
15.07.2027	3.97%
15.01.2028	4.17%

15.07.2028	4.38%
15.01.2029	4.60%
15.07.2029	4.84%
15.01.2030	5.06%

ARTICLE III

The debts referred to in the previous Article I. b) and c) will be transferred - in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements - by the " GOVERNMENT " to " SACE ", as follows:

15.01.2002	0.66%
15.07.2002	0.62%
15.01.2003	0.86%
15.07.2003	1.11%
15.01.2004	1.39%
15.07.2004	1.69%
15.01.2005	2.01%
15.07.2005	2.36%
15.01.2006	2.74%
15.07.2006	3.14%
15.01.2007	3.58%
15.07.2007	4.06%
15.01.2008	4.56%
15.07.2008	5.11%
15.01.2009	5.70%
15.07.2009	6.33%
15.01.2010	7.01%
15.07.2010	7.74%
15.01.2011	8.52%
15.07.2011	9.36%
15.01.2012	10.26%
15.07.2012	11.19%

ARTICLE IV

1) The "GOVERNMENT" undertakes to pay and to transfer to "SACE" interest on debts envisaged in Article I of the present Agreement, pursuant to paragraph 2 below

2) Interest will accrue from the maturity date until payment in full, as follows:
   i) as regards debts referred to in previous Article I. a) at the rate of 1.00% p.a. as concerns debts in US Dollars and of 0.50% p.a. as concerns debts in Lit (now Euro);
   ii) as regards debts referred to in previous Article I. b) and c) at the six month Libor (for US Dollars) and Euribor (for Lit, now Euro) plus a margin of 0.50%.

3) The said interest shall be transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements, in semi-annual payments (on January 15 - July 15), beginning on January 15, 2002.

ARTICLE V

1) The debts for principal and interest (excluding late interest), due, within the period from January 1, 1996 up to December 31, 1997 inclusive and not paid referred to in Article VII of the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone concluded on July 5, 1993 according to the Paris Club Agreed Minute dated November 20, 1992, will be paid not later than January 15, 2002.

2) For the deferred payment of debts mentioned in previous paragraph 1) of this Article, the "GOVERNMENT" undertakes to pay and to transfer to "SACE" interest accruing from the maturity date up to the payment in full at the respective six month Libor (for US Dollars) and Euribor (for Lit. now Euro) plus a margin of 0,50%.

3) The debts mentioned in previous paragraph 1) of this Article are listed in the Annex C attached to the present Agreement. This Annex may be revised by mutual consent of the two Parties.

ARTICLE VI

In the event, for any reason, of delayed payment, exceeding 30 days, of the amounts due according to previous Articles II, III, IV and V the "GOVERNMENT" shall pay and transfer to "SACE" interest calculated at the respective interest indicated in article IV - 2i-2ii and article V-2 increased by 1 percentage point.

ARTICLE VII

The provisions of the present Agreement will apply for the period from January 1, 1997 up to December 31, 1997 provided that the conditions envisaged in Section IV, 4.b) of the Agreed Minute signed in Paris on March 28, 1996, have been fulfilled.

ARTICLE VIII

On a voluntary and bilateral basis, the two contracting Parties may apply the provisions of Section II, 3. of the Agreed Minute signed in Paris on March 28, 1996 (Debt swaps).

ARTICLE IX

Except for its provision, this Agreement does not impair either legal ties established by common law or contractual commitments entered into by the Parties for the operations to which debts are referred to in Article I and IV of this Agreement.

ARTICLE X

The present Agreement shall come into force at the date of the signature.

In witness there of the undersigned Representatives, duly authorised by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Done in Rome on 22/3/02 in two originals in the English language.

FOR THE GOVERNMENT OF
THE ITALIAN REPUBLIC

FOR THE GOVERNMENT OF THE
REPUBLIC OF SIERRA LEONE

Traduzione non ufficiale

ACCORDO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI SIERRA LEONE SUL CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO DELLA REPUBBLICA DELLA SIERRA LEONE

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica della Sierra Leone, nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente fra i due Paesi e sulla base del Processo Verbale firmato a Parigi il 28 marzo 1996 dai paesi partecipanti alla riunione del Club di Parigi, hanno convenuto quanto segue

Articolo I

Il presente Accordo concerne il consolidamento:

a) dei debiti in capitale ed interessi (esclusi gli interessi per ritardato pagamento) dovuti entro il periodo 1 gennaio 1996 fino al 31 dicembre 1997 compreso, e non pagati, dal Governo della Repubblica della Sierra Leone all'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero (di seguito denominato <<SACE>>) e relativi all'Accordo di consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica della Sierra Leone concluso il 26 giugno 1989, conformemente al Processo Verbale del Club di Parigi del 19 novembre 1986;

b) dei debiti in capitale ed interessi (esclusi gli interessi per ritardato pagamento) dovuti entro il periodo 1 gennaio 1996 fino al 31 dicembre 1997 compreso, e non pagati, dal Governo della Repubblica della Sierra Leone alla <<SACE>> e relativi all'Accordo di consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica della Sierra Leone concluso il 5 luglio 1993, conformemente al Processo Verbale del Club di Parigi in data 20 novembre 1992, esclusi i rimborsi dovuti secondo la Sezione III, paragrafo 8.b) di detto Processo Verbale;

c) dei debiti in capitale ed interessi (esclusi gli interessi per ritardato pagamento) dovuti, entro il periodo 1 gennaio 1996 fino al 31 dicembre 1997 compreso, e non pagati, dal Governo della Repubblica della Sierra Leone alla <<SACE>> e relativi all'Accordo di consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica della Sierra Leone concluso il 29 ottobre 1996, conformemente al Processo Verbale del Club di Parigi in data 20 luglio 1994, esclusi i rimborsi dovuti secondo la Sezione III, paragrafo 8.a) di detto Processo Verbale

I summenzionati debiti sono elencati negli Allegati A e B del presente Accordo. Questi Allegati possono essere riveduti con il reciproco consenso di entrambe le Parti.

Articolo II

I debiti di cui al precedente Articolo I, paragrafo a) saranno trasferiti - nelle valute stabilite nei contratti o nelle intese finanziarie - dal Governo della Repubblica della Sierra Leone (di seguito denominato <<GOVERNO>>, alla <<SACE>>, come segue :

15.01.2002	2,19%
15.07.2002	0,30%
15.01.2003	0.32%

15.07.2003	0.33%
15.01.2004	0.35%
15.07.2004	0.37%
15.01.2005	0.40%
15.07.2005	0.42%
15.01.2006	0.44%
15.07.2006	0.47%
15.01.2007	0.49%
15.07.2007	0.52%
15.01.2008	0.55%
15.07.2008	0.58%
15.01.2009	0.61%
15.07.2009	0.64%
15.01.2010	0.68%
15.07.2010	0.71%
15.01.2011	0.75%
15.07.2011	0.79%
15.01.2012	0.83%
15.07.2012	0.88%
15.01.2013	0.92%
15.07.2013	0.97%
15.01.2014	1.02%
15.07.2014	1.08%
15.01.2015	1.13%
15.07.2015	1.19%
15.01.2016	1.26%
15.07.2016	1.32%
15.01.2017	1.39%
15.07.2017	1.46%
15.01.2018	1.54%
15.07.2018	1.62%
15.01.2019	1.70%
15.07.2019	1.79%
15.01.2020	1.88%
15.07.2020	1.98%
15.01.2021	2.08%

15.07.2021	2,19%
15.01.2022	2.30%
15.07.2022	2.42%
15.01.2023	2.54%
15.07.2023	2.67%
15.01.2024	2.81%
15.07.2024	2.95%
15.01.2025	3,10%
15.07.2025	3.26%
15.01.2026	3.42%
15.07.2026	3.59%
15.01.2027	3.78%
15.07.2027	3.97%
15.01.2028	4.17%
15.07.2028	4.38%
15.01.2029	4.60%
15.07.2029	4.84%
15.01.2030	5.06%

Articolo III

I debiti di cui al precedente Articolo I, b) e c) saranno trasferiti, nelle valute stabilite nei contratti o nelle intese finanziarie in rate semestrali dal <<GOVERNO >> alla <<SACE >> come segue:

15.01.2002	0.66%
15.07.2002	0.62%
15.01.2003	0.86%
15.07.2003	1.11%
15.01.2004	1.39%
15.07.2004	1.69%
15.01.2005	2.01%
15.07.2005	2.36%
15.01.2006	2.74%
15.07.2006	3.14%
15.01.2007	3.58%
15.07.2007	4.06%
15.01.2008	4.56%
15.07.2008	5.11%
15.01.2009	5.70%
15.07.2009	6.33%
15.01.2010	7.01%

15.07.2010	7.74%
15.01.2011	8.52%
15.07.2011	9.36%
15.01.2012	10.26%
15.07.2012	11.19%

Articolo IV

1) Il Governo s'impegna a pagare ed a trasferire alla SACE gli interessi sui debiti previsti all'Articolo 1 del presente Accordo, conformemente al paragrafo 2 in appresso:

2) Gli interessi matureranno a decorrere dalla data di scadenza fino al completo pagamento, come segue:

i) Per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I a) al tasso dell'1,00 annuo per quanto concerne i debiti in dollari USA e dello 0.50% annuo per quanto riguarda i debiti in Lire (attualmente in Euro);

ii) per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I, b) e c) al tasso LIBOR semestrale (per i dollari USA) ed EURIBOR (per le Lire, attualmente Euro) , più un margine di 0.50%.

3) Tali interessi saranno trasferiti nelle valute stabilite nei contratti o nelle intese finanziarie, in pagamenti semestrali (15 gennaio - 15 luglio) a decorrere dal 15 gennaio 2002.

Articolo V

1) I debiti in capitale ed interessi (esclusi gli interessi per ritardato pagamento) dovuti entro il periodo 1 gennaio 1996 fino al 31 dicembre 1997 compreso, e non pagati, di cui all'Articolo VII dell' Accordo di consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica della Sierra Leone concluso il 5 luglio 1993 conformemente al Processo Verbale del Club di Parigi in data 20 novembre 1992, saranno pagati non oltre il 15 gennaio, 2002.

2) Per il pagamento dilazionato dei debiti menzionati nel precedente paragrafo 1) del presente Articolo, il <<GOVERNO >> s'impegna a pagare ed a trasferire alla SACE gli interessi maturati a decorrere dalla data di scadenza fino al completo pagamento, al rispettivo tasso semestrale LIBOR (per i dollari USA) ed EURIBOR (per le lire, attualmente Euro) oltre ad un margine dello 0.50%.

3) I debiti menzionati nel precedente paragrafo 1) del presente Articolo sono elencati all'Allegato C del presente Accordo. Questo Allegato può essere riveduto con il reciproco consenso di entrambe le Parti.

Articolo VI

Nel caso, per qualsiasi ragione, di ritardato pagamento di oltre 30 giorni degli importi dovuti secondo i precedenti Articoli II, III, IV e V, il <<GOVERNO>> pagherà e trasferirà alla <<SACE >> gli interessi calcolati secondo i rispettivi tassi d'interesse indicati all'Articolo IV-2i - 2 ii ed all'Articolo V-2 , aumentati di un punto in percentuale.

Articolo VII

Le disposizioni del presente Accordo si applicheranno al periodo dal 1 gennaio 1997 fino al 31 dicembre 1997, a patto che le condizioni previste alla Sezione IV, 4.b) del Processo Verbale firmato a Parigi il 28 marzo 1996 siano state adempiute.

Articolo VIII

Su base volontaria e bilaterale, entrambe le Parti contraenti possono applicare le disposizioni della Sezione II, 3. del Processo Verbale firmato a Parigi il 28 marzo 1996 (debito contro swap).

Articolo IX

Fatte salve le sue disposizioni, il presente Accordo non pregiudica né i vincoli giuridici stabiliti dal diritto comune né gli impegni contrattuali stipulati dalle Parti per le operazioni cui si riferiscono i debiti indicati all'articolo I e IV del presente Accordo.

Articolo X

Il presente Accordo entrerà in vigore a decorrere dalla data della firma.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Roma il 22.3.02 , in due originali in lingua inglese.

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA DI SIERRA LEONE

19.

Roma, 22 marzo 2002

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Sierra Leone sulla ristrutturazione del debito estero, con annessi A, B, C (Club di Parigi del 16 ottobre 2001), firmato a Roma il 22 marzo 2002

(Entrata in vigore: 22 marzo 2002)

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF SIERRA LEONE ON THE CONSOLIDATION OF THE DEBT OF THE REPUBLIC OF SIERRA LEONE

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone in the spirit of friendship and economic co-operation existing between the two Countries and on the basis of the Agreed Minute signed in Paris on October 16, 2001 by the Countries taking part in the Paris Club meeting, have agreed as follows:

ARTICLE I

The present Agreement concerns the consolidation of:

a) 66% of debts, for principal and interest, due, within the period October 1, 2001 - September 30, 2004 inclusive and not paid, from the Government of the Sierra Leone (hereinafter referred to as "**GOVERNMENT**") to "**Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio con l'Estero**, hereinafter referred to as "**SACE**" and related to the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone concluded on July 5, 1993 according to the Paris Club Agreed Minute dated November 20, 1992; (the remaining 34% of these amounts will not need to be repaid by the Government of the Republic of Sierra Leone)

b) 66% of debts envisaged in paragraph a) above, for principal and interest, due as at September 30, 2001 inclusive and not paid; (the remaining 34% of these amounts will not need to be repaid by the Government of the Republic of Sierra Leone)

c) 66% of late interest accrued as at September 30, 2001 on debts indicated in paragraph b) above, calculated from the due date up to September 30, 2001 at the rates of interest indicated in the following Article III, paragraph 2), (the remaining 34% of these interests will not need to be repaid by the Government of the Republic of Sierra Leone)

d) 66% of debts, for principal and interest, due, within the period October 1, 2001 - September 30, 2004 inclusive and not paid, from the "Government" and related to the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone concluded on October 29, 1996 according to the Paris Club Agreed Minute dated July 20, 1994; (the remaining 34% of these amounts will not need to be repaid by the Government of the Republic of Sierra Leone)

e) 66% of debts envisaged in paragraph d) above, for principal and interest, due as at September 30, 2001 inclusive and not paid; (the remaining 34% of these amounts will not need to be repaid by the Government of the Republic of Sierra Leone)

f) 66% of late interest accrued as at September 30, 2001 on debts indicated in paragraph e) above, calculated from the due date up to September 30, 2001 at the rates of interest indicated in the following Article III,

paragraph 2); (the remaining 34% of these interests will not need to be repaid by the Government of the Republic of Sierra Leone)

g) 100% of debts, for principal and interest, due, within the period October 1, 2001 – September 30, 2004 inclusive and not paid, from the "Government" to "SACE" and related to the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone concluded on March 22, 2002 according to the Paris Club Agreed Minute dated March 28, 1996;

h) 100% of debts envisaged in paragraph g) above, for principal and interest, due as at September 30, 2001 inclusive and not paid;

i) 100% of late interest accrued as at September 30, 2001 on debts indicated in paragraph h) above, calculated from the due date up to September 30, 2001 at the rates of interest indicated in the following Article III, paragraph 2).

j) 66% of debts, for principal and interest, due, within the period October 1, 2001 – September 30, 2004 inclusive and not paid, from the "Government" and related to the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Sierra Leone concluded on March 22, 2002 according to Article II paragraph 2. D of the Paris Club Agreed Minute dated March 28, 1996; (the remaining 34% of these amounts will not need to be repaid by the Government of the Republic of Sierra Leone).

k) 100% of debts, for principal and interest, due as at September 30, 2001 inclusive and not paid from the "Government" to "SACE" and related to Article III paragraph 8.a) of the Paris Club Agreed Minute dated July 20, 1994;

l) 100% of debts, for both principal and contractual interest, due, within the period October 1,2001 - December 31, 2001 inclusive and not paid, related to the Government Loan as per financial convention between the Government of the Republic of Sierra Leone and "MEDIOCREDITO CENTRALE" concluded after July 1, 1983;

m) 100% of debts envisaged in paragraph l) above, for principal and interest, due as at September 30, 2001 inclusive and not paid;

n) 100% of late interest accrued as at September 30, 2001 on debts indicated in paragraph m) above, calculated from the due date up to September 30, 2001 at the rates of interest indicated in the following Article V, paragraph 2), ii);

The above mentioned debts are listed in the Annexes to the present Agreement. These Annexes may be revised by mutual consent of the two Parties.

ARTICLE II

The debts referred to in the previous Article I paragraphs a).b).c).d).e),f).g).h).i) and j) will be transferred - in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements - by the "Government" to "SACE" as follows:

01.10.2003	0.12
01.04.2004	0.20
01.10.2004	0.28
01.04.2005	0.38
01.10.2005	0.48
01.04.2006	0.58
01.10.2006	0.70
01.04.2007	0.82
01.10.2007	0.94
01.04.2008	1.08
01.10.2008	1.22
01.04.2009	1.36
01.10.2009	1.52
01.04.2010	1.70
01.10.2010	1.86
01.04.2011	2.06
01.10.2011	2.26
01.04.2012	2.46
01.10.2012	2.68
01.04.2013	2.92
01.10.2013	3.18
01.04.2014	3.44
01.10.2014	3.70
01.04.2015	4.00
01.10.2015	4.30
01.04.2016	4.64
01.10.2016	4.98
01.04.2017	5.34
01.10.2017	5.72
01.04.2018	6.12
01.10.2018	6.54
01.04.2019	7.00
01.10.2019	7.46
01.04.2020	7.96

ARTICLE III

1) The "GOVERNMENT" undertakes to pay and to transfer to "SACE" interest on debts covered by the present Agreement, pursuant to paragraph 2 below

2) Interest will accrue from the maturity, as regard debts referred to in previous Article I, b), e) and h) and from October 1, 2001, as regards debts referred to in previous Article I a), c), d), e), f), g), i) and j) until the full settlement of the debts.

3) Such interest shall be calculated at the US$ 6 months Libor rate plus 0.5 % p.a. as concerns debts in US Dollars and at the 6 months Euribor rate plus 0.5 % p.a. as concerns debts in Italian Lire (now Euro). These interest rates will be taken at the value posted on the website of the British Bankers' Association (www.bba.org.uk) on the date of maturity, as regard debts referred to in previous Article I, b), e) and h), and on October 1, 2001, as regards debts referred to in previous Article I a), c), d), e), f), g), i) and j);

4) The said interest shall be transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements, in semi-annual payments (April 1 - October 1) starting on April 1st 2002.

ARTICLE IV

The debts referred to in the previous Article I paragraphs k), l), m) and n) will be transferred - in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements - by the "Government" to "SACE" and "MEDIOCREDITO CENTRALE" in 6 equal and successive semi-annual payments, the first payment having to be made on September 1, 2003 and the final payment having to be made on March 1, 2006.

ARTICLE V

1) The "GOVERNMENT" undertakes to pay and to transfer to "SACE" and "MEDIOCREDITO CENTRALE" respectively interest on debts envisaged in Article IV that will accrue from the maturity until the full settlement of the debts.

2) Such interest shall be calculated as follows:
   i) as regards debts referred to in previous Article I, k) at the 6 months Libor rate + 0.5% p.a. as concerns debts in US Dollars and 6 months Euribor rate + 0.5% p.a. as concerns debts in Italian Lire (now Euro). These interest rates will be taken at the value posted on the website of the British Bankers' Association (www.bba.org.uk) on the date of maturity;
   ii) as regards debts referred to in previous Article I, l), m) and n) at the rate of 1.5 % p.a. as concerns debts in Italian Lire (now Euro);

4) The said interest shall be transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements, in semi-annual payments (March 1 - September 1) starting on September 1st 2002.

ARTICLE VI

In the event, for any reason, of delayed payment, exceeding 30 days, of the amounts due according to previous Articles II, III, IV and V, the "GOVERNMENT" shall pay and transfer interest calculated as follows:

- for debts due to "SACE" at the rates set in Articles III and V plus a margin of 1% p.a.
- for debts due to "MEDIOCREDITO CENTRALE" at the rate of 5% p.a. as regards debts in Italian Lire (now Euro).

ARTICLE VII

The provisions of the present Agreement will apply for the period from October 1, 2002 up to September 30, 2003 provided that the conditions envisaged in Section IV, 4.b) of the Agreed Minute signed in Paris on October 16, 2001, have been fulfilled.

ARTICLE VIII

The provisions of the present Agreement will apply for the period from October 1, 2003 up to September 30, 2004 provided that the conditions envisaged in Section IV, 4.c) of the Agreed Minute signed in Paris on October 16, 2001, have been fulfilled.

ARTICLE IX

On a voluntary and bilateral basis, the two contracting Parties may apply the provisions of Section II, 3. of the Agreed Minute signed in Paris on October 16, 2001.(Debt swaps).

ARTICLE X

Except for its provision, this Agreement does not impair either legal ties established by common law or contractual commitments entered into by the parties for the operations to which debts are referred to in Article I of this Agreement.

ARTICLE XI

The present Agreement shall come into force at the date of the signature.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorised by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Done in Roma ....on 22/3/02 in two originals in the English language.

FOR THE GOVERNMENT OF
THE ITALIAN REPUBLIC

FOR THE GOVERNMENT OF
THE ~~REPUBLIC~~ OF SIERRA LEONE

Traduzione non ufficiale

ACCORDO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELLA SIERRA LEONE SUL CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO DELLA REPUBBLICA DELLA SIERRA LEONE

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica della Sierra Leone , nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente fra i due Paesi e sulla base del Processo Verbale firmato a Parigi il 16 ottobre 2001 dai paesi partecipanti alla riunione del Club di Parigi, hanno convenuto quanto segue

Articolo I

Il presente Accordo concerne il consolidamento:

a) del 66% dei debiti, in capitale ed interessi, dovuti entro il periodo 1 ottobre 2001 - 30 settembre 2004 compreso e non pagati, dal Governo della Sierra Leone (di seguito denominato <<GOVERNO >>) all'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio con l'estero, di seguito denominato <<SACE>> e relativi all'Accordo di consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica della Sierra Leone concluso il 5 luglio 1993, conformemente al Processo Verbale del Club di Parigi del 20 novembre 1992 (il rimanente 34% di questi importi non necessita di essere rimborsato dal Governo della Repubblica della Sierra Leone);

b) del 66% dei debiti previsti al pararagrafo a) precedente, in capitale ed interessi, dovuti alla data del 30 settembre 2001 compreso e non pagati (il rimanente 34% di questi importi non necessita di essere rimborsato dal Governo della Sierra Leone)

c) del 66% degli interessi per ritardato pagamento maturati alla data del 30 settembre 2001 sui debiti indicati al paragrafo b) precedente, calcolati dalla data dovuta fino al 30 settembre 2001, ai tassi d'interesse indicati nel seguente Articolo III, paragrafo 2); (il rimanente 34% di questi interessi non necessita di essere rimborsato dal Governo della Repubblica della Sierra Leone);

d) del 66% dei debiti in capitale ed interessi dovuti nel periodo 1 ottobre 2001- 30 settembre 2004 compreso, e non pagati, dal <<Governo>> e relativi all'Accordo di consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica della Sierra Leone concluso il 29 ottobre 1996 conformemente al Processo Verbale del Club di Parigi in data 20 luglio 1994; (il rimanente 34% di questi importi non necessita di essere rimborsato dal Governo della repubblica della Sierra Leone);

e) del 66% dei debiti previsti al paragrafo d) precedente, in capitale ed interessi dovuti alla data del 30 settembre, 2001 compreso e non pagati; (il rimanente 34% di questi importi non necessita di essere rimborsato dal Governo della Repubblica della Sierra Leone);

f) il 66% degli interessi per ritardato pagamento maturati alla data del 30 settembre 2001 sui debiti indicati al paragrafo e) precedente, calcolati dalla data dovuta fino al 30 settembre 2001 ai tassi d'interesse indicati nel seguente Articolo III, paragrafo 2); (il rimanente 34% di questi interessi non necessita di essere rimborsato dal Governo della Repubblica della Sierra Leone;

g) il 100% dei debiti in capitale ed interessi dovuti nel periodo 1 ottobre 2001 - 30 settembre, 2004 compreso, e non pagati, dal <<Governo>> alla <<SACE >> e relativi

all'Accordo di consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica della Sierra Leone concluso il 22 marzo 2002 , conformemente al Processo Verbale del Club di Parigi in data 28 marzo 1996;

h) il 100% dei debiti previsti al paragrafo g) precedente in capitale ed interessi, dovuti alla data del 20 settembre 2002 compreso, e non pagati;

i) il 100% degli interessi per ritardato pagamento maturati alla data del 30 settembre 2001 sui debiti indicati al paragrafo h) precedente, calcolati dalla data dovuta fino al 30 settembre 2001, ai tassi d'interesse indicati all' Articolo III, paragrafo 2) in appresso)

j) del 66% dei debiti in capitale ed interessi dovuti nel periodo 1 ottobre 2001- 30 settembre 2004 compreso e non pagati, dal <<Governo>> e relativi all'Accordo di consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica della Sierra Leone concluso il 22 marzo 2002 conformemente all'Articolo II, paragrafo 2. D del Processo Verbale del Club di Parigi in data 28 marzo 1996 (il rimanente 34% di questi importi non necessita di essere rimborsato dal Governo della Repubblica della Sierra Leone);

k) del 100% dei debiti in capitale ed interessi dovuti, alla. data del 30 settembre 2001 compreso e non pagati, dal <<Governo>> alla <<SACE>>> e relativi all' Articolo III, paragrafo 8.a) del Processo Verbale del Club di Parigi in data 20 luglio 1994;

l) del 100% dei debiti sia in capitale che in interessi contrattuali, dovuti nel periodo 1° Ottobre 2001- 31 dicembre 2001 compreso e non pagati, relativi al Prestito Governativo secondo la Convenzione finanziaria fra il Governo della Repubblica della Sierra Leone e <<MEDIOCREDITO CENTRALE >> , conclusa successivamente al 1 luglio 1983;

m) del 100% dei debiti previsti al paragrafo l) precedente, in capitale ed in interessi , dovuti alla data del 30 settembre 2001 compreso e non pagati;

n) del 100% degli interessi per ritardato pagamento maturati alla data del '30 settembre 2001 sui debiti indicati al paragrafo m) precedente, calcolati a decorrere dalla data dovuta fino al 30 settembre 2001, ai tassi d'interesse indicati nel seguente Articolo V, paragrafo 2), ii);

I summenzionati debiti sono elencati negli Allegati del presente Accordo. Questi Allegati possono essere riveduti con il reciproco consenso di entrambe le Parti.

Articolo II

I debiti di cui al precedente Articolo I, paragrafi a), b), c), d), e) f), g), h), i) e j) saranno trasferiti - nelle valute stabilite nei contratti o nelle intese finanziarie - dal <<GOVERNO>> alla <<SACE>>, come segue :

01 10.2003	0.12
01.04.2004	0.20
01.10.2004	0.28
01.04.2005	0.38
01 10.2005	0.48
01.04.2006	0.58
01 10.2006	0.70
01. 04.2007	0.82
01.10.2007	0.94

01.04.2008	1.08
01 10.2008	1.22
01.04.2009	1.36
01.10.2009	1.52
01.04.2010	1.70
01.10.2010	1.86
01.04.2011	2.06
01.10.2011	2.26
01.04.2012	2.46
01.10.2012	2.68
01.04.2013	2.92
01.10,2013	3.18
01.04.2014	3.44
01.10.2014	3.70
01.04.2015	4.00
01.10.2015	4.30
01 04.2016	4.64
01.10.2016	4.98
01.04.2017	5.34
01.10.2017	5.72
01.04.2018	6.12
01.10.2018	6.54
01.04.2019	7.00
010.2019	7.46
01 04.2020	7.96

Articolo III

1) Il <<GOVERNO>> s'impegna a pagare ed a trasferire alla SACE gli interessi sui debiti previsti dal presente Accordo, conformemente al paragrafo 2 in appresso:

2) Gli interessi matureranno a decorrere dalla scadenza per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I, b), e) e h) e a decorrere dal 1 ottobre 2001 per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I a), c), d), e), f), g), i) e j) fino al saldo totale dei debiti.

3) Questi interessi saranno calcolati al tasso semestrale LIBOR per i dollari USA, oltre allo 0.5% annuo, per quanto riguarda i debiti in dollari USA, ed al tasso semestrale EURIBOR oltre allo 0.5% annuo per quanto concerne i debiti in lire italiane (attualmente Euro) . Questi tassi d'interesse saranno prelevati al valore indicato sul sito web dell'Associazione Britannica dei Bancari (www.bba.org.uk) alla data della scadenza, per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I, b), e) e h) ed alla data del 1 ottobre 2001 per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I a), c), d), e), f), g) i) e j) ;

3) Tali interessi saranno trasferiti, nelle valute stabilite nei contratti o nelle intese finanziarie, in rate semestrali (1 aprile- 1 ottobre) a decorrere dal 1 aprile 2002.

Articolo IV

I debiti di cui al precedente Articolo I, paragrafi k), l) m) e n) saranno trasferiti -nelle valute stabilite nei contratti o nelle intese finanziarie - dal Governo alla SACE ed a MEDIOCREDITO CENTRALE " in 6 rate semestrali, uguali e consecutive, la prima delle quali dovendo essere versata il 1 settembre 2003, e la rata finale dovendo essere versata il 1 marzo 2006.

Articolo V

1) Il GOVERNO >> s'impegna a pagare ed a trasferire alla SACE ed a MEDIOCREDITO CENTRALE , rispettivamente, gli interessi sui debiti previsti all'Articolo IV che matureranno a decorrere dalla scadenza fino al saldo completo dei debiti.

2) Questi interessi saranno calcolati come segue:

i) Per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I, k) , al tasso semestrale LIBOR + lo 0.5% annuo per quanto riguarda i debiti in dollari USA, ed al tasso EURIBOR semestrale + lo 0.5% annuo per quanto riguarda i debiti in lire italiane (attualmente Euro) . Questi tassi d'interesse saranno prelevati al valore indicato sul sito web dell'Associazione Britannica dei Bancari (www.bba.org.uk) alla data della scadenza;

ii) per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I, l), m) e n), al tasso dell'1.5% annuo per quanto riguarda i debiti in lire italiane (attualmente Euro).

3) Tali interessi saranno trasferiti, nelle valute stabilite nei contratti o nelle intese finanziarie, in rate semestrali (1 marzo - 1 settembre) a decorrere dal 1 settembre 2002.

Articolo VI

Nel caso, per qualsiasi ragione, di ritardato pagamento di oltre 30 giorni degli importi dovuti secondo i precedenti Articoli II, III, IV e V, il <<GOVERNO>> pagherà e trasferirà gli interessi calcolati come segue:

- per i debiti dovuti alla <<SACE >>, ai tassi stabiliti negli Articoli III e V, oltre ad un margine dell'1% annuo.

- per i debiti dovuti a <<MEDIOCREDITO CENTRALE >> al tasso del 5% annuo, per quanto riguarda i debiti in lire italiane (attualmente Euro)

Articolo VII

Le disposizioni del presente Accordo si applicheranno nel periodo dal 1 ottobre 2002 fino al 30 settembre 2003, a patto che le condizioni previste alla Sezione IV, 4.b) del Processo Verbale firmato a Parigi il 16 ottobre 2001, siano state adempiute.

Articolo VIII

Le disposizioni del presente Accordo si applicheranno nel periodo dal 1 ottobre 2003 fino al 30 settembre 2004, a patto che le condizioni previste alla Sezione IV, 4.c) del Processo Verbale firmato a Parigi il 16 ottobre 2001, siano state adempiute.

Articolo IX

Su base volontaria e bilaterale, entrambe le Parti contraenti possono applicare le disposizioni della Sezione II, 3. del Processo Verbale firmato a Parigi il 16 ottobre 2001 (debito contro swap).

Articolo X

Fatte salve le sue disposizioni, il presente Accordo non pregiudica né i vincoli giuridici stabiliti dal diritto comune né gli impegni contrattuali stipulati dalle Parti per le operazioni cui si riferiscono i debiti indicati all'articolo I del presente Accordo.

Articolo XI

Il presente Accordo entrerà in vigore a decorrere dalla data della firma.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Roma il 22.3.02 , in due originali in lingua inglese.

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA DELLA SIERRA LEONE

02A09076

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(5651455/1) Roma, 2002 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10

◇ **TERAMO**
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
GULLIVER LIBRERIE
Via del Corso, 32

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;

◇ **NOLA**
LIBRERIA EDITRICE LA RICERCA
Via Fonseca, 59

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA GIURIDICA DI FERMANI MAURIZIO
Via Corrado Ricci, 12

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA EDITALIA
Via dei Prefetti, 16 (Piazza del Parlamento)
LIBRERIA LAURUS ROBUFFO
Via San Martino della Battaglia, 35
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA ''AR''
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA DI A. TERENGHI
& DARIO CERIOLI
Galleria E. Martino, 9

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LIPOMO**
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
FOROBONAPARTE S.r.l.
Foro Bonaparte, 53

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
◇ **VERCELLI**
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

◇ **ACIREALE**
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **SIRACUSA**
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
◇ **PADOVA**
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
◇ **VERONA**
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Gestione Gazzetta Ufficiale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale **n. 16716029.** Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 2002
(Salvo conguaglio)

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 2002
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 2002 e dal 1° luglio al 31 dicembre 2002

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Gli abbonamenti tipo A, A1, F, F1 comprendono gli indici mensili

	Euro
Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:	
- annuale	**271,00**
- semestrale	**154,00**
Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:	
- annuale	**222,00**
- semestrale	**123,00**
Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:	
- annuale	**61,00**
- semestrale	**36,00**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:	
- annuale	**57,00**
- semestrale	**37,00**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:	
- annuale	**145,00**
- semestrale	**80,00**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:	
- annuale	**56,00**
- semestrale	**35,00**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:	
- annuale	**142,00**
- semestrale	**77,00**
Tipo F - *Completo*. Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):	
- annuale	**586,00**
- semestrale	**316,00**
Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):	
- annuale	**524,00**
- semestrale	**277,00**

Integrando con la somma di **€ 80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 2002.*

Prezzo di vendita di un fascicolo separato della *serie generale*	**0,77**
Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	**0,80**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	**1,50**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	**0,80**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**0,80**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	**0,80**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**86,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**0,80**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**55,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo separato	**5,00**

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	**253,00**
Abbonamento semestrale	**151,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**0,85**

Raccolta Ufficiale degli Atti Normativi

Abbonamento annuo	**188,00**
Abbonamento annuo per Regioni, Province e Comuni	**175,00**
Volume separato	**17,50**

TARIFFE INSERZIONI
(densità di scrittura, fino a 77 caratteri/riga, nel conteggio si comprendono punteggiature e spazi)

Inserzioni Commerciali per ogni riga, o frazione di riga	**20,24**
Inserzioni Giudiziarie per ogni riga, o frazione di riga	**7,95**

I supplementi straordinari non sono compresi in abbonamento.
I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.
L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 16716029 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gestione Gazzetta Ufficiale Abbonamenti Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

* 4 5 - 4 1 0 3 0 1 0 2 0 7 3 0 *

€ 13,60